ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IX Num. 55
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

L. 25 (spedizione in abbonamento)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-096/ 40-097, 40-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 200 - Avv. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 400 in linea) - Sfide cittadine e sport. L. 400 in linea - Fabbi. econ.; vedi tabelle - Editoriali del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/18001) Italia anno L. 6000, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5800, trimestre L. 3700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'evoluzione dello schieramento dei partiti

Il colloquio a tre Nenni - La Malfa - Saragat e le congetture su una eventuale "apertura a sinistra" - Il Consiglio dei Ministri riunito al Viminale: Scelba riferisce sulla prossima visita al Canadà e agli Stati Uniti - Le agitazioni sindacali

ROMA, sabato sera.

La storia delle «aperture» non è dunque tutta fantasia? Ieri noi raccogliemmo le voci e noi registrammo lo stemperarsi di una polemica meno aspra del solito, avvertimmo indicato che le cose andavano evolvendosi in un senso che due mesi fa era difficile prevedere. Il colloquio di Saragat e La Malfa con Nenni sembra averci dato ragione. Ma non bisogna neppure far troppo galoppare la fantasia, che di solito a queste informazioni è portata a sbrigliarsi più del necessario.

Innanzitutto codesto colloquio, sul quale molte cose si sono dette ma anche molte se ne sono inventate, è avvenuto, per così dire, alla luce del sole. Ieri Nenni e La Malfa parlavano come due parlamentari qualunque nel «Transatlantico» di Montecitorio. Si andavano avanti e indietro, e La Malfa spesso gesticolava, si riscaldava, colla sua parlata leggermente corretta da inflessioni lombarde; e Nenni stava a sentire, e ogni tanto diceva qualche cosa a mezza bocca, socchiudendo gli occhi e abbandonandosi al sorriso, con quel suo modo di fare che gli è caratteristico.

Ad un certo momento si avvicinò Saragat e il discorso continuò per un bel po' a tre. Era lecito pensare che nella prima parte del colloquio La Malfa avesse interessato Nenni a quella sua specie di crociata dei partiti laici, che da tempo sta conducendo allo scopo di unire in una intesa di ordine politico i socialdemocratici, i liberali di sinistra, i repubblicani e tutte quelle altre forze che finora fluttuano ai margini dei due schieramenti, quello socialcomunista da una parte e quello democratico dall'altro.

Non si dovrebbe essere lontani dal vero, se aggiungiamo che La Malfa avrà certamente portato il discorso sulla possibilità di un Governo a tre (democristiani, socialdemocratici o repubblicani) con la «non belligeranza» dei socialisti, nel senso che i deputati neutralisti avrebbero dovuto astenersi sulle votazioni dichiaratamente politiche e votare con il Governo sui progetti sociali.

Che avrà detto Nenni a La Malfa?

Ha dato assicurazioni, non le ha date? Nella fluidità del momento politico attuale, è difficile chiedere e ottenere informazioni di una certa verosimiglianza; gli stessi interessati hanno ovviamente tutte le buone ragioni per sviare l'attenzione della pubblica opinione da questi problemi che sono ora all'esame di tutti i massimi organi dei partiti.

Proprio stamane, puntando l'indice sul Consiglio nazionale democristiano, che si terrà alla fine della prossima settimana, i socialisti chiedono una «scelta necessaria»; ma in che direzione? I socialisti dicono che già in molte questioni, nelle commissioni parlamentari, si è formata una nuova maggioranza dove il quadripartito non c'entra, «gli schieramenti che si oppongono gli uni agli altri — aggiungono i socialisti — sono sempre gli stessi: destra, d. c., liberali, monarchici, missini parlano una sola lingua; un'altra lingua parlano tutti gli altri, anche se diverso è il tono». Ma questo linguaggio ha davvero gli stessi accenti, le stesse prospettive?

Si assicura che Saragat avrebbe riconfermato a Nenni che i socialdemocratici in politica estera si mantengono fedeli alla linea atlantica ed agli accordi di Parigi, che essi giudicano indispensabili al mantenimento della pace e della sicurezza nel mondo.

Di fronte alla evoluzione dello schieramento politico, i cattolici che guardano con maggiore attenzione a destra (quelli di Azione Cattolica, tanto per intenderci) insorgono e chiedono addirittura se l'attività dell'on. Saragat sia conciliante con la vice-presidenza del governo quadripartito che egli ricopre. Ma si tratta di una semplice ritorsione polemica: il fatto di essere vicepresidente del Consiglio non astiene evidentemente un uomo politico dal prospettarsi talune situazioni che possano evolversi in un senso o nell'altro.

C'è invece da osservare una cosa di fondo che vizia questa «evoluzione a sinistra». Ed è che un governo come quello patrocinato da La Malfa non avrebbe una maggioranza precostituita, sarebbe alla mercè dei socialisti e su di essi i comunisti allungherebbero la loro mano. E' un rischio che si può correre a cuor leggero?

Il Consiglio dei ministri si è riunito alle ore 9 al Viminale sotto la presidenza di Scelba che, in apertura di seduta, ha indicato ai colleghi le linee essenziali del viaggio ch'egli e Martino compiranno alla fine del mese negli Stati Uniti e nel Canadà. A sua volta il ministro degli Esteri ha indicato le linee generali dell'esposizione ch'egli farà al Senato nella prossima settimana a conclusione del dibattito sulla ratifica dell'U.E.O.

Il presidente Scelba ha poi informato il Consiglio delle ragioni che lo hanno consigliato a chiedere che l'ordine dei lavori parlamentari si svolga nel senso già noto. Il Governo — egli ha spiegato — si era impegnato, ed in particolare i ministri socialdemocratici lo avevano in tal senso sollecitato, ad approvare con la massima urgenza la legge di perequazione tributaria nel testo già approvato al Senato. Perciò Scelba ha chiesto la solidarietà di tutti i ministri perchè quando verrà chiesta la inversione dell'ordine del giorno per discutere la legge tributaria, prima di quella dei patti agrari, tutti i gruppi della coalizione siano compatti in aula per evitare manovre dall'estrema sinistra.

A Montecitorio, conclusa stanotte la discussione generale sul problema dei fitti, parlano i relatori. La discussione riprende lunedì e dovrebbe essere conclusa, secondo gli accordi, martedì sera. Al Senato continua, intanto, la discussione generale sul U.E.O. con sedute fiume, ma discorsi non molto interessanti dei cinque oratori, e siamo ormai alla terza.

Una nuova ondata di agitazioni si annuncia. I metallurgici sono scesi oggi in sciopero a Genova in appoggio all'agitazione dei portuali, che è già al suo quarantaseiesimo giorno. Anche lo sciopero dei parastatali e dei dipendenti statali per le estensioni dei miglioramenti intanto si estende: oggi sospendono il lavoro i dipendenti locali.

Stamane ad Aosta, durante la rievocazione del delitto

Il padre di Angela Cavallero si avventa sull'assassino della figlia

A stento i suoi congiunti ed i carabinieri riescono a trattenerlo accompagnandolo poi fuori dell'aula - La martellante arringa del patrono di Parte Civile avv. Salza: tre ore di implacabili accuse contro l'autore del crimine efferato che ebbe come scopo la rapina - "Non concedetegli nessuna attenuante, nessuna pietà" - Gli estremi testuali della Difesa che sostiene la tesi della seminfermità mentale - Lunedì la sentenza - L'ombra dell'ergastolo sull'ex-legionario

Fin dalle prime ore del mattino la folla si accalca davanti all'ingresso del Tribunale di Aosta. (foto Maiolo)

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, sabato sera.

Sale lunedì conosceremo la sorte di *Nadir Chiabodo*. La folla è particolarmente numerosa dietro la transenna stanotte poco dopo l'interrogatorio della madre della vittima, Nicole Pouly, la quale, ovviamente, non si vede più stamattina. Ieri le emozioni sono state troppe per lei: stamane il suo cuore non potrebbe reggere alla spasimo dell'estrema attesa della condanna. E' rimasta a casa sua la sorella, *Nadir Pouly*, invece, non ha rinunciato a comparire in prima fila, accanto al recinto di legno dove il marito, a capo chino, ascolta l'arringa del secondo patrono di Parte Civile, avv. Luciano Salza.

Nadir Chiabodo, seduto sulla panca tra i carabinieri, è compostamente ripiegato su se stesso, a cura del prof. Porta, che gli tasta il polso, la testa tra le mani. Non guarda nessuno, non mostra alcuna attenzione agli argomenti del privato accusatore; la sua fanciullesca trasparenza soffocata dal ritmare nervoso del piede sul pavimento.

E' tutta la storia della giovane che stamane di fronte ai giudici: non è, badate bene, una ricostruzione che possa garbargli molto. L'avv. Salza, infatti, si prende la cura di esaminare passo passo la tragica carriera di *Nadir Chiabodo*, dai primi anni di vita alla Legione, dal ritorno in Savoia al delitto di Entrèves e infine all'arresto e al processo, passando per il manicomio criminale di Reggio Emilia. Questa tappa all'ospedale psichiatrico è fondamentale, perchè *Chiabodo*, davanti ai periti psichiatri disegna nuovamente la sua spiccata tendenza a farsi rispettare e a non tollerare imposizioni nè discipline, quella di dover pagare il conto delle sue *nefandezze*.

«La bandiera che mi è scelta gli appare più che adatta a rappresentare gli ideali prediletti: lavorare poco, vivere di preda, poter impunità e essere rispettato o temuto. *Fa carriera, il giovane Chiabodo*: da legionario semplice a sergente, e noi sappiamo che il diploma di sottufficiale nella Legione Straniera si merita con sette uccisi e quattordici assopiti.

«Ma al manicomio di Reggio Emilia, nel raccontare le sue imprese, in Indocina, *Nadir Chiabodo* cerca farsi commiserare. Egli descrive ferite alla testa di cui non c'è nessun documento, nessuna traccia, malgrado le più attente ricerche dei sanitari d'ogni nazionalità. Il libretto di servizio della Legione Straniera, infatti, parla soltanto di quaranta giorni di ospedale per infezione amebica: ecco di che cosa si riducono le malattie sofferte dal *Chiabodo* in cinque anni di servizio legionario.

«Ma l'imputato sa bene che ai periti psichiatri bisogna raccontare lunga: ed ecco il *Chiabodo* descrivere la prigionia in Indocina, il trattamento dei vietnamiti a base di oppio, allo scopo di ridurlo a uno straccio. La verità è che non sappiamo neanche se egli sia stato davvero prigioniero. Non c'è il più piccolo documento che lo provi; solo il ferito ci ha creduto, il ferito che ha bevuto tutte le bugie e tutte le invenzioni del *Chiabodo*. E' proprio vero — incalza il patrono in polemica con il prof. Porta, estensore della perizia d'ufficio — che a stare con i matti qualcosa capita anche ai savi!».

Il rapporto colla famiglia Cavallero ricorda come il sergente, lasciato l'esercito, non avesse smesso l'uniforme, rimanga sul quale, senza decidersi a tornare un pacifico cittadino.

La sua vita matrimoniale? I vicini descrivono Nicole Pouly piangente e allarmata: si è lasciata il cibo in bocca, ha dovuto rinunciare a fare lo spesa per non privare il marito della sua *quella di dover pagare il conto delle sue nefandezze*.

«La bandiera che mi è scelta gli appare più che adatta a rappresentare gli ideali prediletti: lavorare poco, vivere di preda, godere l'impunità e essere rispettato o temuto. *Fa carriera, il giovane Chiabodo*: da legionario semplice a sergente, e noi sappiamo che il diploma di sottufficiale nella Legione Straniera si merita con sette uccisi e quattordici assopiti.

«Ma al manicomio di Reggio Emilia, nel raccontare le sue imprese, in Indocina, *Nadir Chiabodo* cerca farsi commiserare. Egli descrive ferite alla testa di cui non c'è nessun documento, nessuna traccia, malgrado le più attente ricerche dei sanitari d'ogni nazionalità. Il libretto di servizio della Legione Straniera, infatti, parla soltanto di quaranta giorni di ospedale per infezione amebica: ecco di che cosa si riducono le malattie sofferte dal *Chiabodo* in cinque anni di servizio legionario.

«Ma l'imputato sa bene che ai periti psichiatri bisogna raccontare lunga: ed ecco il *Chiabodo* descrivere la prigionia in Indocina, il trattamento dei vietnamiti a base di oppio, allo scopo di ridurlo a uno straccio. La verità è che non sappiamo neanche se egli sia stato davvero prigioniero. Non c'è il più piccolo documento che lo provi; solo il ferito ci ha creduto, il ferito che ha bevuto tutte le bugie e tutte le invenzioni del *Chiabodo*. E' proprio vero — incalza il patrono in polemica con il prof. Porta, estensore della perizia d'ufficio — che a stare con i matti qualcosa capita anche ai savi!».

Il rapporto colla famiglia Cavallero ricorda come il sergente, lasciato l'esercito, non avesse smesso l'uniforme, rimanga sul quale, senza decidersi a tornare un pacifico cittadino.

La sua vita matrimoniale? I vicini descrivono Nicole Pouly piangente e allarmata: si è lasciata il cibo in bocca, ha dovuto rinunciare a fare lo spesa per non privare il marito della sua presenza. Ma ora, stanotte, al suo inconsolabile, sul quale *Nadir* esercitava un fascino che non posso aver preso. Tutt'altro: egli, se vuole, può ricattarvi. Ma ricattarvi come fatto, e *Nadir Chiabodo* è, invece, sentimentalmente un fanciullone. Vive di contrabbandi, fugge in Francia, viene sorpreso dai gendarmi. La Legione gli apre le porte: esso, in fondo, corrisponde perfettamente ai suoi gusti. Il ragazzo avventuroso, che non vuole subire disciplina, è fatto grande: continua a non aver paura della vita; la sua paura è solo

Nadir Chiabodo entra in Tribunale per l'ultima fase del processo che deciderà del suo destino. (foto Maiolo)

Il padre della vittima

garrito. E Nadir? Il sergente è a letto; riposa.

«Non ha lavorato, ma riposa — incalza l'avvocato — perchè lui è la Legione, lui è l'uomo che si fa rispettare, lui è il forte al quale la moglie deve servire senza discutere, e, quando la povera Nicole si mostra incerta o riluttante agli ordini, sono schiaffi e pugni. Altro che sposina innamorata!».

Delineato il carattere asociale e amorale dell'imputato, l'avv. Salza si accinge a ricostruire il dramma di Entrèves nel suo antefatto: l'inesplicabile incontro con Marino Ravel, la sera prima, col pugnaletto nella tasca posteriore. *La signora Ravel* si salva, soltanto perchè grida ad alta voce la sua preoccupazione e un compassano che scorge poi avanti sulla strada. Ma il giorno dopo *Nadir Chiabodo* ritorna a passeggiare col pugnale in tasca, in cerca di solitudine e di preda. L'otto agosto è Angela Cavallero che cade nell'agguato dell'ex-legionario: è una ragazza sola, indifesa. La verità sull'aggressione è descritta dallo stesso Chiabodo, nelle sue prime narrazioni al capitano De Luca e al giudice istruttore: «L'afferrai per un braccio, tentando di strapparle il braccialetto. La ragazza, colta di sorpresa, si diede a urlare. Non pensai che la Dora, che scorreva vicina, avrebbe coperto le sue grida: temetti di essere scoperto e la colpii alla mano sinistra; e poichè la ragazza continuava a urlare, continuai a vibrare colpi di pugnale, finchè cadde a terra».

Quel rileggendo le dichiarazioni dello stesso imputato.

(Continua in settima pagina)

Trovato nelle acque della Dora il cadavere di Dario Pozzo

Giaceva sotto una grossa pietra nell'ansa del torrente di fronte al cimitero di Settimo Vittone dove è sepolta Valeria Peretto - Lo hanno pescato stamane due suoi amici - Lo sventurato si era ucciso subito dopo la fidanzata

Ivrea, sabato sera.

Nella Dora, distante metri a valle del ponte di Tavagnasco, verso la sponda sinistra, questa mattina alle 10 è stato trovato il cadavere del giovane suonatore di clarino Dario Pozzo, di 22 anni. Due suoi amici, Giulio Valzolghar da Montestrutto ed Ercole Giacomini da Tavagnasco, operai alla «Olivetti», scandagliando con le pertiche quel punto dove il torrente fa un'ampia curva e l'acqua è molto profonda, hanno ritrovato il corpo dello sventurato che era finito prigioniero sotto un sasso. La località si chiama Bredda e, circostanza singolare, si trova proprio di fronte al cimitero di Settimo Vittone dove è sepolta la fidanzata Valeria Peretto.

Indossava gli abiti che aveva la sera del martedì 22 febbraio: al collo portava ancora la cinghia del clarino. Il medico condotto di Tavagnasco ha accertato che la morte è dovuta ad annegamento. Oggi pomeriggio si reca sul posto il Procuratore della Repubblica di Ivrea per le ultime constatazioni di legge prima di chiudere l'istruttoria con un provvedimento di archiviazione.

Dopo tanti giorni di indagini e di ricerche una circostanza è certa: che Dario Pozzo si gettò nella Dora dal ponte di Tavagnasco subito dopo che nella sera precedente aveva trovato la morte la fidanzata Valeria Peretto. Il giovane di certo si uccise volontariamente: dirà il magistrato se Valeria fu ammazzata o si accettò di morire saltando nella Dora.

Dario Pozzo e Valeria Peretto, — 23 anni lui, abitante a Tavagnasco, 19 anni lei, domiciliata con i genitori a Montestrutto — avevano trascorso l'ultima notte di carnevale ballando. Dario era andato a Bale Dora insieme con i suoi amici a sentire il clarinetto che si può ascoltare a cuor leggero?

Il Consiglio dei ministri si è riunito alle ore 9 al Viminale sotto la presidenza di Scelba che, in apertura di seduta, ha indicato ai colleghi le linee essenziali del viaggio ch'egli e Martino compiranno alla fine del mese negli Stati Uniti e nel Canadà. A sua volta il ministro degli Esteri ha indicato le linee generali dell'esposizione ch'egli farà al Senato nella prossima settimana a conclusione del dibattito sulla ratifica dell'U.E.O.

Il presidente Scelba ha poi informato il Consiglio delle ragioni che lo hanno consigliato a chiedere che l'ordine dei lavori parlamentari si svolga nel senso già noto. Il Governo — egli ha spiegato — si era impegnato, ed in particolare i ministri socialdemocratici lo avevano in tal senso sollecitato, ad approvare con la massima urgenza la legge di perequazione tributaria nel testo già approvato al Senato. Perciò Scelba ha chiesto la solidarietà di tutti i ministri perchè quando verrà chiesta la inversione dell'ordine del giorno per discutere la legge tributaria, prima di quella dei patti agrari, tutti i gruppi della coalizione siano compatti in aula per evitare manovre dall'estrema sinistra.

A Montecitorio, conclusa stanotte la discussione generale sul problema dei fitti, parlano i relatori. La discussione riprende lunedì e dovrebbe essere conclusa, secondo gli accordi, martedì sera. Al Senato continua, intanto, la discussione generale sul U.E.O. con sedute fiume, ma discorsi non molto interessanti dei cinque oratori, e siamo ormai alla terza.

Una nuova ondata di agitazioni si annuncia. I metallurgici sono scesi oggi in sciopero a Genova in appoggio all'agitazione dei portuali, che è già al suo quarantaseiesimo giorno. Anche lo sciopero dei parastatali e dei dipendenti statali per le estensioni dei miglioramenti intanto si estende: oggi sospendono il lavoro i dipendenti locali.

Il cadavere di Dario Pozzo, rinvenuto stamane, portava ancora al collo la cinghietta dello strumento. Questo particolare indicherebbe la quasi contemporaneità della morte del giovane e della sua fidanzata. Infatti il Pozzo al momento della tragedia aveva lasciato lo strumento nel posto

Appena il locale fu chiuso Dario Pozzo salì sulla bicicletta e si diresse verso Settimo Vittone. Incontrò Valeria all'uscita del paese quasi di fronte alla caserma dei carabinieri. Camminava insieme con un giovane di Borgofranco. Il colloquio tra i due fidanzati fu aspro. Egli apparve così esasperato che l'accidentale accompagnatore della ragazza credette bene salutare in fretta ed andarsene. Li vide che s'avviavano insieme verso il ponte di Tavagnasco.

Da quel momento mancano testimoni che possano aiutare a ricostruire gli ultimi minuti di vita dei due giovani sventurati. Era l'una dopo mezzanotte. L'oscurità era completa. Che cosa si dissero Dario e Valeria? Si può pensare che abbiano bisticciato. Lui l'avrà accusata di infedeltà, le avrà detto che non era andata a ballare a Bale perchè aveva preferito un'altra compagnia. Tutta la condotta di Dario prova che era terribilmente geloso. Ma Valeria che cosa rispose? Non si sarà lasciata a riferire le sue parole.

Fatto sta, la sorella di Dario che era stata a ballare a Settimo Vittone e in quel momento soltanto sul ponte in compagnia di un suo conoscente, rifari di aver udito due botti: uno a breve distanza dall'altro. Quanto le chiesero se avesse sentito delle grida, delle invocazioni di aiuto, precisò che il silenzio della notte era stato rotto soltanto dai due tonfi. Dalla sua deposizione si dovrebbe dedurre che Valeria e Dario si gettarono in acqua insieme o a breve distanza, volontariamente per scelta.

Altre circostanze invece fanno pensare che Dario abbia afferrato Valeria per i fianchi e con uno sforzo disperato, vinto sando la sua reazione, l'abbia gettata nella Dora. Subito dopo sarebbe salito anche lui nella corrente. Il cadavere della infelice ragazza fu trovato la mattina dopo; galleggiava a valle del ponte e l'ampio vestito da ballo era stato sulle acque. Sul corpo aveva alcune ferite ed ecchimosi che aveva riportato mentre ancora era in vita ed indicavano che aveva sostenuto una colluttazione. Il cadavere di Dario fu cercato per più giorni: poichè non si trovava si supposo che dopo la morte della fidanzata fosse fuggito. Due suoi amici di Montestrutto però hanno proseguito le ricerche nelle ore in cui erano liberi dal lavoro convinti che Dario si era tolta la vita la tragica notte di carnevale e le loro fatiche sono state coronate questa mattina.

In attesa del magistrato il corpo ripescato dalla Dora è stato deposto nella camera mortuaria di Tavagnasco.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Nelle prime contrattazioni della mattinata la richiesta risultava prevalente e i prezzi tendevano a proseguire la linea del rialzo. Successivamente gli scambi si accentravano sui valori del gruppo Finsider, mentre i titoli a larga margine come Catini, Edison e Fiat erano piuttosto realizzati.

Le ultime battute registravano i prezzi minimi della mattinata: Olii 8800-9000; Bastogi 1735-1740, Generali 18.550-18.580, Finsider 560-568; Iva 697-404; Delmine 1530-1540; Catini 2680-2690; Fiat 1385-1378; Edison 2690-2695; Terni 2[illegible]; Pirelli 2890-2900.

Nel settore delle valute pochi affari e intonazione tuttora calma.

Prezzi informativi: sterlina oro 8000-8000; marengo svizzero 4260-4300; sterlina unitaria 1720-1730; dollaro big 625-640; franco svizzero 149,20-149,75; franco francese 172-173.

Stanotte a Camerano Casasco nell'Astigiano

Quindici persone avvelenate dal pane?

Fra i più gravemente colpiti è un'intera famiglia di quattro componenti - Nessun ricovero all'ospedale - Il medico provinciale di Asti sul posto per un'inchiesta

Camerano Casasco, sab. sera.

Un caso collettivo di intossicazione, che si crede dovuta a pane confezionato con farina avariata, ha gettato l'allarme stamane all'alba a Camerano Casasco, un comunello dell'Astigiano d'un migliaio di anime, situato a 330 metri di altitudine sulle colline, a quattro chilometri circa da Montechiaro.

Ora ancora notte fonda quando il medico condotto dott. Musso veniva chiamato d'urgenza presso la famiglia Parigi, abitante nel centro del paese. La famiglia, composta dei genitori e da due figli, era stata colta improvvisamente durante la notte da violenti dolori viscerali con sintomi di vomito; particolarmente gravi apparivano le condizioni dei due figli.

Subito dopo il dott. Musso veniva chiamato dal parroco, don Delmastro, che lamentava gli stessi disturbi. Da quel momento le chiamate al medico si ripetevano in maniera allarmante; nel breve giro di un'ora egli doveva far fronte a ben quindici richieste, corrispondenti ad altrettanti colpiti dallo stesso male.

Tutte le persone visitate presentavano gli stessi sintomi: e cioè forti dolori viscerali con manifestazioni di vomito.

Da una rapida inchiesta compiuta dalle autorità locali sembra che la singolare intossicazione sia dovuta, come già detto, all'ingestione di pane confezionato con farina avariata. Il pane sarebbe stato acquistato ieri in una delle panetterie di Camerano Casasco, precisamente quella gestita nella piazza del paese dal signor Penna.

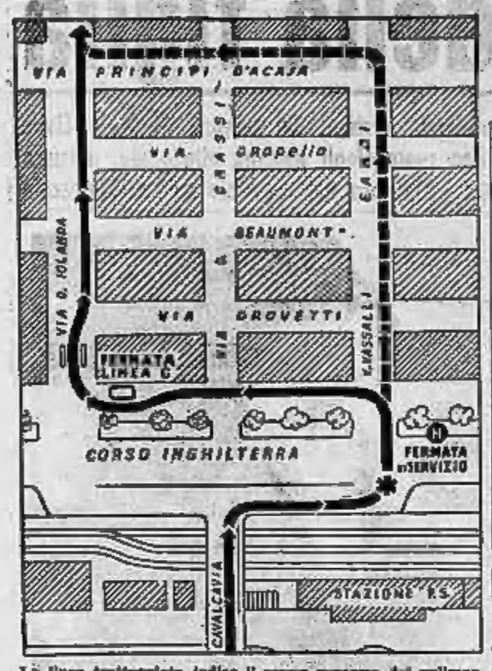
Sono però soltanto supposizioni per il momento, perchè si attende l'esito della accurata inchiesta ordinata dal medico provinciale di Asti, subito avvertito assieme ai carabinieri della vicina stazione di Montechiaro e che è già arrivato a Camerano. Qualcuno ha parlato in proposito della famosa e terribile segale cornuta, ma per ora ogni illazione è avventata.

Comunque, sta di fatto che nessuno dei quindici colpiti è stato giudicato in condizioni tali da consigliare il ricovero in ospedale. Qualcuno, anzi, secondo il medico condotto, appare già in via di guarigione. Tutti sono curati a domicilio compresi i componenti della famiglia Parigi, che fra i quindici paiono gli ammalati più gravi.

CRONACA CITTADINA

L'Azienda tranviaria ha accolto le richieste dei viaggiatori

Decisa la modifica per il percorso della "H,,



La linea tratteggiata indica il nuovo percorso dei pullman

Ripristinato l'anello al capolinea di Villa della Regina - I pullman diretti a Borgo San Paolo passeranno in via Casati e in via Principi d'Acaja

L'Azienda tranviaria ha deciso di modificare il percorso della linea automobilistica «H». La delibera relativa, che dovrà essere discussa anche in Consiglio Comunale, sarà esaminata nei prossimi giorni durante una riunione indetta dal Sindaco e alla quale parteciperà la commissione amministratrice dell'A.T.M. La nuova linea — entrata in funzione alla fine di gennaio in sostituzione del tram numero 13 — ha dato alla direzione dell'Azienda molte soddisfazioni e qualche grattacapo. Gradita al pubblico, è assai frequentata e fin dai primi giorni ha fruttato buoni incassi che tendono ancora a crescere. Pur apprezzando la trasformazione del servizio, i cittadini hanno temperato l'A.T.M. e i giornali di lettere per chiedere alcune variazioni di percorso. Il Comune, esaminate le varie richieste, ha ora deciso di modificare in due punti l'itinerario degli autobus.

Come abbiamo pubblicato nelle scorse settimane, le maggiori critiche vertevano sul contorto percorso della linea nel tratto dal cavalcavia di Corso Lussa a via Duchessa Jolanda. Gli autobus diretti in borgo San Paolo, scesi dal cavalcavia attraversano corso Inghilterra, voltano a sinistra, passano nel controviale del corso per un centinaio di metri e, quindi imboccano via Duchessa Jolanda. Una manovra complessa che va eseguita con molta prudenza. La direzione dell'Azienda ha deciso di modificare l'itinerario nel seguente modo: i pullman dopo il cavalcavia attraverseranno corso Inghilterra e proseguiranno per via Vassalli Eandi, e via Principi d'Acaja, fino a via Duchessa Jolanda. Qui, voltando a destra, riprenderanno l'attuale percorso verso via G. Collegno e via Susa.

La seconda variazione, anche questa sollecitata da molti cittadini, riguarda il capolinea di Villa della Regina. Com'è noto, gli autobus all'andata percorrono via Villa della Regina fino al piazzale Motta e tornano indietro dalla stessa parte. Molti passeggeri hanno chiesto che sia ripristinato l'anello della linea tranviaria 10 o che gli autobus, ripartendo dal piazzale Motta diretti a Borgo San Paolo, percorrano via Romani e via Asti, fino a via Villa della Regina. Il Comune ha deciso di esaudire anche questo desiderio e — non appena il Consiglio Comunale l'avrà approvata — la modifica di percorso sarà applicata. Una terza novità è annunciata per la linea «H»: l'Azienda intensificherà le corse nel tratto tra piazza Carlina e il Borgo San Paolo, che è il più frequentato.

Il barbiere non rispose al saluto

Cadavere in poltrona

Macabro incontro in un salone di Poirino - Fulminato da sincope mentre attendeva i clienti

Tutta Poirino commenta da ieri la tragica fine del più noto barbiere della cittadina, Giovanni Rubatto di 57 anni. Il povero è stato stroncato da un malore cardiaco mentre nel suo negozio attendeva i clienti. Ieri alle 17, quanti passavano davanti alla casa di via Indipendenza 62 dove ha sede il negozio, videro il Rubatto seduto sulla poltrona davanti allo specchio, con il capo rivolto all'indietro, appoggiato al supporto.

Un amico entrò davanti al locale, battè con le nocche contro i vetri gridando una frase di aiuto al parrucchiere. L'uomo non rispose e restò immobile, con le mani ferme sui braccioli della poltrona. Poco dopo un cliente varcò la soglia del negozio e, appendendo il cappotto all'attaccapanni, disse ad alta voce: allarbo a capelli. Nessuno questa volta il Rubatto si mosse. Credendolo addormentato il cliente si avvicinò per scuoterlo ma quando gli fu accanto si arrestò inorridito. Il barbiere era morto da un'ora, ucciso dalla paralisi cardiaca.

«Stop» per i veicoli: precedenza assoluta

Il Comune ha deciso di istituire, a titolo di esperimento, la precedenza assoluta in corso Giulio Cesare, corso Inghilterra, corso Massimo d'Azeglio e via Di Nanni. Tutti i veicoli provenienti dalle traverse, giunti all'incrocio con le strade a precedenza assoluta, prima di attraversarle dovranno sostare ed attendere che la via sia sgombra.

La Giunta ha nominato che farà affiggere a tali incroci un cartello triangolare giallo a bordo rosso. Alcuni automobilisti rilevano che tale segnalazione è insufficiente e sarà quindi opportuna integrarla con visione scritta «Stop!», tracciate in bianco sull'asfalto.

TEMPERATURA DI OGGI	
MINIMA	—2,1
MASSIMA	+9,2

Il Bollettino meteorologico comunale inoltre: temporali, media —0,1; ore 8 di stamane —1,8. Tempo variabile. — Previsioni: Cielo poco nuvoloso.

Terze liceali in lizza

I quattro studenti torinesi che oggi pomeriggio affrontano i rivali bolognesi

Scontro alla televisione fra i migliori "cervelli,,

Torino e Bologna, vincitrici del torneo fra 16 squadre d'Italia, si battono oggi per la finalissima - Una studentessa del «Cavour» campionessa di matematica - Tutto lo scibile umano materia d'interrogazione - «Perchè il poker d'assi vale meno della scala reale?»

Pasquale Martellini, 17 anni; Mirella Fryedman, 17; Edgardo Horak, 18; Ettore Strumia, 18, sono i «cervelloni» dei licei classici di Torino. Quando giunti ci dicono d'essere di arrossire, si schermiscono, protestano ma si vede che sono contentissimi del complimento. E qualche ragione per darsi un po' di arie ce l'hanno davvero questi baldi studenti.

Alla fine dei 1954 sono stati scelti, su segnalazione dei presidi dei loro istituti, rispettivamente, il liceo «Alfieri», il «Cavour», il «Gioberti», il «D'Azeglio», per formare la squadra torinese di «Torneo lineo», la trasmissione radiofonica ora passata alla televisione. Come è noto, quest'ultimo «Torneo lineo» sono veri e propri incontri sportivi, con squadre composte di tre elementi (più una riserva) in cui non manca il cosiddetto. I «matches» si disputano a suon di domande su argomenti che investono tutta la cultura classica e moderna, arbitrati, per garantire giustizia e serenità da un abile e simpatico insegnante: il prof. Giuseppe Aldo Rossi.

Il campionato televisivo è cominciato verso la fine dello scorso novembre e vi hanno partecipato squadre di sedici città, sedi della Rai. Torino si è battuta, vincendo sempre con un buon distacco, con i rappresentanti di Alessandria, di Viterbo e di Ferrara. Stasera alle ore 18,30, da Milano, gli studenti torinesi affronteranno il primo dei due incontri più importanti, i finalissimi, contro il Bologna. Il secondo «match», sempre contro la stessa squadra, sarà disputato sabato prossimo dopodichè, sommati i punti, verrà proclamato il vincitore.

Vogliamo sapere di più non solo per i premi d'altronde bellissimi — dice Pasquale Martellini, investito del ruolo di capoquadra — vogliamo vincere per prestigio e per dimostrare che Torino è sempre in gamba. Per due anni consecutivi la nostra città si è piazzata, seconda alla fine degli incontri radiofonici, ora deve avanzare. Diceno che il Bologna sia «duro» e ne siamo più che convinti a giudicare dagli incontri che ha disputato con gli altri».

Con l'aria grave di chi sa di dire cose importanti il «capo» spiega come avvengono le trasmissioni, le difficoltà della loro preparazione, l'effettuosa assistenza dei loro degli insegnanti e dai presidi. I compagni, compresa la bionda Mirella campionessa di matematica e di lingue (conosce l'inglese e il francese), lo ascoltano silenziosi approvando di tanto in tanto le sue parole. Pasquale è un ragazzo deciso ed intelligente, ricorda il tipo dello studente avventuroso e scapigliato di vent'anni fa con la testa piena di idee e di progetti, di entusiasmi e di sdegni improvvisi.

Edgardo Horak un'amorevole dalla battuta pronta con il passato e rifiutevo Strumia si alternano nelle trasmissioni e sono la spalla del capitano: in questi giorni non fanno che consultare enciclopedie e libri: «abbiamo una paura matta — confessano senza vergogna — qualche volta i nostri avversari ci preparano domandine da far rabbrividire anche un vecchio professore di liceo».

«Nell'ultimo incontro i farraresi ci hanno chiesto ad esempio: «Quali territori geograficamente italiani, sono passati, nei secoli, agli stranieri. In che anno e a chi?», oppure volevano sapere, di quali e quanti padroni sia stato il Principato di Monaco». Il quesito sul poker: perchè quattro assi valgono meno della scala reale?» ha fatto sudare non poco i giovanotti, sul calcolo delle probabilità «in casi estremi come questi — aggiungono i ragazzi — interviene il nostro bravissimo professore storico che calma, aiutandoci, i bollori degli avversari».

«Questi incontri ci interessano e ci divertono un mondo. I matches precedenti ci hanno portato una volta a Milano ed un'altra a Roma; arriviamo negli studi della TV tre o quattro ore prima della trasmissione, i tecnici studiano le posizioni e lo voci, sul viso di Mirella i truccatori stendono un cerone giallognolo: così sembra una mummia!». Mirella ride di verità. «Ringraziato di non aver pochi capelli corre quel giovanotto al quale hanno messo la cipria in testa».

L'attesa della finalissima ha messo in stato di perpetua eccitazione i quattro ragazzi che non finirebbero più di raccontare progetti e sogni: Pasquale vuol prendere due lauree e fare il giornalista, Mirella la dottoressa in fisica, Ettore il medico, Edgardo il chimico. «Tutto questo se passerono la licenza liceale» dicono improvvisamente ritornando alla realtà, «quello sarà certamente il match più difficile della nostra carriera!».

Teatro ALFIERI
Lunedì 7, ore 21,15
Unico concerto straordinario
LIONEL HAMPTON
e la sua grande Orchestra.

Messa per l'Artista — Domani, alle 11,45, nella chiesa di S. Tommaso, durante la funzione, spiegherà il Vangelo il prof. Farusi. Eseguirà musiche sacre il tenore Emilio Lana, con il M. Barbano.

Lo scimpanzè sotto i ferri

«Olia», saldamente legata, affronta l'intervento chirurgico

Da qualche giorno la scimmia «Olia», di 8 anni, appartenente al «Teatro degli scimpanzè» che attualmente ha sede in un baraccone di piazza Vittorio, soffriva di gravi disturbi all'addome. Ieri le sue condizioni si aggravavano tanto che si rendeva necessaria un'operazione. Il baraccone veniva chiuso e la povera scimmia, narcotizzata, subiva un difficile intervento: eseguiva la laparotomia il prof. Sartoris, direttore dell'Istituto di Patologia speciale della Facoltà di chirurgia veterinaria: lo assistevano i dottori Rota, Michelotto, Pozzi e Oddone. L'operazione durava un'ora e riusciva felicemente. La scimmia, tutta fasciata e dolorante, veniva messa a letto. Si alzerà domani pomeriggio per il consueto spettacolo.

Un magazzino di frutta svuotato dai ladri

Un magazzino di frutta è stato completamente svuotato stanotte dai ladri in via Cristoforo Colombo 39. I ladri, penetrati nel locale con chiavi false, hanno rubato tre quintali di limoni contenuti in 16 casse. 30 chili di arance e 5 di noci. Per il trasporto della frutta gli sconosciuti si sono serviti probabilmente di un camioncino. Il proprietario signor Giuseppe Specchia, al suo arrivo stamane dal furto, l'ha denunciato al Commissariato di P. S. San Secondo.

La donna suicida per suggestione

La salma resa stamane dal Po

La tragedia della bimba che rideva ignara davanti al televisore mentre la mamma moriva

Alle 12,30 i vigili del fuoco hanno ritrovato il corpo di Luigina Fissore in Donardo, abitante in via Napoleone 30, la quarantenne che ieri pomeriggio si è uccisa gettandosi nel Po. Il cadavere era stato portato dalla corrente assai lontano dal punto in cui la donna si era buttata in acqua: gli agenti dei carabinieri l'hanno infatti recuperata a circa sessanta metri dal ponte della Molinette, verso la città. La salma — non appena il marito l'avrà ufficialmente riconosciuta — sarà portata all'Istituto di medicina legale.

Non resta quindi da chiarire le cause che hanno spinto la donna ad uccidersi. La Fissore tempo fa era stata colpita da dolori al ventre ed allo stomaco. Nei giorni scorsi si era sottoposta a radiografie, che però non avevano rivelato infermità preoccupanti: i dolori erano causati da una infiammazione al colon e sarebbero spariti con le cure del caso. Non era quindi gravemente malata, e lo sapeva: è possibile che il malessere l'abbia impressionata talmente da spingerla a sopprimersi?

Un altro fattore deve essere intervenuto nella tragica determinazione: il suicidio del decoratore Luigi Delsanto, che l'8 febbraio scorso si era fatto strisciare dal treno nella stazione di Trofarello. Il Delsanto frequentava spesso le sue serate nell'alloggio di via Matarelli 30. Malato anche lui di nervi, il povero aveva una mania: diceva che quando si hanno certe malattie è meglio morire. La Fissore, nell'apprendere l'orribile fine del Delsanto, era rimasta molto scossa. Forse non potè sottrarsi alla suggestione del suicidio dello sventurato, ed è assai probabile che abbia voluto seguire la sorte di lui. Ma non si tratta che di supposizioni.

I fatti comunque si sono svolti in questo modo. Ieri pomeriggio Luigina Fissore alzava che tornava da scuola, la figlia Loredana, che ha 11 anni. La mandò da una famiglia di conoscenti, che hanno l'apparecchio della televisione. Rimasta sola scrisse un biglietto al marito: poche parole per domandare perdono. Poi uscì e si diresse verso la sponda del Po.

Erano le 16 quando le scrisse alcuni studenti, ma non ebbero il tempo di intervenire. La donna gettò lontano la borsetta, si tolse le scarpe, si sfilò il cappotto e si buttò in acqua. Fu questione di secondi: la sventurata emise un solo grido disperato, poi scomparve tra i gorghi senza più riaffiorare. Questa la ricostruzione della tragedia: su di essa è stata aperta un'inchiesta da parte del Commissariato Barriera Nizza.

Un telegramma alla F.I.O.M. inviato dal senatore Roveda

Ci telefonano da Roma:

Il senatore Roveda ha telegrafato alla FIOM di Torino, incaricandola di querelare l'Agenzia d'Europa e tutti gli altri giornali che hanno pubblicato la notizia secondo la quale la FIOM starebbe organizzando una campagna di discredito su una nuova auto di prossimo lancio.

Echi di cronaca

BERLITZ, Scuola Teresa 3, tel. 533-970, riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni diverse lingue. Annesso: Ufficio Traduzioni.

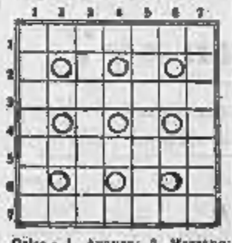
ARREDAMENTI grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine inerte, armadi: prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34, via Belfiore 42 ang. via Esperga Cuneo.

AL MANIFESTO a DOMENICO, v. San Domenico 5, troverete sempre mobili in stock e di ultime creazioni. Vendita anche a rate.

CASABELLA STUDELL. Vasta esposizione, Rateax, facilitaz. pagabili mesi. v. Garibaldi 6, t. 48.507.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE



Orizz.: 1. Avanzo; 8. Massimo; 8. Corrazioni; 9. Fiori. - Verticali: 1. Decriva rumorosamente; 2. Udire; 5. Satana; 7. Oral.

Sciarada del giuoco precedente

Cambio d'iniziale: Donna: Gonna; Monna: Nonna.

CONDANNATO IN CONTUMACIA PER AVER VENDUTO UN TRAM

Vanno per arrestarlo e lo trovano già morto

Qualche giorno prima del processo il truffatore era misteriosamente scomparso

Due agenti di polizia si sono presentati questa mattina all'alloggio della famiglia Lami, in via Barbaroux, muniti di regolare mandato di cattura a carico del diciassettenne Francesco Lami, di professione mediatore. Una donna venne ad aprire: la moglie del ricercato. Alla vista del documento che gli agenti esibivano, la signora Lami scoppiò in lagrime, ma non, come si poteva pensare, per la ben comprensibile emozione del momento. Solo a stento gli uomini della polizia riuscivano a farla parlare: «Cercate mio marito? — singhiozzava la donna — Ma mio marito è mancato da otto mesi! Ed a farlo morire sono stati proprio il processo e la condanna... ».

Così il destino ha voluto che la carriera di Francesco Lami non si concludesse con il finale che gli spettava: tre anni di carcere, per avere venduto un tram. Il fatto era avvenuto nel 1953. La professione dei Lami è indicata su tutti i documenti che lo riguardano con la qualifica di «mediatore». In realtà, il suo mestiere consisteva essenzialmente nel truffare il prossimo: attività che l'aveva già portato a più riprese in carcere.

Ma il suo «colpo» migliore era stato la vendita del tram. Come gli fosse venuta in capo quell'idea grandiosa, non si sa. Sta di fatto — e quanto ha ricostruito a suo tempo l'istruttoria — che il Lami incontrò un giorno, in un caffè di Porta Nuova, un facchino ferroviario astigiano, che gli confidò di cercare un lavoro impiego di capitali.

L'altro colse la palla al balzo, e, ricco di inventiva com'era, non si lasciò sfuggire l'occasione. Dopo qualche trattativa riuscì a convincere il contadino di essere un pezzo grosso dell'Azienda Tramviaria, la quale stava per vendere alcune carrozze divenute inservibili. Anzi, per convalidare le sue asserzioni, lo portò al deposito dell'Azienda e gli indicò una vettura praticamente nuova, tutta ricoperta. Affare fatto: l'agricoltore aborrò la somma di un milione: il Lami la intascò e sparì. Naturale, poi, quando il truffato si presentò per ritirare la carrozza si mise a ridere in faccia a non gli restò che sporgere denuncia.

Attraverso una serie di indagini compiute dalla Squadra Mobile il gabbamondo fu identificato e tratto in arresto. Ottenne però la libertà provvisoria e sparì una seconda volta. Il processo dovette essere celebrato in contumacia e, trattandosi di un pregiudicato per reati della stessa genere, si chiuse con una condanna a 3 anni. Prima che il Lami non scontasse mai, perchè, come abbiamo detto, è morto nell'autunno dell'anno scorso.

Igiène infantil

CURE PER I BAMBINI CHE VIVONO IN CITTÀ

La vita in città ostacola la salute e lo sviluppo dei ragazzi.

La mancanza di aria pura, la scarsità di sole, le occupazioni sedentarie e scolastiche favoriscono la formazione di uno stato anemico. Tale stato si rivela dall'aspetto pallido, floscio, stanco, malaticcio, nonchè dalla scarsità di appetito.

Per rimediare a queste condizioni giova ricorrere ad una buona cura iodo-fosfo-ferruginosa, quale è quella del «Proton». Questa cura agisce:

1. Arricchendo il sangue di emoglobina e di globuli rossi;

2. Tonificando il sistema nervoso.

3. Stimolando lo sviluppo.

Per conseguenza, e come dimostrano numerose esperienze, si ottiene la scomparsa dei disturbi di origine anemica, nonchè un notevole miglioramento nello stato generale di salute.

La somministrazione del «Proton» è perciò consigliabile a tutti i ragazzi deboli che vivono in città.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 9616, Torino, 30-9-49) (660)

RADIOTELEVISORI Vigorelli ZZ/A ELETTRODOMESTICI
LOTTI VIA MAZZINI 41

un ramazzotti fa sempre bene

1815 1955

AUTORADIO TELEVISIONE VENDITA RATEALE BADALLA TORINO - VIA ARSENALE 42 - TEL. 555.255

mobili Barovero arredamenti TORINO

SCUOLA E LAVORO PER L'IMPIEGO PAGHE OPERAI - STENO-DATTILO, ecc. Via Garibaldi, 28 - Telefono 42.505

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque Via San Minzoni, 14 - TORINO Telefono 51-034

OGGI CORSO OGGI

Lettera notturna

Il postino viene tre volte. Da tempo, da un tempo che ho il terrore di calcolare, attendo quell'ora. Mi sveglio all'alba fra un sonno [illegible] dell'inizio del giorno, e subito con me si desta una piccola ala che batte senza controllo e una domanda s'avventa dal gorgo torturato delle vene: avrà scritto?

Ancora un giorno... Un giorno che s'apre per gli altri, per molti, normale e forse gioioso, col suo oro in bocca anche se la nebbia accieca le strade e il sole non è che una luna gialla sospesa tra i vapori. Per me si apre soltanto a quel fremito d'ala che mi respinge dalle cabine e mi fa scendere alla cassetta delle lettere, orfana [illegible] delusa perchè priva della fiamma delle tue parole. Era un fuoco che mi bruciava le dita prima ancora ch'io strappassi la busta, che mi faceva tremare le membra, balzare il cuore di gioia e di sgomento. La felicità mi fa paura. E' qualche cosa che somiglia al terrore. Incombe su di noi con la sua minaccia, con l'agguato della sua fragilità. Ma delle tue parole io mi inebriavo sino all'oblio.

Ora non c'è nulla. Mai nulla. Ed io rinalgo le scale con dentro quell'ala piegata di uccello morto, greve di tutto il vuoto che lascia la vita ritraendosi da noi.

Che è di te?

In questa solitudine notturna in cui il dolore si aggrappa alle carni come uncini roventi, io ti scrivo ancora perchè il mio grido possa strappare il buio che mi s'è fatto intorno, forzare le tenebre in cui vanamente mi dibatto. Non so dove tu sia e mando a caso questa lettera a un presunto indirizzo dove un giorno forse potrai ancora sostare. Ti raggiungerà mai? E, raggiungendoti, troverà in quel misterioso groviglio di nervi e vene, in quel segreto reciso d'anima che affronterà, il Tu che io conosco, il Tu che io ho posseduto in abbandonata meraviglia, oppure un estraneo? Oppure quell'ostilità invincibile che si cela in fondo all'amore nell'eterna, sorda guerra dei sessi? Non so.

Se però, che *non si può* dimenticare. Quello ch'è stato veemenza di sangue e fioritura di luce non si può dimenticare. Esso rinasce in noi come un rinverdire in fondo a una città sepolta. Ma che dico, sepolta? Tutto il mio essere si rivolta a questa parola. La nostra è una città che *deve* rivivere, perchè il Tempo non ha potuto imprigionare il nostro mondo, la cenere non ha potuto soffocare quello che ancora ieri viveva nel sole riflettendo la sua miracolata felicità.

Forse ero andata troppo superba di quest'amore. Posseden do l'Assoluto, avevo affidato la vita, le sue atrocità e i suoi patimenti. Quando la notte sulla sua macchina veloce [illegible] il Mondo, le pinete si scansavano fremendo, gli incubi fuggivano la nostra luce come nottole abbagliate per precipitarsi nel mare. La Solitudine e il Silenzio aprivano i loro suggellati velari, il Buio le sue seriche sicure imbrillantate d'astri. Eravamo i signori di una favolosa contrada perchè qualche cosa che ingigantisce la creatura umana era in noi.

Appoggiate alle [illegible] antiche della città che nel biancore diffuso smarrivo i suoi confini, le solitarie passeggiatrici pateticheche reggevano la luna come una lampada per scovare il passante, ci seguivano con sguardi felini e con l'indifferenza di chi ha superato anche il rancore. Il nostro era l'amore che non si compra, che nulla può acquistare perchè non ha prezzo. Tu guidavi con una sola mano leggera; con l'altra mi cingevi le spalle e in quell'atto erano la padronanza e il dominio che mi facevano regina accanto a te.

Forse questo mio dolore di oggi è la vendetta del Mondo. Di quelle notturne passeggiatrici che mi fissavano [illegible] idoli crudeli e smaglanti, di quelle strade scorrenti [illegible] fiumi che la macchina solcava quasi un vascello-fantasma, di quei pini frusciati dalla Solitudine del Buio del Silenzio violati. E fors'anche di quell'astro notturno vedovo e solo che dalla [illegible] dei suoi campi deserti spiava il mio volto, più luminoso, più bianco, più lunare del suo.

Ma è anche una *mia* vendetta.

In una tardiva, affannosa resipiscenza di tutto il mio essere, lo sento che questa è una rivalsa del tuo amore su quello che ti è sembrato un tradimento. Ma io non l'ho commesso, capisci? *Io non l'ho* [illegible], e con tutta la forza della mia innocenza ti cercherò perchè voglio che la mia protesta s'imponga al tuo cuore con il suggello inconfondibile della verità.

Contro di me c'è sono l'apparenza, non lo nego. La consapevolezza tranquilla del mio agire non ha pensato di proteggersi dai colpi dell'apparenza. Non ho cercato le scuse che accusano, ho lasciato a te la libertà del giudizio, a te che mi conoscevi, che mi avevi penetrata come un lucido specchio. Non ho pensato agli aculei del sospetto che si arrotano nell'ombra e tramano tele avvolgenti [illegible] al cuore di chi ama. Non ho [illegible] che dalla tua dolce bocca si sfilava talvolta un piccolo riso dinanzi alle mie più accese parole. Ero cieca di tutta la passione che mi esaudiva, di quel [illegible] che annulla nel suo [illegible] gli scricchiolii della terra. Dall'alto del mio Assoluto, guardavo la nudità umana con supremo distacco. Ero una divinità immobile sui suoi altari, ottenebrata dalla sua [illegible] delle fallace degli incensi.

Ma è bastato un nulla. Noi non siamo in verità che miseri funamboli in mano a un destino spietato che si avvale di mezzucci beffardi per prenderci alla gola. Quel piccolo foglio caduto a caso nelle tue mani, quelle parole scritte, hanno avuto la violenza mortale dell'innocente fazzoletto di Desdemona. Ma come non hai capito che non era che un brusio di parole morte, un annuncio agonico di mosche intossicate, già cadute nel barattro del sole? Parole [illegible] prima ch'io sapessi che [illegible] i tuoi occhi, e il fremito della tua bocca, e tutto il mistero di te, e quel frugare lento della tua [illegible] che il cuore non può sostenere. Prima ch'io scoprissi che questo grumo misterioso su cui [illegible] potesse esprimere un prodigioso amore come il nostro. A quel ronzio postumo tu hai creduto più che alla luce chiara dei miei occhi, più che alle parole vive delle mie labbra. Ma forse avevi dimenticato com'erano i miei occhi. Forse non ricordavi più queste mie labbra...

E' [illegible] fino a poche ore fa una speranza sottile mi faceva [illegible] attendere la posta delle cinque. Non potevo mettermi a far nulla. Aspettavo malgrado tutto. Come da un mese aspetto, un mese senza realtà, buio come un cielo senza astri, come una abbandonata terra di nessuno. Ma anche questo giorno si è illuminato. Ha vissuto. Si è spento. E domani [illegible] sorgerà un altro... E poi un altro... Ma è possibile che neppure una particella di me possa arrivare a toccarti, a farti sentire [illegible] strazio?

Quante cose ha trovato la tecnica moderna... Si ode di lontano una voce che parla, che canta, quasi se ne coglie il respiro. Si hanno visioni perfette di uomini e di avvenimenti. Ma quello che soffre una creatura strappata da noi non si percepisce, l'urlo del suo sangue non lacera l'aria, la voce della verità e della coscienza, per quanto conclamate nelle caverne dell'essere, non giunge alle porte remote di un cuore. Come farò a convincerti se questa mia lettera non sarà mai letta da te? Continuerai a odiarmi, a disprezzarmi finchè odio e disprezzo avranno uccisa la fiamma della passione? Tu, tanto come nessun altro, svevi in te un senso di onestà e di giustizia che era l'ordine ad essere implacabile. Ma perchè non cercare di chiarire, di sapere? Il tuo orgoglio forse. Quell'orgoglio che nasce dall'amore come un nodo spinoso da un cespuglio di rose. Ma non c'è colpa umana, non c'è delitto che si condanni senza inchiesta. E tu hai condannato seguendo una legge marziale. Perchè?

Una notte, l'ultima in cui attraverso il filo la tua voce venne a diradare la mia solitudine, un non hai accennato alle parole scritte che ti avevano turbato. Hai sperato forse che io intrisi capissi. Ma l'innocenza può forse prevedere, intuire? Mi dicesti che andavi a passare il Natale nel tuo paese straniero e che dopo [illegible] tornato. Io non dubitai e ti [illegible]. E ancora oggi ci avrei[illegible]do. Nel buio, mi [illegible]. A volte mi pare di sentirti aggirare intorno alla mia anima e al mio corpo come il viandante intorno alla tenda dove si può riposare. Anche in questa notte ti sento, con una violenza allucinante. Ma non è che allucinazione. I giorni si ammassano, stagnano sul cuore come pioggia, e tu non torni. Non scrivi più. Invano batto contro il muro del silenzio. Non so dove tu sia.

La notte, ormai disfatta dal fuoco dell'insonnia, sta per estinguersi nel livido fiato dell'alba. Tra poco [illegible] un altro giorno, e il postino viene tre volte...

Delfina Pettinati

Alla Maternità di via Mellozi, a Milano, la trentenne signora Albina Ferri, di Pogliano Milanese, ha dato ieri alla luce due gemelletti: Massimo e Carlo, e una femminuccia, Adele. La signora Ferri era nata a una volta da un parto gemellare

DETTO FRA NOI

REDINI E MORSO

Lettera della signora Annalisa M., Reggio Emilia:

«Ho un figlio che è stato sempre la mia fierezza: un vero figlio modello, premuroso, rispettoso e sottomesso. Per sua disgrazia anni sono stato in mia confidente, la sua consigliera; mi raccontava tutto; una faceva un passo senza chiedere il mio parere; e preferiva sempre la mia compagnia a quella di qualsiasi ragazza. Ora tutto è diverso. Una donna più vecchia di lui, trentasette anni, vedova e, come felice, proprio un niente, magra, piccola, secondaria; la ha vista su come abbindolata; egli sembra aver perso completamente la testa e intende sposarla subito. Questo scrabbio sulla sua lui, malgrado il suo rispetto dolce, non fanno una vera piega; ottiene ciò che vuole da lui, incendole fino a bacchetta e non vuole sentire consigli indovini per sapire che, dopo le nozze, gli scoterà i piedi sul capo. Credo che il mio dovere di madre mi d'opporvi al matrimonio (avrei dalle ottime carte in mano, contro quella donna), di salvare il mio caro ragazzo dall'abisso in cui sta precipitando, così innamorato, così clamorosamente felice! Che ne pensa, signora? Spero abbia capito come stanno le cose... ».

*Non è difficile capirla, signora. Come tutti, ha conosciuto anch'io di quelle patetiche coppie formate da una Mamma e un Figlio di mamma, praticamente inseparabili. Una ne ricordo in modo particolare, da me incontrata anni fa in un albergo di montagna e poi rivista saltuariamente, a teatro, ai concerti: la madre era una donna di mezza età, estremamente curata, dignitosa, e sedativa come un bromuro; il figlio, sui vent'anni, rassomiglia di chiome e paffuto, sembrava un grosso gatto; quando stava presso la madre, insieme a sfarfallare, ci si attendeva di vedergli affarrare il gomitolo e rotolarvisi sopra. Invece, usciva fuori una vocetta querula, dicendo: « Mammà, ti dispiace se accompagno la signorine Rossi in paese?». « Figurati, gioia santa. Però, non tornar tardi. E metti la sciarpa di lana ». Ma non c'era pericolo che tornasse tardi; per quella gioia santa, la gonna di mamma era come la borsa per il giovane canguro o la tonda per il bebetino. Quando doveva staccarsene, veniva colto da ambasce: « Povera mamma, oggi è rimasta sola tutto il pomeriggio... » e « Torniamo indietro! E' buio, mamma si impensierisce... ». Capitò un giorno che il ragazzo ottenesse un appuntamento (forse era il primo) da una ragazza del luogo, considerata non proprio virtuosa; e tutti fummo testimoni delle ansie materne (« Si, lo so. Prima o poi doveva succedere, ahimè... ») e dei rossori filiali (« Non devi accorarti, mammà. Pensa che i miei compagni già mi tormentano...). Quando il figlio uscì, subito dopo cena, con un sorriso ebete la madre gli aggiustò il nodo della cravatta, passurrandogli le ultime raccomandazioni, « Stai tranquilla, mammà. E ora, il prego, vo' a nanna, chè sei stanca... Sì, sì, vengo a farti un saltino quando torno... Non dubitare, ti racconterò tutto ». Poi tardi, presso la laurea, il figlio si accasò con una ragazza presentatagli dalla madre e che, come mi ha detto candidamente in recente incontro, è proprio l'anima gemella, dolce, mite, sottomessa quanto occorre per garantire la felicità del giovane. Credo però che quella madre adorante abbia commesso un errore, (in quanto l'anima gemella non è rappresentata da un carattere opposto, ma complementare: ragion per cui i brutti si sentono attratti dai belli, gli spilungoni dai nanerottoli, i [illegible] dai forti e viceversa. Ne deriva che l'anima gemella d'un figlio-di-mammà, [illegible] nasconde il morso. Lo dica lei, sì, come vuol lei, non so cercato (« una donna capace d'obbligare, ma in una donna uso a comandare e moralmente simile a un capitano dei carabinieri. Ecco una donna autoritaria e categorica, che sappia imporsi e decidere su ogni cosa, dall'abbigliamento di un villaggio al colore d'una cravatta, vuol garantire una durevole felicità al figlio-di-mammà, permettendogli di passare senza urti dal giogo materno a quello coniugale. Mi spiega, signora M.? E perchè il suo ragazzo ha trovato la sposa che gli occorre, non bisogna apporsi al suo matrimonio. Cerchi, dunque, dopo venticinque anni d'incontrastata supremazia (venticinque anni sono molti), di « passare i poteri » all'altra senza troppo acredine. L'altra non fa che raccogliere ciò che lei ha seminato: una cieca docilità, un'assoluta incapacità a vivere senza redini e senza morso.

Lettera di « Un viaggiatore», Torino:

« Devendo correre da un treno all'altro per il mio lavoro, sono ormai abituato a sopportare ogni genere di compagni di viaggio: sopporto le che non fuma, l'uomo dalla pipa perfettamente o dall'eterna sigaretta; sopporto colui che si dilata sul sedile; colei che si addormenta sulla mia spalla, colui che vuol tenere il finestrino ermeticamente chiuso con una temperatura torrida e che lo vuole tenere aperto quando si gela e colui che si ingegna sempre, per far prendere aria alle sita dai piedi. Ma vi è un compagno di viaggio che mi mette fuori dei gangheri; è il chiacchierone implacabile, disposto a tutto, pur di fornire il suo martirio (soprattutto della sua pervicacia e l'edonività di questi accaniti ferroviari. Allora, dica lei, come sbarazzarsene? ».

Facendo capire, con questi inintelligibili: « Sono russo (o finnico o giapponese)». Oppure, con una vivace mimica: « Sono sordomuto ». Se lei è abbastanza abile, o fortunato, da farsi prendere per russo o per sordomuto, il chiasso viaggiante, riserverà i fiotti del suo eloquio a un altro viaggiatore. E lei sarà l'oggetto della conversazione, eschè l'ascoltatore d'un monologo. E' una cosa piuttosto sgradevole, ma dura assai meno.

Fiona Walter, nota indossatrice inglinese, è una appassionata di chitarra. Partendo per una vacanza in Svizzera, non ha trascurato di portare con sè lo strumento

Lettera della signora Lucia Weiss, Sanremo:

« Giorni fa, su un settimanale, è comparsa una bruttissima fotografia di Greta Garbo con sotto il commento ironico (stellette. Si sa che il destino degli idoli è quello di venir rovesciati a bersaglio di nuovi idoli; e capisco che, armati di tramonto, qualche cosa la donna più amata, invecchia e infinita dei secoli, debba rassegnarsi all'oblio; non capisco, invece, l'accanimento con cui si cerca di ostacolarne la sua età, le sue rughe, le sue piccole manie, con la palese intenzione di farne un personaggio ridicolo. Lo stesso trattamento, o su per giù, contribuì a venire inflitto ad altre « dive » che solo ieri facevano delirare le cronache (vedi, per esempio, Rita Hayworth ».

Se è vero che i giornalisti sono gli interpreti della cosiddetta opinione pubblica, bisogna pensare che la folla prima non poi aborrisca. O che il suo amore non sia mai privo di rancore?

Ogni amore contiene una certa quantità di risentimento: amiamo sempre nostro malgrado, fra due sussulti dell'orgoglio mortificato (« Come ti detesto, per doverti amare tanto! »), direi l'eroina di un dramma celebre. E non ci che persino gli dèi erano venerati e sbeffeggiati dai pagani, i quali non se la godevano mai tanto come quando potevano raffigurarsi le sconclusionatezze di Venere, le sbornie di Vulcano, o l'imbranatezza di Giove, sorpreso da Giunone con l'amante Jo (e costretto a trasformarla in vacca).

Questo risentimento è lo scotto dell'amare. E tutti quelli che, suddendo dalle magie della mediocrità, hanno saputo imporsi all'ammirazione collettiva, per la bellezza, la bravura, la forza, tutti i « miti » dello schermo, della ribalta o della pedana (dei pugili alle mannequins), che sono anche i più sbrigativi d'incenso, debbono pagare questo scotto. E se le folle accettano di adorarli fin troppo, di sopravvalutarli, di farsi prendere per russo o per sordomuto, il clarione vendicativo, riserverà i fiotti del suo eloquio a un altro vicino. E lei sarà l'oggetto della conversazione, eschè l'ascoltatore d'un monologo. E' una cosa piuttosto sgradevole, ma dura assai meno.

Facendo capire, con questi inintelligibili: « Sono russo (o finnico o giapponese)». Oppure, con una vivace mimica: « Sono sordomuto ». Se lei è abbastanza abile, o fortunato, da farsi prendere per russo o per sordomuto, il clarione viaggiante, riserverà i fiotti del suo eloquio a un altro vicino. E lei sarà l'oggetto della conversazione, eschè l'ascoltatore d'un monologo. E' una cosa piuttosto sgradevole, ma dura assai meno.

Scrive alla madre un giovane "morto,,

Quattro anni or sono la donna riconobbe il figlio nel cadavere di uno studente precipitato nell'Isarco, al Brennero - Alcune misteriose lettere della Legione Straniera - Un cadavere sostituito

Brennero, sabato sera.

La gendarmeria austriaca, in collaborazione con la polizia italiana, sta cercando di risolvere l'allucinante enigma di un giovane viennese che, morto tragicamente quattro anni or sono al Brennero, continua a scrivere lettere alla madre.

Si tratta di un'incredibile storia che par tratta, di peso, dalle pagine di un romanzo giallo. Essa in parte è nota; cerchiamo ora di riassumerne gli episodi salienti alla luce delle recentissime indagini. La mattina del 2 maggio 1951 il cadavere di un giovane venne ripescato in fondo ad un burrone, sul greto del torrente Isarco, a poca distanza dall'abitato di Brennero. Il medico, chiamato per le constatazioni di rito, dichiarò che lo sconosciuto era morto in seguito alla frattura della base cranica e della colonna vertebrale.

Accanto al cadavere, sul greto del fiume, fu trovata una borsa di pelle contenente alcuni oggetti personali ed un documento che permise di identificare il giovane per Karl Fleischart, studente, di 18 anni, abitante a Vienna.

Vennero immediatamente avvertiti i familiari del giovane. Da Vienna giunsero la madre ed il padrino del Fleischart: la donna riconobbe, senza esitazione, il proprio figlio nel cadavere che giaceva sul freddo tavolo di marmo della cella mortuaria del cimitero di Brennero. Aggiunse che Karl era fuggito una settimana prima da casa senza dir nulla. La salma venne quindi tumulata nel cimitero di Vienna.

La vecchia madre non si era ancora rassegnata alla perdita del diletto figlio quando, un mese dopo, nel giugno 1951, le giunse una strana lettera da una cittadina del Marocco francese. Era il figlio, il figlio Karl che le scriveva poche righe di saluto! E' facile immaginare l'emozione della povera donna. Essa fu assalita da atroci dubbi e trascorse giorni di indicibile agonia chiedendosi se la lettera era uno scherzo di pessimo gusto oppure se assai si era sbagliata al Brennero quando riconobbe il figlio nel cadavere rinvenuto sul greto dell'Isarco.

Dopo sempre torturata il cervello con mille altre ipotesi, la donna cercò di dimenticare la cosa. Ma verso la metà dell'agosto scorso essa riceveva dall'Indocina una seconda lettera del figlio; poi, dieci giorni or sono, dal Marocco, con il caratteristico timbro della Legione Straniera, una terza lettera. Tutte e tre le missive erano scritte di pugno da Karl e ne recavano in calce la firma autografa, originale, chiarissima. Non vi erano dubbi: quello era proprio suo figlio.

L'autorità austriaca, avvertita, dispose allora la riesumazione della salma che giaceva nel cimitero di Vienna. Ma ecco il colpo di scena: il cadavere non risultò essere quello di Karl Fleischart. Presentava caratteristiche del tutto differenti ed inoltre, [illegible] fatto, era avvolto in fogli di carta oleata, anzichè indossare gli abiti che il giovane viennese possedeva allorchè morì sul greto dell'Isarco e con i quali fu sepolto.

Ma allora, al chiuso la polizia austriaca, chi era il numero morto? Chi aveva operato la sostituzione della salma nella bara e quando avvenne la operazione? Dov'era andato a finire il vero Karl Fleischart?

A quest'ultima domanda è abbastanza facile rispondere. Se, come sembra, le lettere che giungono dal Marocco sono autentiche, Karl è riuscito ad espatriare clandestinamente e ad arruolarsi nella Legione Straniera. Più arduo è rispondere agli altri quesiti, nonchè dare una logica spiegazione a quanto accadde la notte tra il 1° ed il 2 maggio 1951 al Brennero.

Tra le molte ipotesi che si fanno vi è questa. Il Fleischart ed un suo amico si accordarono per espatriare e insieme raggiunsero il confine la sera del 1° maggio 1951. Nel pressi del Brennero furono però scoperti da una pattuglia di gendarmi austriaci che li misero in fuga. Fuggendo, l'amico di Karl sarebbe scivolato e caduto nel burrone, morendo sul colpo. Karl, nella tema di essere arrestato, avrebbe scambiato nella borsa di pelle i suoi documenti con quelli del compagno d'avventura. Di qui l'equivoco. Si tratta di una soluzione possibile. Ma essa non spiega nè chiarisce del tutto l'enigma.

Per sciogliere gli ancora numerosi punti oscuri di questa romanesca vicenda è stata interessata anche la nostra polizia di confine, che ha chiesto l'aiuto dell'« Interpol ». Mentre l'autorità inquirente indaga, a Vienna la povera donna attende di riabbracciare il figlio che quattro anni prima vide « morto » sul freddo tavolo di marmo di un obitorio. Una storia veramente allucinante.

g. f.

OROSCOPO

DOMENICA 6 MARZO

Gli Astri: Luna opposta a Mercurio e quadrato a Saturno. Noie e urti. Stiardi e fiaschi. Evitare di esporsi. Tipi: **Leone, Ariete e Toro.**

Leone: vi guarderete bene dal lasciarvi nei riachi. Lascerete passare la giornata alla meglio.

Ariete: ingannno alle porte. Bilanci e fenomeni repentini che porteranno a ricorrere a dei ripari di fortuna.

Toro: rinuncerà evitare cambiamenti negli affari. Intraprendere nuove scalate è un rischio che non vale la pena di affrontare.

Previsioni per i nati del Gemelli: ogni cambiamento operato in questo periodo presenta un carattere provvisorio e nebuloso. State a guardare più che agire. **Cancro:** proposta che se accettata vi porterà denaro a tempo. Fate in modo di spostare il programma.

Vergine: una bruna vi porterà notizie di un'altra persona dal vivere misterioso. **Bilancia:** buone per andare a caccia di momili, di donne e di fagiani. **Scorpione:** discussioni sgradevoli con delle persone altolocate o potenti. Prudenza e astinenza. **Sagittario:** fate attenzione agli smarrimenti. Promesse che non vengono mantenute. **Capricorno:** consolazione che matura nelle per poveridiavolo. Nubi barricate. **Acquario:** dichiarazione o insidia affettiva in vista. Passi: ci vorrà un buon bastone ovattato per farvi sentire, in caso contrario, continuerannno a fare i loro comodi.

LUNEDI' 7 MARZO

Gli Astri: Luna in sestile a Nettuno e trigono a Marte. Fortuna, rivincite e possibilità di travolgere gli ostacoli. Tipi: **Vergine, Cancro e Capricorno.**

Vergine: bugia che viene scoperta, ma ne avvantaggiate. Buoni cereali economici e amicizie che vi aiutano. Le ore serali saranno liete.

Cancro: scongerete il pianoforte della fortuna e vi aggrapperete al suono con pieno successo.

Capricorno: sono serani, ottimisti e non tormentatevi più in merito alle supposizioni. Male alla vigilia di un guadagno.

Previsioni per i nati dell'Ariete: raccoglierete i frutti coi cannotto della provvidenza. Carta che viene scoperta in tempo. **Toro:** potrete prender il fuoco senza bruciarvi, un vero prodigio! Si verificherà. **Gemelli:** fate altri due passi e sarete a faccia a faccia con la fortuna. **Leone:** il più storico cielo della vostra esistenza si sta preparando con Urano che resterà sette anni nel vostro segno. Chiedete l'oroscopo personale. **Bilancia:** ci sarà come una vincita o una offerta inaspettata. **Scorpione:** silenzio che precederà un regalo. **Sagittario:** potete viaggiare o giuocare con buona probabilità. **Acquario:** amicizia sincera che vi darà la chiave della fortuna. **Pesci:** sarete trascinati nel ciclo della fortuna, ma bisognerà essere più energici.

2. Palmiadassi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prima: inizio; Seguo: La Stampa [illegible] *Roma sag. Nerioia, tel. 65.118*

Alfieri: ore 21: « Madama Butterfly », A. D. Rissone, Mª Braggio, Carignano; Comp. Calindri, Foppoli, Volpi, Masiero; ore 21,15: «Serenata al vento» di C. Veneziani Gobetti; ore 21,15 Comp. Bendi: «Quand che la barca a fa acqua». Successo di Carlo Bosio.

Metropolitana: 16,30 Marionette Gianduja: «Gi-è-ran senza paura».

Piazza Vittorio Veneto: prosegue l'attività del Parco Divertimenti fino domenica 6 marzo.

Mostra Genova Veneziana v. Monte Pietà 3, ex-Metropolis Superplastico completo movimento 10-20

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42.823: 16,30-19; 21-1 Complesso Mª D. Numzio, c. Mariorana e Vigna.

Castellina: ore 17 e 21 Rosaclel.

Club Magenta n. 11: danze ore 21

Eden Dance: 16,30 e 21 Coraggioli.

Fare Club: 21 Renghel Gualdi.

Vassio: Café chantant Medici 112

Gaudio Dance: ore 16,30 e 21.

Gay Dance 17 e 21 Orch. Angelini

Hollywood Dance: 21 Padovano.

La Perla: 16-21 Orchestra Gimelli

Montecappuccini Dance ore 21-24.

Nirvana Dance: 21 Orch. Sandino.

Principe 16-21 Wonderful Dancing. c. Gemmy Sandra, dir. Mª Gallo Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.

Smeraldo Club: 21 duo orchestre.

Trocadero: 17-21 Los Alma Viva.

Augustus Night Club: 22-3 Attr. Chatham via T. Rossi 3: Danze. Ray Martin con la sua orchestra.

Columbia Dance: v. Golto 5 bis, telef. 60145. Attraz. Orch. Armand Radona; ore 21,30-4 danze, arte varia, Orchestra Lana.

Estivil Club v. Cavour 5 t. 44780, Orchestra Ferrarino con Pino Pasquero, Attrazioni internazionali.

Taverna Re Sartriere, via Amendola 10, tel. 47-833: Arte varia: Allegriti e il suo complesso.

Palazzo del Ghiaccio ore 9, 15, 20 finali campionati, ore 21,30 [illegible] Hockey Fiat-Uranis.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri; 15,30 «Madama Butterfly», A. Rissone, Mª Braggio. Ore 21: « La Traviata » I. Tosini, G. Savio, G. Manacchini, Mª Braggio. **Carignano** Comp. Calindri-Foppoli-Volpi-Masiero ore 15,30 e 21,15: « Serenata al vento », di Carlo Veneziani. Ultime recite.

Gobetti; Comp. G. Bendi, 15,30: «I dötör d'ij mei »; 21,15: « Scarpe grosse ».

Metropolitana: 15,30 Marionette Gianduja: «Gibanin senza paura».

Club Magenta 11: 16 e 21 danze.

Nirvana 15,30 e 21 Orch. Baudino.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Gli amori di Manon Lescaut », Miriam Bru, F. Interlenghi, Tecnis. Vietato min. 18 a.

Astor «E' nata una stella» Cinemascope tech. J. Garland, Mason, Cerse; «Il suo amore gridava vendetta», tech. Rock Hudson, Reed. **Doria:** « Eco di vetro », Kirk Douglas, Jane Wyman, A. Ramsey. **Lux:** « Sabrina », Humphrey Bogart, A. Hepburn, W. Holden. **Maffei:** « Totò e Carolina », Totò, Anna Maria Ferrero.

Metro-Cristallo: Spencer Tracy, Jean Simmons; « L'attrice », Metchnik ore 22,30.

Nazionale: «Conquistatori della Virginia » technicolor. Anthony Dexter S. Paolo: «Casa Ricordi» technic. Maria Toren, G. Ferzetti, M. Bru

Corallo: « 12 metri d'amore » in technic. Lucille Ball, Desi Arnaz.

Radium: « Mambo » E. Mangano. **Orpea** «Cancan d'amore» C. Villa **Radium:** «Frontiera indomita» in tech. Rivista Bonetto-Nino Re.

Esperia: « Guardie e ladri », Totò, Aldo Fabrizi.

Statuto: « Senso » technic. Alida Valli, F. Granger, M. Mariani.

Adriano (Sacchi 65): « Allarme a Bud», G.M.Canale, Mastrolanni) col. **Alpi:** « L'oro di Napoli » S. Mangano, De Sica, S. Loren, Totò, La Paria: «Circo delle meraviglie» CinemaScope tech. Pat O'Brien. **Regina:** Riccardo Cuor di Leone.

Astì: « L'oro di Napoli » Silvana Mangano, S. Loren, Totò, Ap. 16. **Cor:** « Giulietta e Romeo » tecnic. **Olimpia:** « Magnifica canaglia » a. Pe: «Avventure capitan Hornblower», tecnic. Gregory Peck, Mayo. **F. Nuovo:** «Ribelli dell'Honduras» **Ramona:** «Il seduttore» A. Sordi. **Rivoli:** Piero Piero 16,15. **S. Felice:** « Moloch Dio vendetta », tech. Van Heflin, Hendrix. Ap. 15.

Cabotto: «Tuono nella valle» tech Peggy, Edmund Gwen. Aperi, 19 **Esperia:** « Da qui all'eternità » 3 Oscar, Burt Lancaster, Deborah Kerr, M. Clift, Frank Sinatra.

Italia: « Inferno sotto zero », technic. Alan Ladd, J. Taisai.

Miraflori: « Mambo » S. Mangano. **Vinzaglio:** « La strada » Anthony Quinn, G. Masina, R. Basehart.

Araldo: «Il gigante di New York» **Eliseo:** «Terra lontana» technic. James Stewart, Corinne Calvet. **Fedina:** «Principe di Scozia» tech. **Rivista** Girardi-Grey

Nuovo: «Conquistatori della Virginia » technicolor. Anthony Dexter S. Paolo: «Casa Ricordi» technic. Maria Toren, G. Ferzetti, M. Bru

Corallo: « 12 metri d'amore » in technic. Lucille Ball, Desi Arnaz.

Radium: « Mambo » E. Mangano. **Orpea** «Cancan d'amore» C. Villa **Radium:** «Frontiera indomita» in tech. Rivista Bonetto-Nino Re.

Esperia: « Guardie e ladri », Totò, Aldo Fabrizi.

Statuto: « Senso » technic. Alida Valli, F. Granger, M. Mariani.

Fiat-Lingotto: « Prigionieri del cielo », Cinemascope, technicolor.

Colosseo: «Circo delle meraviglie» CinemaScope technicol. O' Brien.

Italia: « Casa Ricordi » technicol. Maria Toren, G. Ferzetti, M. Bru.

Lagotto: «Orfana senza sorriso» tech. Greer Garson, W. Pidgeon.

Moderno: «Spada e la rosa» tech. **Nizza:** «Sangue bianco» Claudette Colbert, Jack Hawkins, A. Steel.

Piemonte: « La romana », Vietato ai minori. Gina Lollobrigida.

S. Carlo: « Mambo » E. Mangano.

Spezia: «Il re di Sumatra» tecnic. Jeff Chandler, M. Miller. Ap. 15

Alba: Schiavi di Babilonia, tecnic. **Apollo** « Pioggia » Rita Hayworth, José Ferrer, Technicolor.

Diana: « Ultimo sparo» technic. Burt Lancaster, Jean Peters.

Edera: « Il grande caldo » Glenn Ford, Gloria Grahame.

Lucento: «La regina vergine» in tech. J. Granger, Kerr, Simmons.

Lux: « Guardie e ladri », Totò, Aldo Fabrizi.

Massaua: « Prigionieri del cielo » tecnic. E. Taylor, Dana Andrews.

Astra: « La maschera e il cuore » **Bernini:** Chiamatemi Madame, in technic. Vera Ellen, G. Sanders.

Escelsior: «Invasore bianco» tech. CinemaScope Madison, Wichmore

Manzoni: Serenata amara. C. Villa

Nazarena Terra mia Lazo, 13,30.

Odeon: Destino di donne, Colbert

Star: «Casa Ricordi» tech. Ap. 17

Adua: « Terra lontana » technic. James Stewart, Ruth Roman.

Azzurro: Merla e nobili, colori

Brenta: «Missione suicida» in technicolor. T. Curtis, F. Lovejoy.

Fortino: «Il medico dei pazzi cerca Grande Riviera ore 21,15.

Nord: « Da qui all'eternità ».

Palermo: « Inferno sotto zero » in technicolor. Alan Ladd.

B. Paro Prigioniero Sonda, tech.

Sociale: « Prigionieri del cielo », tecnic. Cinemascope, Rena Wayne.

Barelli: « Quo Davis? », Ap. 16,30

Dalbrin: « Prigionieri del cielo », Cinemascope, technicolor.

Colosseo: «Circo delle meraviglie» CinemaScope technicol. O' Brien.

Italia: « Casa Ricordi » technicol. Maria Toren, G. Ferzetti, M. Bru.

Lagotto: «Orfana senza sorriso» tech. Greer Garson, W. Pidgeon.

Moderno: «Spada e la rosa» tech. **Nizza:** «Sangue bianco» Claudette Colbert, Jack Hawkins, A. Steel.

Piemonte: « La romana », Vietato ai minori. Gina Lollobrigida.

S. Carlo: « Mambo » E. Mangano.

Spezia: «Il re di Sumatra» tecnic. Jeff Chandler, M. Miller. Ap. 15

Alba: Schiavi di Babilonia, tecnic. **Apollo** « Pioggia » Rita Hayworth, José Ferrer, Technicolor.

Diana: « Ultimo sparo» technic. Burt Lancaster, Jean Peters.

Edera: « Il grande caldo » Glenn Ford, Gloria Grahame.

Lucento: «La regina vergine» in tech. J. Granger, Kerr, Simmons.

Lux: « Guardie e ladri », Totò, Aldo Fabrizi.

Massaua: « Prigionieri del cielo » tecnic. E. Taylor, Dana Andrews.

Astra: « La maschera e il cuore » **Bernini:** Chiamatemi Madame, in technic. Vera Ellen, G. Sanders.

Escelsior: «Invasore bianco» tech. CinemaScope Madison, Wichmore

Manzoni: Serenata amara. C. Villa

Nazarena Terra mia Lazo, 13,30.

Odeon: Destino di donne, Colbert

Star: «Casa Ricordi» tech. Ap. 17

Adua: « Terra lontana » technic. James Stewart, Ruth Roman.

Azzurro: Merla e nobili, colori

Brenta: «Missione suicida» in technicolor. T. Curtis, F. Lovejoy.

Fortino: «Il medico dei pazzi cerca Grande Riviera ore 21,15.

Nord: « Da qui all'eternità ».

Palermo: « Inferno sotto zero » in technicolor. Alan Ladd.

B. Paro Prigioniero Sonda, tech.

Sociale: « Prigionieri del cielo », tecnic. Cinemascope, Rena Wayne.

Barelli: « Quo Davis? », Ap. 16,30

Dalbrin: « Prigionieri del cielo », Cinemascope, technicolor.

Colosseo: «Circo delle meraviglie» CinemaScope technicol. O' Brien.

Italia: « Casa Ricordi » technicol. Maria Toren, G. Ferzetti, M. Bru.

Lagotto: «Orfana senza sorriso» tech. Greer Garson, W. Pidgeon.

Moderno: «Spada e la rosa» tech. **Nizza:** «Sangue bianco» Claudette Colbert, Jack Hawkins, A. Steel.

Piemonte: « La romana », Vietato ai minori. Gina Lollobrigida.

**S. Carl

La collana della regina

La contessa arrestata

XXXIII. — *La contessa Giovanna de La Motte fa acquistare a credito dal cardinale-principe di Rohan una preziosissima collana che dice di essere destinata alla regina Maria Antonietta. I gioiellieri, apprendendo di essere stati truffati, presentano alla regina un lungo memoriale. Invitata a presentarsi davanti al re, il cardinale viene fatto arrestare e rinchiudere alla Bastiglia. Egli riesce ad avvertire il suo vicario di distruggere almeno lettere che Maria Antonietta gli aveva scritto. Giovanna de La Motte, apprendendo la notizia dell'arresto di Rohan, brucia tutte le sue carte, fra le quali alcune lettere, che alla cameriera avevate state indirizzate dal cardinale e che fa leggere al suo avvocato, il quale, occorrendo, potrà testimoniare di averle lette.*

Il giorno dopo, 13 agosto, alle quattro del mattino, l'ispettore Jurbois, scortato da parecchi agenti di polizia e da qualche rappresentante della gendarmeria, si presenta dal de La Motte, in via Saint-Michel, a Bar-sur-Aube. Egli mostra un rescritto regio, firmato dal barone di Breteuil, col quale gli viene ordinato di arrestare la signora de La Motte e di condurla alla Bastiglia. La contessa si indigna, protesta, ma finalmente cede. I poliziotti appongono i sigilli su tutti i mobili.

Per un sorprendente errore, è stato dimenticato di dare alla polizia l'ordine di arrestare anche il signor de La Motte. Il conte è dunque lasciato libero. Egli ne approfitta per togliere dagli orecchi di sua moglie i preziosi orecchini, per levare dalle sue dita gli anelli. E poichè questi gioielli facevano parte della famosa collana, sono altrettanti cespi di reato che il conte, mettendoli nella sua tasca, toglie alla giustizia. Giovanna de

La Motte-Valois viene condotta via. Il medesimo giorno, quando sua moglie e i poliziotti che la scortano sono ormai lontani sulla strada di Parigi, il conte de La Motte rompe i sigilli e fa man bassa sul denaro, i gioielli, i rizami, l'argenteria e altri oggetti preziosi che egli trova, specialmente uno scrigno di diamanti

del valore di 100 mila franchi. Il signor conte prende tranquillamente la corriera insieme a sua sorella, la signora de La Tour. A Meaux essi si separano. Mentre la signora de La Tour continua il viaggio per Parigi, il signor de La Motte sale su una diligenza diretta verso le Fiandre. Di là, il conte raggiunge facilmente l'Inghilterra. Il 23 agosto egli va a trovare i gioiellieri Gray, in New Bond Street, e vende loro ciò che è rimasto dei brillanti. Quando i poliziotti si decidono a

ritornare in via Saint-Michel, a Bar-sur-Aube, per arrestare il conte de La Motte, trovano la casa vuota. Nel frattempo, alla Bastiglia, il cardinale-principe di Rohan se la passava bene. Gli era stato assegnato un ampio appartamento situato nel fabbricato occupato dagli ufficiali della prigione. Sua Eminenza ha a disposizione, per servirlo, tre suoi valletti: Brandmen, Schreiber e Liégeois. Il cardinale continua ad amministrare tutti gli affari della sua diocesi alsaziana e quelli inerenti alla sua carica di Grande Elemosiniere di Francia. Il cardinale è anche autorizzato a ricevere i membri della sua famiglia, i suoi segretari, i suoi consiglieri e gli amici. Nella sola giornata del 29 agosto 1785 vanno a trovarlo il principe di Condé, il duca di Borbone, la contessa di Brionne, la principessa di Carignano, il principe e la principessa di Vaudémont, il duca e la duchessa di Montbazon, il principe Carlo di Rohan, la contessa di Marsan, il maresciallo di Soubise, la duchessa di La Vauguyon, il principe di Lambec e gli avvocati Target, Colet, Tronchet e di Bonnières. Un giorno il cardinale darà in prigione, un «festino di venti coperti, con ostriche e champagne...».

Segue: *Due testimoni pericolosi.*

A ottant'anni si accanisce a vivere giovanilmente

Matisse amava i fiori, le donne, la vita

Come fu creata la cappella di Vence - L'incontro con suor Giacomina, la piccola infermiera alla quale insegnò i primi elementi di pittura, e quello con Lidia, una slava alta e bionda - Ammiratrice fervida e devota, Lidia fu accanto al pittore negli anni più duri e difficili e lo aiutò a comporre le sue ultime fantasie

Particolare di «Le regine»

Nostro servizio particolare

Nizza, sabato sera.

Non soltanto il pittore, ma anche l'uomo era giovane. Fino all'ultimo istante della sua lunga esistenza, Matisse non aveva accettato l'idea di invecchiare. Perdette l'uso delle gambe, e, quando più da molti anni aveva la carrozzella per spostarsi, rischiò di perdere la vista. Ma non si dette per vinto: il pennello nel quale un oculista parigino lo venne a visitare per le sue gravi condizioni, egli propose al comitato di un gruppo di pittori al di sotto dei 35 anni di partecipare alla loro mostra. Aveva allora 80 anni, e malgrado ciò il grande pittore continuò a lavorare, quasi a voler giovanilmente.

Il giovane vecchio

Matisse, che era ritornato in Francia il «grande vecchio del nord» nacque nel 1869 al Cateau, ma nel 1917 venne a stabilirsi sulla Costa Azzurra per cercare di ritemprare la sua vista alla viva luce del sole mediterraneo. Egli non amava il buio, non amava più che i vecchi: passò infatti tutta la vita a cercar di conservare la freschezza dei suoi vent'anni. Amava i fiori, le donne. Nel suo grande «atelier» di Cimiez (ch'era anticamente la Cappella della regina Vittoria) aveva fatto installare un'enorme gabbia per uccelli nella quale aveva rinchiuso i più begli esemplari del mondo. Il loro canto era per Matisse un meraviglioso arabesco sonoro dal quale traeva incessantemente ispirazione. Altre volte cercava piante ricoperte di frutti dorati: mandarini e aranci, e le trapiantava nel suo appartamento o nella modesta villetta di Vence, umile bicocca grezza in affitto nel 1940 per trascorrervi gli anni terribili della guerra, lontano dalla città affamata: Nizza.

Il suo «atelier» era allora una piccola sala da pranzo ove il pittore viveva circondato da alcuni canarini, due o tre colombe, da armoniosi rami di palmizi, di ulivo, e da splendidi fiori. Lì egli disegnava, dipingeva, divenuto sott'occhio piccoli donne dalle forme scultoree che posavano per lui. Migliaia di disegni nacquero così dalla sua mano sicura che sapeva cogliere in pochi tratti la grazia di una giovinetta o il corpo flessuoso di un adolescente. Gli uccelli, i fiori, le donne fecero parte della sua vita propria come i preziosi strumenti della sua arte: i pennelli, le spatole, le sue matite...

Ma due donne emersero dalla folta vita di Matisse, come due fiamme, che bruciano nella passione o in una amicizia perfetta.

Nella vita di Matisse, proprio come nei suoi quadri, molto spesso troviamo l'elemento mistico mescolato alla poesia... Nel 1941 quando egli stava terminando quella opera che doveva consacrargli la celebrità, egli cadde gravemente ammalato. I medici gli proibirono l'uso delle gambe, in più gli prescrissero energiche cure che non potevano venirgli praticate senza il controllo di un'infermiera. Vence, che in realtà non è che un grande villaggio, non poteva mettere a disposizione dell'illustre infermo che alcune brave suore appartenenti ad una certa comunità di domenicane che abitavano una chiara, linda villetta sulla strada di Saint-Jeannet, all'ombra di grandi eucalipti azzurri. Matisse non era credente.

Purtuttavia in un bel mattino d'inverno egli s'accinse a vivere, con quello sguardo duro che gli era particolare, prodigiosamente assorto sotto il cerchio d'oro degli occhiali, una piccola suora domenicana che veniva a prestargli le sue grassaie ed amorevoli cure. Ma quale non fu la sua meravigliata gioia d'accorgersi di avere dinanzi a sè, quasi nascosta sotto ai veli bianchi e neri che le coprivano il capo, una infermiera che lo aveva curato molti anni addietro e alla quale egli aveva insegnato i primi elementi del disegno e della pittura.

Colori e disegno

A rompere il silenzio fu proprio la suora la quale con voce sonora disse al maestro: «Io mi chiamo suor Giacomina». E per gli anni ogni mattina la piccola domenicana veniva immancabilmente a prestare la sua benefica opera al capezzale del pittore infermo. Alla Libreria Matisse decise di lasciare Vence per ritornare a Cimiez. Al momento di salutare la suora, egli le chiese:

«Ditemi, cosa potrei fare per voi?». E la suora di rimando: «Aiutatemi a dipingere le vetrate della nostra piccola cappella». Accolto il desiderio Matisse volle vedere l'oratorio. In realtà esso non era che una modestissima quadrata camera che le suore cercavano di trasformare in oratorio.

«Mi è impossibile fare qualcosa in quest'ambiente», rispose il pittore... Poi, dopo aver a lungo guardato e meditato, disse a suor Giacomina: «Tra una quindicina di giorni venite a trovarmi a Cimiez...».

Quindici giorni dopo le pareti della «cappella» del pittore erano ricoperte di schizzi e «gouaches». «Vi piacciono?» domandò Matisse alla suora.

«Sono splendidi! I colori — fu la pronta risposta — ma purtroppo il disegno non lo capisco».

«Ah, finalmente posso una persona che non cada in estasi davanti alle mie opere! Ed Henri Matisse aggiunse con serietà: «Io però desidero davvero fare qualcosa per la domenicana di Vence. Se essa persistesse nell'idea di voler costruire una cappella, io mi occuperò di tutto. E sarò io a decorarla». Poi, fendendo l'aria con il bastone, di soppiatto mentre aggiunse: «Bisogna che il sole entri nella casa di Dio e che la sua luce sia multicolore...». E per due anni Matisse non pensò ad altro, non si occupò d'altro; si ottenne in un lavoro duro, faticoso, estenuante, sino al compimento dell'opera.

Il vecchio pittore aveva risolto a modo suo, una preghiera a quel Dio ch'egli aveva ignorato per tutta la vita. Coerente alle sue convinzioni non volle assistere all'inaugurazione della Chiesetta e tanto meno alla sua consacrazione, avvenuta, come tutti sanno, dopo lunghissima controversia, per opera del vescovo di Nizza.

«Donna seduta e chitarra» eseguito nell'aprile 1939

Gli ultimi lavori

L'altra donna che gli fu accanto con femminile carità fu Lidia. La giovane donna era venuta anni addietro chiamata dallo stesso pittore per posare. Alta, di un biondo veneziano, Lidia rinchiudeva in sè tutta la malinconia delle sue razze slave.

Il pittore, già vecchio, commosso da tanta ammirata devozione, fu conquistato da quell'essere strano che lo seguiva nell'ombra, rispondendo ai suoi più piccoli desideri e vivendo nella sua presenza come un monaco buddista davanti al suo dio. Lidia fu accanto a Matisse negli anni più duri e difficili del pittore, gli anni tragici della guerra. In una regione in quel tempo affamata, ella si adoperò in mille modi e con mille astuzie per procurargli dei viveri, lo confortò dolcemente quando le sofferenze provocate dal suo incurabile male erano troppo forti.

Lidia trascorse intere giornate accanto al letto dell'illustre infermo, per sorreggergli il lungo pennello rivolto con espressioni troppo galanti per invocare la sua offerta, non si fosse alquanto inaspettata. Il prete benedicatore — la cui espressione colta, la rivendeva ai rigattieri. «La colpa è tutta di Margherita — ha affermato concludendo la sua confessione — Sono pazzo d'amore per lei, per lei ho truffato».

Ma senza pietà i poliziotti hanno messo il nuovo Faust in prigione.

c. l.

Vestito da prete mendicava per l'amante

Come è stato smascherato il falso aiutante dell'abbé Pierre - Girava per la questua con un autocarro messogli a disposizione dal municipio di Vincennes - Una frase troppo galante l'ha tradito

Nostro servizio particolare

Vincennes, sabato sera.

Da alcuni giorni gli abitanti di Vincennes e del piccolo paese di Saint Mandé, avevano notato un giovane sacerdote dall'aria severa e quasi ascetica che con un camion da lui stesso pilotato girava nelle zone raccogliendo offerte in denaro e generi in natura per l'abbé Pierre. Il nobile benefattore del sensatetto e di tutti i poveri parigini che si rivolgono alla sua opera di assistenza. Il giovane prete suo accenti umili e ad un tempo ispirati, si rivolgeva a tutti i cittadini facendo appello al loro senso di umana solidarietà. La questua del religioso andava a gonfie vele ed ogni sera il camion era pieno di ogni ben di Dio.

La «pietosa» opera del sacerdote avrebbe potuto continuare ancora a lungo se una signora, alla quale egli si era rivolto con espressioni troppo galanti per invocare la sua offerta, non si fosse alquanto inaspettata. Il prete benedicatore — la cui espressione colta, la rivendeva ai rigattieri. «La colpa è tutta di Margherita — ha affermato concludendo la sua confessione — Sono pazzo d'amore per lei, per lei ho truffato».

Ma senza pietà i poliziotti hanno messo il nuovo Faust in prigione.

c. s.

Denunciate per truffa 350 persone a Chioggia

Venezia, sabato sera.

Otto commercianti di Padova, trasferitisi a Chioggia per la loro attività, hanno denunciato, in un ampio e dettagliato esposto, 350 persone di Chioggia che sotto falsi nomi e naturalmente a credito avevano acquistato numerosi pacchi di vestiario messi in vendita a circa 40 mila lire ognuno per un valore complessivo di 13 milioni di lire. Il sistema di vendita avveniva mediante cambiali, ma alla prima scadenza nessuno dei 350 firmatari fece fede alla firma. Si iniziarono le inchieste e si potè accertare la truffa. La merce, nel frattempo, era già stata venduta sottocosto

GRAVENZOLA, Farmia 40. Cede bar diverse posizioni 2.800.000 in più. **GRAVENZOLA**, Cervia, 40 - affari bar, bergelli, ristoranti dieci vani, garage, dipiera. 15 camere. 158

DILAZIONANDO coda alimentari, alloggio 26.000 giornaliere, richiesta 2.250.000. Telefonare 838-012

DROGHERIA alimentari centrale cuo re (ris cedesi 1.800.000 trattabile. T. 868-102.

DROGHERIA proprietario trasferimento, liquidazione, saldo merce, arredamento, cedesi affare eccezionale 5.500.000. Fraz Mercanti 8. 2303

LATTERIA liri 250 garantiti, cedesi occasionissima, 4.200.000. Fraz Mercanti 8

LATTERIA, gelateria, posizioni commerciali, qualunque ibreggio, facilitazioni. Cavalleri, Salluzzo 21. 300

MACELLERIA ottima cedesi Borgo S. Pietro, altre cedesi affittasi. Tel. 86-436

OROLOGERIA orefeceria avviata, vera occasione cedesi 1.300.000. Accons. Garibaldi 18. 940

PANETTERIA città forno elettrico incasso 70.000 giornaliere, radesi agevolazioni pagamento. Fraz. Mercanti 8.

PANETTERIA vicinissimo Torino, lavorazione 8 quintali, cedesi occasione, lire 2.800.000 Fraz. Mercanti 8.

PANETTERIA Torino, posizionata, qualunque quintalista, rimettiamo facilitando. Cavalleri, Saluzzo 21. 9513

PASTICCERIA confetteria gelati cedesi, affarone 500.000. Gratisca 80, telefono 86-436. 01589

PASTIFICIO moderno, avviatissimo, alloggio cedesi occasionissima 2.400.000 Franz, Mercanti 8. 13452

RADIOTELEVISIONE posizione centrale rivendita importantissima causa affari impegni cedesi miglior offerente, anche cessione merce Telefonare 773-841. L8783

RISERVA di caccia terreni combinazione annessi istalo o parziale. Intelligiamo agenzia e diretti. Scrivere cassetta 8368, A.P.I. Torino. 83442

RISTORANTE centralissimo, lussuoso, avviatissimo, 10.000.000 trattabili. Filippi Matteotti 63, Sanremo. M1548

TABACCHERIA, levata 400-500.000 urge cedere quindi subito. Bacchetta. Affari 20.

TRATTORIA trattoria-osteria moderna, macchina espresso, frigo, pompe, cedesi occasione 2.400.000. Fraz Mercanti 8.

UFFICIO immobiliare attività redditizia, cedesi, causa persona qualificante per altra entrata società, importo 3.500.000, ottima occasione eventuale combinazione. Universale, Cernaia 40. 158

250.000 cedo negozio arredato centrale 600.000 merceria reddito sicuro. Telefono 61-814. P3052

4.000.000 trattabili pasticceria zona signorile buon reddito ordini assistita. Telefonare 73-360. L3832

4 CASE - TERRENI L. 40 p.p.

A lauro presso, in costruzione solidissima proprietario vende piazza, proprietà vende direttamente alloggi 1-2 camere, ingresso, cucina, fiori subito e fiori silenzio. Piazza Chirini 10. Pastinerie 15-16. L3729

A lauro presso costruzione ultimi alloggi zona Statale 210.000 vano, camere cucine; altri convenientissimi 280.000 vano. Via Gropello 14. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. L781

AFFITTASI due locali 180 mq. cadauno, Telefonare 298-168. L3710

AFFITTASI, via Grassi 12, angolo negozio con retro adatto qualsiasi genere. Telefonare 650-070. 1837

CERCASI in affitto anche per pochi mesi locali metri quadri da 1000 a 2000 per deposito materiale mobile. Scrivere cassetta 3109, A.P.I. Torino. P2948

NEGOZIO grande macelleria ristorante, Corrado Corradini 4, ore 15-18. Telefono 202-700. 81670

NEGOZIO nuovo con alloggio adatto latteria, latticcheria. Assolutamente necessari. Telefonare 383-572. 239

S. PAOLO affittasi negozio angolare ristorante latteria e macelleria. Telefonare 884-923. 61.990

5 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ADRIANO alloggi [illegible] 18.000; 12 mila, 20.000, 25.000. Garnero, Santa Teresa 12. L3054

ADRIANO alloggi nuovi 3-4-5 camere più servizi, magazzini, negozi, villini da affittare subito. Corso Francia 26.

AFFITTASI palazzina signorilissima ex piazza Armi rendesi. Scrivere cassetta 3141, A.P.I. Torino. P3380

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due camere tipo popolare, balcone, Lingotto, Vanchiglietta, nuovo Dubrilz; prezzi convenientissimi, eventuale mutuone. 825

ALLOGGETTI liberi due camere cucina lavoro, bagno, palchetto. Franzia 86. Vitelli 16-17. 228

ALLOGGETTI signorili 1-2-3 camere, servizi, vendesi. Fraz. Mercanti 8.

ALLOGGI, negozi liberi, silenziosi, zona ferroviaria, Corso Napoli 10, visite 15-17. Telef. 265-079. K2342

ALLOGGI tre camere cucinino lavoro bagno vendo, via Cumiana 28, Telefono 893-670. M1534

ALLOGGIO due camere, cucina, ripostiglio, bagno, terrazzo sopra piano Crocetta; reddito 216.000 annue; vendesi 2.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

ALLOGGIO interno 3 camere vendesi causa Matteotti 83, Rivoli (pressi) custode.

ALLOGGIO occupato, quattro belle camere (Madonna Campagna) 1.850.000. Virginano. Telef. 82-065. 377

ALLOGGIO signorile libero 3-servizi vendiamo. Via Fabrizi 8. Tel. 668-079.

ALLOGGIO via Pianezzole 3 camere cucinino lavoro bagno vendesi. Telefonare 82-478 mattino. B3883

ALLOGGIO 3 camere, cucina, cantina, ristorante. Telefonare 203-838. L3674

CEDO drogheria, alloggio, incasso 40 mila giornaliere, richiesta 3.000.000. Telefonare 838-012. P3825

CEDO negozio lana confezioni annesso tipolitografia retro abitabile, [illegible] Telefonare 21-011. P3096

CEDO ufficio stradale via Garibaldi. Telefonare 203-075, dalle 12 alle 15.

CERCASI socio disponga subito 6 milioni attività redditizia serietà assoluta. Scrivere cassetta 8264, A.P.I. Torino.

CERCASI o vicini negozi bar salone con assistenza completa. Interpellateci. Telefono 31-173. 2750

CHIOSCO carosselli ottima posizione città, chiosco [illegible] gelaterie e alimentari esposizione, articoli commerciali, infissi, ogni disporre circa due milioni liquidi per corrispondenza prodotti. Scrivere cassetta 3078, A.P.I. Torino. P3184

CINEMA avviatissima provincia Asti posti 350 cedesi 1.500.000. Scrivere cassetta 8267, A.P.I. Torino. 82432

CONFEZIONI capi pronti con laboratorio maglierie, cedesi occasionissima. Telefono 770-078. B2506

CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede avviatissima salumeria zona Gran Madre. Affarone! 180

DILAZIONANDO coda alimentari, alloggio 26.000 giornaliere, richiesta 2.250.000. Telefonare 838-012

DROGHERIA alimentari centrale cuo re (ris cedesi 1.800.000 trattabile. T. 868-102.

DROGHERIA proprietario trasferimento, liquidazione, saldo merce, arredamento, cedesi affare eccezionale 5.500.000. Fraz Mercanti 8. 2303

LATTERIA liri 250 garantiti, cedesi occasionissima, 4.200.000. Fraz Mercanti 8

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ibreggio, facilitazioni. Cavalleri, Saluzzo 21. 300

MACELLERIA ottima cedesi Borgo S. Pietro, altre cedesi affittasi. Tel. 86-436

OROLOGERIA orefeceria avviata, vera occasione cedesi 1.300.000. Accons. Garibaldi 18. 940

PANETTERIA città forno elettrico incasso 70.000 giornaliere, radesi agevolazioni pagamento. Fraz. Mercanti 8.

PANETTERIA vicinissimo Torino, lavorazione 8 quintali, cedesi occasione, lire 2.800.000 Fraz. Mercanti 8.

PANETTERIE Torino, posizionate, qualunque quintalista, rimettiamo facilitando. Cavalleri, Saluzzo 21. 9513

PASTICCERIA confetteria gelati cedesi, affarone 500.000. Gratisca 80, telefono 86-436. 01589

PASTIFICIO moderno, avviatissimo, alloggio cedesi occasionissima 2.400.000 Franz, Mercanti 8. 13452

RADIOTELEVISIONE posizione centrale rivendita importantissima causa affari impegni cedesi miglior offerente, anche cessione merce Telefonare 773-841. L8783

RISERVA di caccia terreni combinazione annessi istalo o parziale. Intelligiamo agenzia e diretti. Scrivere cassetta 8368, A.P.I. Torino. 83442

RISTORANTE centralissimo, lussuoso, avviatissimo, 10.000.000 trattabili. Filippi Matteotti 63, Sanremo. M1548

TABACCHERIA, levata 400-500.000 urge cedere quindi subito. Bacchetta. Affari 20.

TRATTORIA trattoria-osteria moderna, macchina espresso, frigo, pompe, cedesi occasione 2.400.000. Fraz Mercanti 8.

UFFICIO immobiliare attività redditizia, cedesi, causa persona qualificante per altra entrata società, importo 3.500.000, ottima occasione eventuale combinazione. Universale, Cernaia 40. 158

250.000 cedo negozio arredato centrale 600.000 merceria reddito sicuro. Telefono 61-814. P3052

4.000.000 trattabili pasticceria zona signorile buon reddito ordini assistita. Telefonare 73-360. L3832

4 CASE - TERRENI L. 40 p.p.

A lauro presso, in costruzione solidissima proprietario vende piazza, proprietà vende direttamente alloggi 1-2 camere, ingresso, cucina, fiori subito e fiori silenzio. Piazza Chirini 10. Pastinerie 15-16. L3729

A lauro presso costruzione ultimi alloggi zona Statale 210.000 vano, camere cucine; altri convenientissimi 280.000 vano. Via Gropello 14. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. L781

ADRIANO alloggi 2 camere cucina lungo terrazzo giardino, terrazzo, posizione, facilitazioni. Via Rosolino Pilo 33 ang. Lanzo. Visite 12-17 lunedì mercoledì venerdì.

ADRIANO alloggi 3-4 camere fiori, fiori silenzio. Visite 16-17.30. Corso Trapani 97. 131

AFFITTASI subito vendesi alloggi tre camere servizi, negozi con retro, nuova costruzione. Corso Re Umberto 140.

AFFITTASI subito semidanno, corso Francia, S. Rita, S. Paolo, Stadio Comunale, Mirafiori, Madonna Campagna, alloggetti 1-2 camere servizi prezzi convenientissimi. Sfuliano facilitazioni pagamento. Domus, Cristoforis 20, telef. 51-055. 206

ACQUISTASI od affittasi zona centrale signorile grande appartamento [illegible] mobili 13-15 camere possibilmente due garage. Scrivere cassetta 3084, A.P.I. Torino. F3[illegible]

AFFARE! Alloggio libero centralissimo signorilissimo tre camere servizi vendesi. Scrivere cassetta 8296, A.P.I. Torino.

AFFARE! Palazzina signorilissima ex piazza Armi vendesi. Scrivere cassetta 3141, A.P.I. Torino. F3380

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due camere tipo popolare, balcone, Lingotto, Vanchiglietta, nuovo Dubrilz; prezzi convenientissimi, eventuale mutuone. 825

ALLOGGETTI liberi due camere cucina lavoro, bagno, palchetto. Franzia 86. Vitelli 16-17. 228

ALLOGGETTI signorili 1-2-3 camere, servizi, vendesi. Fraz. Mercanti 8.

ALLOGGI, negozi liberi, silenziosi, zona ferroviaria, Corso Napoli 10, visite 15-17. Telef. 265-079. K2342

ALLOGGI tre camere cucinino lavoro bagno vendo, via Cumiana 28, Telefono 893-670. M1534

ALLOGGIO due camere, cucina, ripostiglio, bagno, terrazzo sopra piano Crocetta; reddito 216.000 annue; vendesi 2.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

ALLOGGIO interno 3 camere vendesi causa Matteotti 83, Rivoli (pressi) custode.

ALLOGGIO occupato, quattro belle camere (Madonna Campagna) 1.850.000. Virginano. Telef. 82-065. 377

ALLOGGIO signorile libero 3-servizi vendiamo. Via Fabrizi 8. Tel. 668-079.

ALLOGGIO via Pianezzole 3 camere cucinino lavoro bagno vendesi. Telefonare 82-478 mattino. B3883

ALLOGGIO 3 camere, cucina, cantina, ristorante. Telefonare 203-838. L3674

AMBULATORIO vendesi causa cessata locazione, ottima occasione. Telefonare 21-011. P3096

ANTICHITA' vendesi causa partenza, mobili, quadri, oggetti, tappeti, lampadari, argenti, bronzi, ceramiche, orologi, ecc. Via Cernaia 40, 1° piano, dalle 15 alle 18. 2[illegible]

APPARTAMENTO libero, occupato, centrale, semicentrale da 2.000.000 a 10 milioni compera, incasso cespitale. Angelini, Sacco 9. Telefono 882-836.

APPARTAMENTO libero signorilissimo, garage vendesi. Scrivere cassetta 8287, A.P.I. Torino. L3581

A prezzo ottimo vendo Barriera Milano terreno, locale commerciale mq. 380, [illegible] soprastante, signorile 5 camere cucina, bagno lavoro. Corso Lecce (Lux) XX Settembre 8. 379

BARDONECCHIA vendesi alloggi 1-2-3-4 camere servizi, prezzi subito, in costruzione. Corso Genova, Partiatore 553-307.

CAMERA, cucina libero subito, piano terreno, piazza Risorgimento, vendesi 1.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 825

CAMERE occupate corso San Maurizio 63 vendesi 250.000. Tutto 14.30-16.

CASA da 20 a 50.000.000 compero, impiego capitale. Angiolo, Nizza 8. Telefono 682-835. 1361

CASA, l'immobiliare Angiolo, Nizza 8, compra, vende, fraziona gratuitamente per conto terzi, attichpa capitali su consigliori. Interpellateci, realizzerete il più alti prezzi. Disponiamo anche clientela. 1361

CASA signorile terreno bagno 45 camere 15 alloggetti, garage, reddito 1.100.000, vendesi 21.000.000. Facilitazioni pagamento. Rosida, Lagrange 28. 224

CASA 40 camere, gabinetti interni, assolutamente privata, trattasi 14.500.000. Cernaia, Donati 16. P3240

CENTRALISSIMI ultimi alloggi signorili ancor liberi piano e panoramici, vicino Porta Nuova Valentino, vendiamo. Via Giacosa 16, telef. 883-318. B3117

COMPRO terreno fabbricabile possibilmente 12 metri fronte. Telef. 535-300 ore pasti. L3678

CORSO Ulpiano Cesare 26 vende alloggi liberati ragazzi magazzini libert. Visite pomeriggio. Telefonare 30-077. 980

CORSO Spezia 53-55 vendesi ultimo camere libere liberate grandi portoni. Visite pomeriggio. Telefonare 30-077.

COSTRUIAMO villette con giardino, laboratori semiseminterrati industriali, palazzine reddito. Zona Grugliasco. Lagi Brancaleoni, telef. 31-414. 2711

COSTRUTTORE vende alloggi soleggiati zona Rosselle Pisa Università, facile condizioni. Telefonare 50-882. M1696

CERCO affittare alloggetto 1-2 camere qualunque zona, cantinamento. Telefonare 41-078. P3279

CORSO Francia 88 piano terra affittasi due camere cucina bagno, 30.000. Telefonare 40-585. F3070

CORSO Grosseto 6 affittasi signorile due camere cucina, 20.000. Telef. 40-585.

IMPIEGATO cerca affittare alloggio signorile 2 camere cucina servizi. Telefonare 86-429. 318

MOFFITTA centralissima 5000; camere indipendenti 9000; alloggi diversi convenienti. Altezina 21, «Stia». P2135

PIANEZZOLE cerca camera vuota indipendente oppure camera cucina. Telefonare 81-692. P3140

TRE camere cucina bagno terrazzo-lavanderia libere. Via Cigna. Tel. 891-629.

VIA Amerigo Vespucci affittasi signorile tre camere cucina 20.000, altro 22.000. Telefonare 40-585. 81677

VIA Alvaro neg. corso Francia affittasi signorile 3 camere cucina bagno ascensore. Tel. 791-532. F3118

ZONA Pernini affittasi alloggio 2 camere cucina servizi piano rialzato accanto ufficio medico. Telefonare 86-429. 318

18.000 affitto due camere cucina bagno terzo piano, pertinenze, pulizia stabile. Scrivere Bella Bella, Cherubini 13.

14.000 due grandissime camere, Corrado Corradini 4, ore 15-18. Telef. 202-700.

7 LOCALI e VILLEGG. L. 40 p.p.

PENSIONE in Nizza (Ivoi-mili), ancora bellissima villeggiatura estiva, per stagione villeggiatura permanente, eventuale, Barolo, Guerrazzi 17, Nizza.

9 COLLEGI ISTITUTI L. 40 p.p.

ISTITUTO in Svizzera che ha ottimi risultati piena garanzia di allievi, inizia l'anno scolastico il 15 marzo nuovi corsi di lingue, Dattilo, Computometria, Contabilità, Taglio-Confezioni, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Lezioni prova gratuita. Telefonate Sint, via Po 2, 47-073.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

AFFITTASI automobilista centralissima indipendente ogni comfort matrimoniale e piccola signora stabile. Tel. 554-161.

INGEGNERE chimico vasta esperienza tempo libero [illegible] consulenza. Scrivere cassetta 3053, A.P.I. Torino. 311119

11 CAM. MOD. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI camera semicollinda uso cucina, l'avvisi 24, Settembre, tel. 41-964.

AFFITTASI camera, pensione, studenti impiegati; trattamento ottimo periodo. Tel. 81-668. P3101

AFFITTASI eleganti matrimoniale indipendente uso cucina, completa moderna. Telefonare 40-288. M1585

AFFITTO monolata sole a uomini, telefonate 40. Tel. 40-256. 81928

A industriale signorile piedi-terre finito via Sacchi. Telefonare 61-164. P3321

ANNOBILIATE due tre letti serietà sicurezza. Telefono 521-903. L3785

CENTRALISSIMA matrimoniale lusso camere, volendo; pensione; trattamento familiare. Telefono 537-644. F3056

LUSSUOSA camera, bagno, uso cucina, giorni pasti affittasi. Telef. 397-531.

OFFRO camera ammobiliata signorile due letti. Carlo, via Rosmapietra 13.

PRESSI giardini reali, trentaseiesimo ed 8[illegible] camera pensione completa. Riferenze. Telefonare 38-179.

(Continua a pag. 6)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Numero 10 parole - Tasse 7 % Di una tasca, della stessa ammontare una compariva in un Numero dei giornali, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTO torcio motopeschereccio, altro motopescherecci, litorine, trentino, rodiflex. Telefonare 867-365. G1497

CALDAIE Cicognola mq. 41 almeno 12; mq. 14 almeno 7 approvate nuove imballo vendo Cacciolo, via Montemezzo 6, telef. 890-754. L3585

DENTISTA, espatriando, vende semiuova Riunito [illegible] originale completissimo. Telefonare 81-843. F3170

EDILMAC, ora intermediazioni [illegible] ce, accesso lib. alienaz. 32, Dimostrazioni, informazioni, assicuri civili, [illegible] ti. Telef. 85-393. M1714

FORTE interessa chi procura lavoro modo stampaggio lamiera. Tel. 604-612.

GELATIERI Sacchi nuovi, semiusati, tutti prezzi occasione. Frigoriferi Cavalli, Savona. 2276

GUIDOTTI, Materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto. Corso Vittorio 24. Telefonare 47-366. 1790

IMPASTATRICE 80 liri, raffinatrice, mulino, serratrice vendesi. Scrivere massella 1159, A.P.I. Torino. 1816

JALLA' stendoli, lime, seguite, utensili. Sacchi 34. Telefonare 40-622. 0633

MACCHINE elettrografiche lavori disegno tecnigrafi automatici vendo Cavalri, Cafasso 37, Alfano, Rappresentante ing. Saccopey, telef. 774-753. 2199

TUBAZIONI lamiere saldate autogena [illegible] metalliche, ferrotrono, Varesotti 170, Torino. L3626

VENDASI cestelloni per lavorazione cuoi, conci, fiori paraboli, revisionati. Fratelli 28. G1508

VENDO Rontgenografia completa, lampadario, mobiletti, argani, cuffiole, guaine, pulegie, Telefonare 30-902. G1236

VENDO [illegible] Ditta [illegible] Via Chiesa, 4 bis.

Due grandi squadre che potrebbero essere in lotta diretta per lo scudetto

Juventus-Fiorentina: gara dei rimpianti

Arriva nel pomeriggio a Torino la squadra della Fiorentina, che affronterà domani la Juventus allo Stadio comunale. Sarà un confronto tra due compagini che, abbandonata ogni ambizione per il torneo in corso, pensano ora al futuro. I toscani affrontano già ora il problema della formazione per un altr'anno, puntando sull'attacco dei giovani

PER RIMANERE NELLA SCIA DEL MILAN

Il Bologna a Novara cerca una «ripresa»

Il Torino parte oggi (senza Sentimenti III) per Ferrara - Angelini tra i bianconeri sostituirà Viola

La Fiorentina ha cinque punti in meno del Milan, la Juventus addirittura otto. Entrambe le squadre erano partite decise a lottare per il primato ma le vicende del torneo sono state loro poco favorevoli, e dalle programmate posizioni di prem'nenza si è dovuti scendere ad aspirazioni meno rilavanti. Grandi sorprese potrebbero riportare l'viola in lotta per il titolo, ma si dovrebbe trattare di una vera rivoluzione in campionato.

Juventus e Fiorentina scendono quindi di fronte per una partita che potrebbe essere definita dei rimpianti. Non per questo però l'incontro ha perso di fascino e di attrattiva.

I toscani scenderanno sul terreno torinese con lo stesso schieramento della scorsa settimana; una squadra che Bernardini ha già collaudato in diverse circostanze e, ad ogni modo, da non sottovalutare. La difesa, in fondo a la solita con il vecchio Costagliola, con Magnini e Rosetta; l'attacco invece è basa principalmente sui giovani. Attorno a Virgili, Bizzarri, Mariani, Zambaldi e Gratton, tutti elementi di buona classe, ma specialmente giocatori veloci, intraprendenti, decisi.

Alla Juventus colpo di scena dell'ultimo momento: i tecnici bianconeri hanno deciso di lasciar fuori squadra Viola, sostituendolo con Angelini. I motivi della esclusione del perlaro azzurro dalla squadra vanno ricercati — secondo quanto ha detto Rosetta — nella necessità di concedere a Viola un turno di riposo dopo il fortuito colpo in testa buscato a Trieste.

Per il resto solita formazione con la conferma dei giovani Montico (a sinistra) e Turchi (a destra) nella mediana, e con la speranza di poter disporre anche di Ferrario. Una risposta definitiva sulla possibilità o meno di poter utilizzare il mediocentro titolare la si avrà soltanto oggi pomeriggio o domani, in seguito ad una ulteriore prova pratica che il giocatore sosterrà sul campo.

Ecco le formazioni: Juventus: Angelini; Corradi, Manente; Turchi, Ferrario, Montico; Muccinelli, Colombo, Bontempi, Brenda, Praest. Fiorentina: Cervato; Magnini, Chiappella; Rosetta, Segato, Zambaldi, Mariani, Virgili, Gratton, Bizzarri.

Anche il Torino ha deciso annunciare una novità, proprio quando la squadra era già pronta per la partenza per Ferrara: Sentimenti III ha accusato uno stiramento muscolare nell'ultimo allenamento di ieri, e al suo posto è stato convocato d'urgenza Antoniotti.

La gara con la Spal, squadra pericolante, è particolarmente difficile e si preannuncia anche assai dura. Frossi non ha ancora deciso la formazione in quanto spera di non dover utilizzare Antoniotti. Comunque per il ruolo di terzino sinistro al posto di Cuscela, che rimane a Torino a causa di una distorsione ad un ginocchio, ci saranno Grava e Nardi.

Ecco i dodici giocatori che l'Spal avrà a disposizione domani a Ferrara: Lovati, Molino, Nardi, Grava, Bearzot, Grosso, Moltrasio, Antoniotti, Bodi, Bacchi, Buhtz e Berlendis. I tecnici della Spal hanno annunciato che domani rientrerà in formazione Brocchi. L'undici emiliano: Peraico; Lucchi, Pugliese; Costantini, Ferraro, Milan; Olivieri, Montagnoli, Rossi, Dal Fos, Broccini.

Mentre il Milan capitando il Napoli tenterà di confermare d'aver ormai definitivamente superato il periodo di crisi, il Bologna scenderà sul campo di Novara per giocare la partita della rinfrancazione. L'«infortunio» di domenica scorsa con la Roma non ha tolto alla squadra di Viani la possibilità di raggiungere il Milan.

I piemontesi sono in periodo abbastanza buono; la vittoria con la Spal ha ridato coraggio agli azzurri, e fiducia al loro allenatore Janni, che ha intesa confermare appunto la stessa formazione. La gara Novara-Bologna potrebbe definirsi lotta per non retrocedere e per lo scudetto.

Doppio confronto tra giovani del Torino e del Cenisia

Domani, sul campo del Cenisia, sono in programma due incontri riservati a squadre giovanili; alle ore 14 si svolgerà la gara tra gli allievi del Torino, e quelli del Cenisia, e, alle ore 16.30, si disputerà il match (tra le formazioni ragazzi delle stesse società, per la finali piemontesi) dei tornei ragazzi indetti. Allo stadio, invece, alle 13.30, i ragazzi della Juventus incontreranno quelli del Novara.

Calcio-programma

(Inizio ore 15)

Partite di Serie A

Atalanta (18) - Pro Patria (9)
Catania (18) - Genoa (20)
Juventus (23) - Fiorentina (16)
Milan (31) - Napoli (20)
Novara (10) - Bologna (22)
Roma (21) - Lazio (18)
Sampdoria (20) - Inter (23)
Spal (16) - Torino (25)
Udinese (20) - Triestina (19)

Incontri di Serie B

Alessandria (18) - Padova (26)
Arsenale (19) - Pavia (18)
Cagliari (18) - Como (23)
Legnano (24) - Messina (25)
Marzotto (21) - Lanerossi (25)
Monza (12) - Verona (15)
Palermo (19) - Brescia (22)
Parma (20) - Modena (20)
Salernitana (19) - Treviso (17)

Gare di Serie C

Bolzano (13) - Carbonarese (20)
Carrarese (15) - Pisa (29)
Cremonese (18) - Lecco (17)
Empoli (28) - Livorno (24)
Lecco (23) - Siracusa (14)
Piombino (20) - Piacenza (19)
Prato (17) - Fanfulla (21)
Sambenedet. (22)-Sacrnonese (20)
Venezia (27) - Catanzaro (13)

IN IV SERIE SCOPPIA LA RIVALITÀ ALLE SPALLE DELLA PRO-VERCELLI

Lotta per i posti d'onore in Cuneo-Speziarsenal

La Biellese ospita il Cenisia - L'Aosta gioca le ultime carte per la salvezza

Passato ormai praticamente in secondo piano la fuga solitaria della Pro Vercelli verso le finali per la promozione in Serie C, nel girone A della IV Serie l'interesse si è ormai spostato sulla lotta accanita per la piazza d'onore e per la salvezza.

La conquista del secondo posto vede ora impegnate ben cinque squadre, alcune delle quali, dopo aver a tratti deluso i loro sostenitori nella prima parte del torneo stanno ora ripagando gli appassionati, almeno in parte, con un girone di ritorno veramente eccellente. Le cinque compagini, raccolte in classifica nello spazio di tre punti, sono: Novese, Ivrea, Biellese, Speziarsenal e Cuneo.

I bianchi liguri ed i cuneesi saranno domani di fronte al «Municipio» e la gara dovrebbe riuscire veramente interessante, sia perchè entrambe le formazioni sono in grado di svolgere buoni temi di gioco, sia per il naturale ardore che avvivera la lotta volendo i bianconeri del Cuneo (con 27 punti) reagire agli spezzini la sconfitta subita per 3 reti ad una nel girone d'andata.

L'Ivrea e la Novese, entrambe a quota 30, giocheranno sul proprio campo avendo rispettivamente per avversarie la Vogherese (punti 20) e la Rivarolese (punti 18).

La Biellese, che da parecchie settimane impressiona per la continuità di rendimento e per la ritrovata facilità di gioco, ospita Cenisia rinnaneggiato per l'assenza del «cannoniere» Ferrero, costretto al riposo da infortunio al ginocchio. La gara, sulla scorta delle prestazioni fornite ultimamente dalle due squadre, dovrebbe vedere vincitori i bianconeri, semprechè nelle gambe dei «lanieri» non si facciano troppo sentire i 90' della gara di recupero vinta giovedì contro la Vogherese. I viola torinesi dovrebbero scendere in campo al «Lamarmora» nella seguente formazione: Giarda; Segato, Gandiglio; Bellomo, Motta, Valra; Airaldi (Marchiorello), Tomiosa, Astorri, Donatelli (Cafasso), Cafasso (Airaldi).

Delle rimanenti gare, una sola vede impegnate due compagini della classifica non preoccupante. Casale-Borgosesia. Gli altri confronti si presentano tutti sotto il segno del massimo accanimento ed in lizza vi saranno squadre che hanno assoluta necessità di «spuntare» risultati favorevoli. A Lapallo (p. 17) scende l'Aosta (p. 16) che si batte ancora con grande coraggio nonostante il suo piazzamento ormai pressochè disperato, per tentare un ricongiungimento con le dirette rivali. Il Vado che è a 17 punti, capiterà la Fossanese. Se la gara dovesse venire risolta puramente sul piano tecnico non si potrebbe dubitare di un'affermazione degli azzurri piemontesi, ma sul terreno figura la contesa sarà molto «calda» e la generosità dei padroni di casa darà certamente alla partita un tono d'equilibrio. Il Saluzzo (p. 18) riceve la visita della Valenzana (punti 20) e sarà anche questa una contesa molto incerta, avvivata dall'antagonismo fra le due formazioni.

La capolista Pro Vercelli infine, con il suo vantaggio quasi incolmabile, difenderà semplicemente il suo prestigio sul campo della Sestrese. I verdi di Sestri Ponente, penultimi in graduatoria con 17 punti, getteranno sicuramente nella partita tutte le loro energie ed è facile prevedere, da parte loro, una condotta di gara battagliera e decisa.

Torneo di Quarta Serie

GIRONE A: Rapallo (17)-Aosta (16); Casale (24)-Borgosesia (18); Biellese (30)-Cenisia (12); Vado (17)-Fossanese (24); Sestrese (17)-Pro Vercelli (37); Novese (30) - Rivarolese (18); Valenzana (20) - Saluzzo (18); Cuneo (27) - Speziarsenal (24); Ivrea (30) - Vogherese (20).

GIRONE B: Seregno (24)-Casale (16); Fanfulla (16)-Magenta (17); Abbiategrasso (17)-Monza (12); Vigevanese (13) - Mariano (17); Pro Sesto (14)-Pro Lissone (20); Via Nova (21)-Saronno (19); Moda (24)-Sala Vanoni (22); Pro Sesto (17)-Verbania (12); Bovisio (25)-Vigevano (24).

IN GARA CORRIDORI DI QUATTRO NAZIONI

Domani da Genova a Nizza prova di collaudo per la Sanremo

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, sabato sera.

Che la decima Genova-Nizza sia assurta a un'importanza notevolmente superiore alla prevista, è un fatto provato dal numero e dalla qualità dei corridori che si è sono iscritti. Il primo si aggira sulle 150 unità, e c'è da credere che almeno altrettanti si troveranno domani mattina all'appuntamento per la partenza — per naturale desiderio dei migliori, che si sappia chiaro, recandosi inoltre per rincontrarvi, in quanto alla qualità, credo basti dare una lettura anche alla svelta, all'elenco che più sotto riportiamo, presentando nella diverse nazionalità i corridori più noti per loro passato, e quelli maggiormente da considerare per le loro attuali condizioni di forma.

Di italiani ce ne sono una quarantina, parecchi che correranno come individuali, e altri raggruppati in squadre di «case», con relativo servizio di automobili-scorta. Queste i principali: Fornara, De Santi, Filippi, Diamondi, Carrea, Milano, Gaggero, Baliotto, Benedetti, Nencini, Cassano, Chiari, Ilone..., e mi fermo, altrimenti occuperei troppe righe col loro nomi.

Di parte straniera, non ce n'è che quelli: ma basta, dire che anche essi, come i nostri, hanno fatto molto un buon allenamento in Riviera, e che il loro «capo» si chiama Ulerich, che è il direttore dell'ultimo Giro d'Italia. Poi, ci sono i dieci inglesi che da oltre un mese si trovano sulla Costa Azzurra. Di essi, fino all'ultimo scorso si poteva sorridere con indulgente ironia, ma dopo le prove fatte in corsa a tappe sia pure di secondaria importanza, e l'intensa preparazione svolta assieme ai francesi che si trovano da quelle parti, il loro tentativo di adattarsi ai sistemi di corsa del Continente non è da prendere sottogamba.

Infine, ci sono i francesi — naturalmente in numero preponderante, dato che la corsa arriva a casa loro. Se uno distinguere si vuol fare tra essi, è questo: ci sono quelli di maggior nome, che vengono quasi solo per regolare della Francia, e sono Geminiani, Bauvin, Molliat, Bernard, Quilliot, Dotto, ecc...; e ci sono i regionali, da Privat a Caillarde, da Lauredi a Gregorini, a Lorgé e compagni, belle che sono allenatissimi, in alcuni casi come il primo nomato, anche per i recenti G. P. di Monaco e di Nizza.

Con tutti questi giovanotti e molti di valori bellissimi di cui buona parte sono assenti giocche la corsa d'inizio non riunirà nelle loro abitudini... corse disputate, è facile prevedere che sul non lungo percorso (soltanto 196 chilometri) ma adoperanno severo per le molte salite che vi s'incontrano (oltre ai tre famosi «capi» della nostra Riviera, c'è la dura rampa appena fuori Ventimiglia e i due «cavalcavia» della Turbie) la lotta sarà aspra e continua.

Se si vuol considerare questa Genova-Nizza nel quadro e nel momento che sono d'uso naturale, bisogna dire che essa non è soltanto fine a se stessa — cioè che la curiosità e l'attenzione da esse destinate si concentreranno domani sarà con la conoscenza dell'ordine d'arrivo e delle classifiche che l'avranno preceduto —, bensì merita di essere attentamente osservata perchè per molti corridori — e dovrei dire i più illustri, quelli che guardano più avanti nella stagione — la Genova-Nizza è una prova di collaudo da aggiungere a quelle già effettuate in vista della «classicissima» del 20 marzo... e seguito.

Prova di collaudo non significa semplice uscita di allenamento, come per certi signorini di nostra e di vostra conoscenza è risultata la Sassari-Cagliari: vuol dire occasione per tentare anche gesti audaciari e decisi, non solo per cercare di andarsene via verso il traguardo da pare per misurare fino a quel punto ognuno può arrivare con le forze acquisite, o ritrovate, in questa prima parte della preparazione per la stagione che si annuncia (l'ultimissima toccata all'allenamento verrà data, come si sa, domenica prossima con la Milano-Torino, o con la Parigi-Nizza o tappe).

VITTORIO VARALE

Due incontri in Francia degli schermitori piemontesi

Gli schermitori piemontesi saranno impegnati stasera e domani in Francia in due manifestazioni di notevole rilievo. A Grenoble nell'annuale serata di gala l'«ideale» di spada Angelo e il suo consocio del CUS-Torino, Arturo Montoni, si misureranno con uno spadista ed un sciabolatore transalpini.

Domani poi, a Chambery, si svolgerà la prima edizione dell'incontro triangolare Piemonte-Delfinato-Svizzera Romanda alle tre armi. La rappresentativa subalpina è formata dai fiorettisti Garibaldi (Fallanca) e Tassinari (Vercelli); dagli spadisti Bruno (Torino) e Passerello (Novara); dallo sciabolatore Monforei (Torino) e dalla fiorettista varesina Canzotti.

L'esito è molto incerto soprattutto per il valore degli schermitori di Lione

Campioni di lotta di scena a Torino

Le cestiste del Fiat domani a Vercelli nello spareggio con il Necchi per l'ammissione alle finali

Una sessantina di lottatori, provenienti da tutte le parti d'Italia, iniziano questa sera, alle 20,30, nella palestra del Collegio S. Giuseppe, gli incontri eliminatori valevoli agli effetti della selezione di lotta greco-romana predisposta dalla federazione. Tale prova di qualificazione servirà ai tecnici federali per orientarsi circa la formazione della squadra azzurra da opporre (in una ventina di giorni alla Grecia, o da inviare in Germania nel prossimo mese di aprile per la disputa del campionato del mondo.

Tra gli atleti notissimi che saranno in gara, spiccano il barese Lombardi che vinse a Londra nel 1948 l'alloro olimpionico, i campioni d'Italia Trippa, Bulgarelli, Pirazzi (tutti del C. S. Fiat), il sardinnuto pluricampione Fabra, anche lui campione nazionale, e secondo classificato alle Olimpiadi di Helsinki, e pressochè tutti gli azzurri che gareggiarono nel '52 ai Giochi nella capitale finlandese, vale a dire: Bettinelli (Fiamme), Riva (Genova), Randi (Faenza), Gallegati (Faenza), Cocco (Cagliari), Fantoni (Bologna).

Oltre a questi atleti celebri e titolati, saranno in lizza le giovani «speranze» della lotta italiana, la maggior parte delle quali giungono dalle società studentesche che tutti gli anni danno a questo sport un notevole incremento.

La serie dei combattimenti incomincia alle 20,30 di stasera, e proseguirà, sempre con i turni eliminatori, nella mattinata di domani, alle 10. Nel pomeriggio poi, a partire dalle ore 15, si disputeranno gli incontri di finale che si protrarranno fino a sera.

Tutte le gare vengono effettuate nella palestra del Collegio S. Giuseppe, mentre il «peso» degli atleti verrà controllato oggi dalle 18 alle 17, presso la sede del C. S. Fiat in corso Moncalieri.

Le cestiste del Fiat, intanto, disputeranno domani alle 17 sul campo neutro della Libertas Vercelli, lo spareggio decisivo per la ammissione alle finali del Torneo di serie B, con il quintetto del Necchi Pavia. La squadra di Pellegrini schiererà, in questo incontro tinissima confronto, la consueta formazione, cioè: Frola, Manfredi, Rossi, Della Pietra, Vercellio, Bandiera, Ogrizovich, Mesin, Fabbri e Malorino.

Il Trofeo Agnelli di sci

Sulle nevi di Gressoney avrà luogo domani la edizione lavoratrice del Trofeo Agnelli, con le gare di tutte le specialità sciistiche, riservate ai dipendenti dai diversi stabilimenti Fiat. Il C. S. Fiat organizza per l'occasione uno speciale servizio di pullman.

Eccezionale importanza del G. P. del Valentino

La gara torinese aprirà la stagione in Europa - Passato da Torino il Rallye di Saint Raphaël

Nino Farina, campione italiano assoluto di automobilismo, ha ricevuto l'altro giorno a Roma, insieme ad altri vincitori di categoria, il premio per il titolo conquistato in pari punti con Musso) nonostante il grave incidente che l'ha tenuto lontano dalle gare nella stagione scorsa. L'asso torinese si recherà a giorni a Modena, dove si sta preparando la nuova «Ferrari» che maneggerà nei prossimi Gran Premi. Farina proverà la macchina per allenarsi alla prima corsa europea di automobilismo, tornerà quindi... a casa sua. «Il Gran Premio di Siracusa — ha detto il popolare pilota — è stato rinviato. Torino inaugurerà quindi la stagione automobilistica al di qua dell'Atlantico, dopo la Tenporada Argentina. Lieticssimo, per mio conto, di correre sui viali torinesi che conosco bene».

Il Gran Premio del Valentino in programma per il 27 marzo, viene quindi ad assumere un'importanza eccezionale. «Lancia», «Ferrari» e «Maserati» correranno con i loro più forti concorrenti e la «Gilmi» dovrebbe pure essere presente.

Sono trascorsi questa mattina da Torino venti dei quaranta equipaggi partecipanti al Rallye internazionale Parigi-Saint Raphaël che stanotte hanno permutato al Sestriere, dove sono rimasti le altre partecipanti alla gara. La competizione infatti è divisa in due sezioni, una nazionale riservata alla guidatrici che partecipano al Rallye per la prima volta, e l'altra internazionale riservata alle concorrenti più esperte.

Durante il percorso da Bastieres a Torino la Renault 4 c. pilotata dalla signora Chaslery-Rey, è uscita di strada cinque chilometri prima di Pinerolo ed è ribaltata, fortunatamente senza conseguenze per la due guidatrici. La vettura comunque è giunta fino a Torino dove i meccanici hanno cercato di rimetterla in sesto il più presto possibile, senza peraltro poter evitare una pesante penalizzazione.

Verso mezzogiorno poi, dopo un rinfresco offerto dalla Soc. Esercizi dei Sestriere al Grande Albergo Principi di Piemonte, le partecipanti al Rallye, guidate dalla presidentessa dell'A. C. di Germania signora Rohrer che gareggia con una Fiat 1100/103, si sono recate nei pressi di La Loggia ed hanno deposto una corona di fiori sul ciippo eretto alla memoria della signora Delorme, vittima lo scorso anno di un mortale incidente. Alle 18 infine gli equipaggi sono ripartiti alla volta di Montecarlo.

* * *

Il pilota torinese Gino Valenzano parte domani per Sebring, dove guiderà in coppia con Ferdinando Ferrari la nuova Maserati 3000. I due conduttori prenderanno l'aereo a Roma, passando per Parigi e Shannon, giungeranno a New York.

Negli Stati Uniti essi saranno assistiti dal «ds» della scuderia il noto sportivo americano Cunnigham, il quale correrà pure le «12 ore» su un'altra Maserati.

La Maserati avrà come diretti avversarie la famose Ferrari tre litri!

E' curioso il fatto che il torinese gareggia in un certo senso anche contro... se stesso. Gino Valenzano ha infatti inviato a Sebring una vettura Aberth con motore 1100/103 alla cui costruzione ed sperimentazione egli è interessato. Questa macchina sarà pilotata dal giornalista Bentley.

* La nuova squadra atletica del C.S. Lancia verrà presentata oggi alle 15, nel corso della premiazione annuale degli atleti della società, che si svolgerà nella sede di piazza Robilant 16.

Finali del pattinaggio ed hockey a Torino

Si sono svolte questa mattina al Palazzo del Ghiaccio le «figure obbligatorie» per i campionati italiani di I categoria. Nessuna emozione nella prova maschile, anche perchè Roberto Rubino, anzidetto tra i «prima», era... l'unico partecipante. Egli ha dato comunque una buona prova.

Molto interessante la gara femminile, dove la campionessa Fiorella Negro (del C.P.A. Milano) ha trovato una sorprendente resistenza nella Emma Giardini, pure di Milano (campionessa italiana juniores) la quale era in testa al punteggio dopo le prime tre figure.

Ecco la graduatoria: Gara Femminile (figure obbligatorie): 1. Fiorella Negro (C.P.A. Milano) p. 464,7 (piazzamento 4); 2. Giardini (id.) 446; 3. Casperi (Cortina) 425; 4. Angeli (Cortina) 413,6; 5. Tinzini, 415,4.

Nel campo maschile Rubino ha totalizzato 417,3 punti.

Il programma del pomeriggio comprende le «libere» per III categoria, dalle 14 alle 17, quindi una ripresa per la televisione fino alle 18.

In serata, dalle 20,30 alle 22, una specie di Gambrinus con le figure libere di I e II categoria, individuale e a coppie. Quindi hockey. Il Fiat incontrerà nell'ultimo amichevole di stagione, i forti'sti atletici dell'Ursale.

Gli hockeisti torinesi cercano nella gara di stasera di prendersi la rivincita sugli svizzeri che le scorse sono li hanno battuti per 4 a 3 proprio a Torino.

Le due squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni: Ursula: (tra parentesi i numeri di gara): Gamond II (1); Nobs (2), Schilling (3); Meisinger (3), Frost (4); Aubri (5), Gamond II (6), Gruner (12); Uebllnger (7), Bdrazmann (8), Preissing (9).

C. S. Fiat: Mutta, Quinz (5), Gerli (6); Guglione (6), Mascoli (16); Cupolo (7), Vece (10), Colombo (11); Cinegna (13), Degilo (8), Mocca (8); Marini (19), Castiglioni (15).

Anche l'Atala iscritta alla Milano-Torino

MILANO, sabato sera.

La squadra dell'«Atala», formata da Luciano Maggini, Arsirra, Bresso, Bazzini, Tognaccini, Pol Mis e Michelon, ha deciso di rinunciare alla Parigi-Roma per correre la Milano-Torino alla quale parteciperà anche la «Legia», composta da Peiucci, Manil, Pezzi, Fantini, Crespi e Padovan.

Stamattina sono arrivate anche le squadre italiane degli svizzeri Bitzner, Lorati, Castellani, Jeddes e Bovay.

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • INDUSTRIALI • AVVOCATI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Ecco le principali ragioni per le quali gli uomini di successo preferiscono la Crema da Barba Palmolive: l'81% trova che "consente una rasatura più facile, più confortevole" - il 76% che "il rasoio scorre più rapido" - il 71% "rasatura perfetta" - l'80% "lascia la pelle più morbida".

Radetevi con CREMA DA BARBA PALMOLIVE

Giudicate Voi stessi! Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 - Tubo medio L. 120

COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • DIRIGENTI • SPORTIVI • INGEGNERI

Quante volte accade: eppure Lei, Signora, è orgogliosa del suo bucato, convinta per esperienza che non c'è un bucato migliore. Provi però con OMO, Signora: vedrà che differenza. Solo OMO dà la biancheria più bianca del mondo. Non solo: OMO è prezioso per roba delicata, lana, seta, raion, nailon. Lava anche piatti, bicchieri e posate, e tiene morbide le mani.

NIENTE AL MONDO LAVA MEGLIO DI OMO

Lintas - Pubblicità internazionale 55-XMO-03-030 È UNA SPECIALITÀ LEVER

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL CINEMA

Amore e politica
In un film di Asquith

Storie di amanti appartenenti a famiglie nemiche od in qualche modo divise, ripullulano di continuo dalla soggettistica cinematografica: quanti «Romei e Giulietta», dopo quelli dello Shakespeare! (Il quale Shakespeare, del resto, [illegible] anche egli l'argomento da antichi novellieri!).

Un «Romeo e Giulietta» adattato ai nostri tempi, sostituite le famiglie Montecchi e Capuleti con due più ampie famiglie, America e Russia, si può grosso modo definire il nuovo film di Anthony Asquith, *Giovani amanti*, (Di Asquith, regista romantico, ricordiamo «Donna nel fango», «musical», *Gli uomini* danno *la caccia alle rosse* («Gentleman chase redheads»), probabilmente interpretato da Carol Havey e Gwen Verdon, sarà presto portato sullo schermo.

* Il «caso Dominici» sarà portato sullo schermo nel film spagnolo *La mordaza* («Il bavaglio»), sceneggiato da Alfonso Sastre e diretto da José Massso.

* Si annuncia da Parigi un adattamento allo schermo dell'ormai famoso romanzo «Bonjour tristesse» della giovanissima Françoise Sagan.

* Al Velodromo d'inverno di Parigi, primo giro di manovella, «simbolico», al film che il regista Gilbert Cancel si appresta a girare sulla vita di Locison Bobet, campione mondiale del pedale.

p.

Marilyn Monroe la cui fama è minacciata dalla sua sostituta Sheere North

go», «Addio Mr. Harris» e «L'importanza di chiamarsi Ernesto».

Giovani amanti si svolge a Londra, ed è la storia di Ted Hutchens, un giovane americano impiegato all'Intelligence Section dell'Ambasciata statunitense, e di Anna Szobek, una ragazza slava che conduce vita ritirata in compagnia del padre, il ministro Cesa. I due giovani, conosciutisi per caso durante uno spettacolo di balletti, si innamorano l'uno dell'altro. Quando la ragazza scopre che Ted fa parte dell'Ambasciata americana, atterrita vorrebbe lasciarlo: ma quando mai l'amore ha potuto essere veramente visto dalla «ragion di Stato»?

Il padre ministro impone alla figliola di non rivedere mai più Ted, ch'egli considera alla stregua di un nemico. Nel frattempo il giovane, che è stato visto con Anna, è attentamente sorvegliato dalla sua Ambasciata. All'oscuro di tutto, egli non si sa spiegare il silenzio di Anna, e un giorno, rintracciata per telefono, le confessa il suo grande amore e la sua non meno grande disperazione. Ignorando di avere il telefono sotto controllo, sussurra alla giovane alcune poesie che aveva imparato a memoria da bambino (non ve ne meravigliate, è innamorato), per modo che è sospettato di aver trasmesso all'altra parte, con un suo codice segreto, gelose informazioni politico-militari. Conseguenza di questo amore è che Anna aspetta un bambino. Come lo sa, il padre costringe la figlia a tornare in patria, dietro cortina. Ma prima di partire Anna riesce ad informare Ted. Il quale, arrestato sotto accusa di spionaggio mentre si dirigeva alla stazione, riesce a sfuggire agli agenti ed a raggiungere la sua amica. Inseguito dalla polizia, lo [illegible] arriva al mare, si imbarca su un motoscafo e, [illegible] la tempesta che sfugella la costa si dirige verso un angolino tranquillo (se lo troverà) dove la maledetta politica non abbia ad interferire nelle faccende degli amanti.

Interpreti di questo film il cui soggetto è di George Tabori, sono David Knight, un giovane americano di Niagara Falls, e la ben nota, quantunque giovanissima Odile Versois.

* Sheere North, l'attrice che ha sostituito la Monroe nel film *How to be popular*, [illegible] popular, sta facendo rapidi progressi. Dopo di questo interpreterà un film drammatico che sarà girato nelle foreste dell'Oregon, *Woman of the woods* («La donna della foresta»), accanto a Rita Moreno e all'esordiente Richard Egan, una giovane «speranza» del produttore Zanuck. Quindi Sheere North interpreterà il film *Pink Tights*, che anch'esso avrebbe dovuto essere interpretato dalla Monroe.

Attenta, Marilyn!

* La scrittrice americana Anita Loos, dopo aver osservato che gli uomini preferiscono le [illegible], ma sposano le brune», ha tuttavia sviscerato il suo concetto, aggiungendo che, cionondimeno, «danno la caccia alle rosse». La Loos ha quindi annunciato che un suo nuo-

Odile Versois e David Knight, i protagonisti di «Giovani amanti», di A. Asquith

GUIDA dei film

CASTA DIVA (Reposi) — Nuova versione a colori di un precedente [illegible] musicale dello stesso regista Gallone, rievocante il romantico amore di Vincenzo Bellini e della bellissima Maddalena Fumaroli, sua ispiratrice. L'eleganza della cornice e una ricca scelta di musiche belliniane, risaltano l'oleografica convenzionalità della vicenda. Antonella Lualdi e il francese Maurice Ronet, i principali d'un folto gruppo di interpreti.

L'ARTE DI ARRANGIARSI (Vittoria) — «Testamento» satirico del compianto Vitaliano Brancati, è un mordace e divertente ritratto di «opportunista», colto sul tempestoso tutti di quest'ultimo cinquantennio: Rampa è il [illegible] se regista; Alberto Sordi l'efficace interprete.

ZOO DI VETRO (Doria) — Tratto con accortezza dall'omonimo lavoro teatrale di Tennessee Williams, è un film di atmosfera, l'interno d'una famiglia che vive di speranze impossibili e di eterne illusioni. Regia taglientè; interpretazione ben concertata di Jane Wyman, Arthur Kennedy, Gertrude Lawrence e Kirk Douglas.

TOTO' E CAROLINA (Mafalda) — Un piacevole, arguto filmetto, che narra la peripezie di un agente scelto della Celere, a [illegible] sistemare una giovane «sedotta», con velleità suicida, ch'egli aveva rastrellato per labaglio. Totò e Anna Maria Ferrero gli ottimi protagonisti.

L'ATTRICE (Metro Cristallo) — Con Jean Simmons, Spencer Tracy e Teresa Wright, in tutto degni della loro forma, è la graziosa storia, ambientata nei primi anni del secolo, d'una ragazza di buona famiglia che sente di avere la vocazione dell'attrice e quella fa trionfare contro diversi ostacoli.

Donna non vidi mai...
Gli amori di Manon Lescaut, di Mario Costa

Narrata in pelle in pelle, piuttosto snunciata che riassunta, la storia di Manon ha trovato in questa nuova versione cinematografica ampio spazio e piacevole sfogo spettacolare. Myriam Bru e Franco Interlenghi, due interpreti che rispondono bene all'idea che ci facciamo di Manon e del cavaliere De Grieux, interpretano con giovanile freschezza l'immortale vicenda narrataci dall'abate Prevost. Non la ripeteremo qui, tanto è nota a tutti, anche per essere stata musicata da Massenet e da Puccini.

Girato in esterni a Roma, Bracciano e Sabaudia, il film è ambientato con ricchezza e buon gusto, così da ricevarne un Settecento che non ha niente di posticcio. La sceneggiatura, a cui hanno lavorato, col regista, Tullio Pinelli, Giuseppe Zucca, Raoul Quattrocchi, Jacques Sigurd e Alberto Albani Barbieri, è accorta, e con opportune varianti conferisce al romanzo un andamento spiccatamente cinematografico.

Certo ci si desidera la suprema incisività, che è poi poesia, dell'originale; se una fosse pretendere troppo da quella che si annuncia modestamente come una «libera evoluzione» del famoso romanzo, importa che il film regga l'interesse sino alla fine, che all'occhio non [illegible] belle visioni di palazzi, giardini, chiostri e vita settecentesca, che commuova narrando i casi di una ragazza combattuta dall'amore e dalla vanità e di un giovane che per lei sconta a fronte alta la scala della abiezione. Fra gli interpreti [illegible] ricordiamo Marina Morlini, assai efficace nella parte di una amica perfida e invidiosa, non ultima causa delle molte disgrazie dei due amanti.

p.

Myriam Bru in un «ai giorni» di «Manon Lescaut»

Il Festival di Pesaro per il teatro di amatori

Pesaro, sabato sera.

Il comitato organizzatore dell'VIII Festival nazionale di Pesaro per i gruppi amatori di arte drammatica, ha reso noto che il Festival stesso avrà luogo quest'anno nel periodo maggio-giugno.

Alla [illegible] di diritto, i gruppi di Ancona, La Spezia, Mantova, Parma, Rieti, Torino. Tre gruppi milanesi, due gruppi fiorentini e due gruppi udinesi. Saranno ammessi inoltre il primo [illegible] classificato in ciascuna delle rassegne regionali, i primi due classificati nei concorsi interregionali e i primi cinque classificati nella rassegna nazionale organizzata dalla Federazione nazionale dei gruppi d'arte drammatica.

Nello stesso periodo avrà anche luogo la Mostra nazionale di scenografia e di allestimenti teatrali, e la rassegna sperimentale di novità, sotto il patrocinio dell'Istituto del Dramma Italiano.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 5 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 447,8. Torino m. f. II). — Ore 15: Giornale - 13,15: Orchestra diretta da Carlo Savina - 14: Giornale - Media delle valute - 14,15-14,30: Cronache del teatro e cinematografiche - 14,30: Le opinioni degli altri - 15,45: Lezione di lingua tedesca - 17: Novella. Radio, trasmissione per gli infermi - 17,40: «Aida» opera in quattro atti di Giuseppe Verdi (terzo atto), direttore Vittorio Gui - 18,45: Notizie sugli studi in Italia - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo con l'orchestra diretta da Ugo Conte - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra Militari diretta da William Galassini - 21,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: Viaggio in Italia di Guido Piovene - 21,10: Concerto di musica leggera diretto da Kallo Seguini - 22,10: «Cento lei modi di scrivere di lei», radio di G. B. Show; coniugata di prima di Torino; Paola di Belgioioso Saluzzo; 22,15: La bacchetta d'oro: concerto Buenaventura - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,5. Torino m. f. II, Alessandria Cuneo m. 199,1). — Ore 12: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 12,30: Giornale - La voce di Luciano Emiliozzi - 13: Gianni Ferrio e la sua orchestra - 14,30: Rassegna degli spettacoli - Le canzoni di Rina Sciortini - 15: Giornale - Rassegna lirica - 15,40: Orchestra «Cetrosa» - Rimi - diretta da Francesco Ferrari - 16: Terza pagina e: Ritorno di un tenore speciale, di Renato Monicelli - I Quartetti di Beethoven, a cura di G. Pugliese: La casa, di Rosario Bazzo - 17: Ballate con noi - 18: Giornale - Per i ragazzi: «Io sono di Sicilia», di Federico Feld - Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 19: Cinque minuti: Umberto Bozzo: «Ilante: "Tufoni"» - 19,30: Orchestra diretta da Dino Olivieri - 20: Radiosera - 20,30: Film, attualità cinematografica, di Lello Bersani.

Ore 21: **Concerto di musica operistica** per il Grande premio internazionale 1955 di «Bel canto»: pensilinate dalla Radio Austriaca, Belga e Francese - 23,15: Sigla di stacco.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,6. Torino m. f. III). — Ore 19: Quaderno Tagliacarne: «La terza annualità del lavoro e l'economia nazionale» - 19,15: Claude Debussy: «Quattro studi» - 19,30: La biblioteca di provincia, a cura di Mario Mazzocchi Alemanni - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di Haydn: «Divertimento per archi» in re, e Beethoven: «Quinto op. 103 e» - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Antologia poetica: Mario Luzi.

Ore 21,50: **Concerto sinfonico** diretto da George Sebastian: Peter Corneliius: «Il barbiere di Bagdad», ouverture; Henry Barraud: «Symphonie de Romances»; F. Mendelssohn-Bartholdy: «Concerto in sol minore per violino e orchestra» op. 64»; «Allegro molto appassionato. Andante. Allegretto non troppo. Allegro molto vivace» solista Wanda Luzzato; Piotr Ilyich Ciaikowsky: «Quarta sinfonia in fa minore, op. 36»; Andante sostenuto; Andantino in modo di canzone. Andante sostenuto. Allegro con fuoco; orchestra sinfonica di Roma - Al terminare: «Teatro di prosa», a cura di Mario Apollonio.

RADIO MONTECARLO (m. 958). — Ore 21,30: «Boris Godunov», opera di M. Mussorgsky.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Campionati nazionali di pattinaggio artistico (ripresa diretta dal Palazzo del ghiaccio di Torino-Esposizioni) - 18,15: Terza lezione di domande e risposte tra studenti liceali primo incontro delle finali - 20,45: Telegiornale e notiziario sportivo - 21,05: «La principessa della czarda», operetta in due tempi di Leo Stein e Bela Jenbach; musica di Emmerico Kalman; riduzione di Achille Campanile. Interpreti principali: Pina Malgarini, Alfredo Nobile, Sandra Baldinari, Margherita Bagni, Ernesto Morani, Elvio Calderoni, Nuti Nazzarrini, Lina Soldati, Tommaso Soldi, Alfredo Sammari, Diana Kelly; orchestra e coro di Torino diretti da Cesare Gallino; regia di Vito Molinari. Indi: Fiorenzuoli TV della prossima settimana - Replica Telegiornale.

DOMENICA 6 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 9: S. Messa - 10: Organista F. Tignanelli - 10,15: Voce amica - 12: Orchestra Oliveri - 13,15: Album musicale - 13,30: Orchestra Ferrio - 14: Secondo tempo di una partita di calcio - 17,30: «Sigfrido» di Ricardo Wagner, direttore W. Furtwaengler (atto I). - 19,15: Musica da ballo - 20: Orchestra Binelli - Voci del mondo - 21,45: «Sigfrido», di R. Wagner, direttore W. Furtwaengler (atto II) 23,05: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Abbiamo [illegible] (parte I) - 10,15: Stagione in casa - 11: Abbiamo [illegible] (parte II) - 12: Canzoni di Napoli - 12,30: «Ugualissima» - 13: «Alto...» - 14: Schermo panoramico - 14,45: Ballabili e canzoni - 15,30: «Radio» - 16,30: Orchestra Rossi - 20,30: L'angelo dell'amore - 21,30: Domenica sport - 22: Varietà musicale - 22,30: I misteri di Shakespeare: dall'«Enrico VIII» - 23: Orchestra Cergoli.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: La civiltà anglo-babilonese - 19: Musiche di Mendelssohn e Ciaikowsky - 19,30: William Turnerino, violista - 20,15: Musiche di Mozart - 21,30: Lettere del «Frotmost agent» - 22,30: L'opera di G. Rossini: «Matal anier» - 23,05: Cultura inglese.

TELEVISIONE. — Ore 16,15: Per gli appassionati - 17: S. Messa - 18,45: Il gioco diretto da un avvenimento agonistico - 17: «Fiori programma» - 17,35: «La sedia dei sette misteri», commedia di Georges Simenon e Charles Herf - 20,45: Cineselezione - 21,05: «Fortunissimo» - 21,30: «L'idolo» (fedeltà) - 22: La domenica sportiva.

I teatri a Torino

CARIGNANO — La compagnia di prosa Ernesto Calindri-Lia Zoppelli-Franco Volpi-Lauretta Masiero-Mercedes Brignone-Aldo Pierantoni si congeda dal pubblico torinese con le ultime tre rappresentazioni (stasera alle 21,15 e domani alle 16,30 e 21,15) di «Serenata al vento» commedia giocosa in tre atti di Carlo Veneziani con musiche originali del maestro Mariselda.

ALFIERI — Stasera alle 21 e domani alle 15,30 due rappresentazioni di «Madama Butterfly» di Puccini con Andreina Desderi Bianchi, Nello Romanato e Angelo Gilardoni tra gli interpreti principali. Domani sera alle 21 unica rappresentazione di «La Traviata» di Verdi con Ivana Tosini, Giuseppe Savio, Giuseppe Manacchini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra per entrambe le opere Mario Braggio. Per i due spettacoli di domani, sconto del 50% agli abbonati del quotidiani. Lunedì sera Lionel Hampton e la sua orchestra e martedì debutto della compagnia di Riva con la rivista «Siamo tutti dottori».

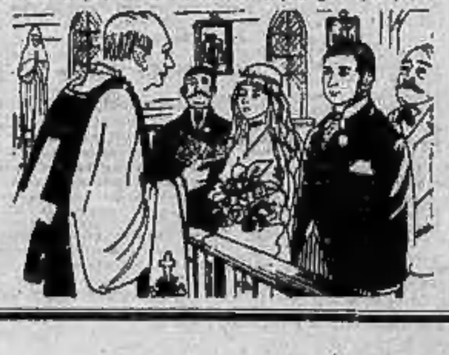
GOBETTI — La compagnia del teatro comico piemontese Giovanni Bondi dà questa sera l'ultima replica della novità di Isella: «Quand che la barca fa acqua». Domani alle 16,30: «L'dötör d'j mat» e alle 21,15: «Scarpe grosse».

MARIONETTE LUPI — Alla Galleria metropolitana di via Roma (ore 16,30): «Gianin senssa paura».

Il naufragio del "Bella,,
Ritorno in Inghilterra

Il tre alberi Bella, *partito dall'America del Sud diretto a Liverpool, dopo qualche giorno di navigazione naufraga e del veliero, del carico e dei passeggeri non si sa più nulla. Sull'oceano vengono soltanto visti alcuni relitti alla deriva. Tra i passeggeri, si era anche l'erede di un'antica casata destinata, secondo una profezia del XII secolo, a scomparire: sir Roger Tichborne, che la madre fa cercare ovunque senza risultati. Finalmente un giorno un vagabondo le si presenta e dice di essere un marinaio della Bella naufragato e di avervi conosciuto a bordo Roger Tichborne col quale anni si sarebbe salvato, approdando poi in Australia con lui. Assunte informazioni risulta che il vagabondo è uno mentitore di professione. Ma le speranze della madre di Roger non svaniscono. E un giorno essa riceve dall'Australia una lettera di un certo Cubbit che le parla di un macellaio di Wagga-Wagga, un certo Castro, che altri non sarebbe che il figlio da lei ricercato. In successive lettere lady Tichborne viene a conoscere diversi aspetti della vita passata del macellaio Castro, presunto lord Tichborne, ma che non la convincono. Buon per lei che in Australia sono due ex-dipendenti della famiglia Tichborne. L'incontro fra questi due e il presunto lord potrà essere decisivo per il riconoscimento. Il primo di costoro, Guilfoyle, ex-giardiniere di sir Edward Tichborne, non riconosce nel macellaio l'erede della nobile casata; l'altro, il negro Bogle, non lo riconosce anch'egli, ma capisce al volo ciò che si vuole da lui e davanti al macellaio-lord si mette a rievocare moltissimi episodi sull'antica famiglia inglese, ascoltato avidamente da Castro.*

Anche la testimonianza di Bogle non basta. Però, c'è a Sydney un gentiluomo assai noto e quotato, di nome Turville, il quale se non ha mai visto Roger ha però conosciuto in Inghilterra sir James e lady Tichborne. Egli vuole interrogare Thomas Castro: «Com'era lady Tichborne quando l'avete lasciata nel 1854? Bella o robusta?», egli chiede. «Robusta», risponde Castro, ed è in errore, perchè a quell'epoca lady Tichborne era assai sottile. Dov'erano i vostri genitori nel 1852?», chiede ancora Turville. «Essi erano a Parigi — rispon-



de Castro — mentre io mi trovavo nel Dorsetshire» (ed è esatto). Questo basta a Turville che, persuaso di essere in presenza di Roger Tichborne, gli stringe calorosamente la mano. «Quello che mi ha convinto il più — spiegherà poi Turville — è stata la grande rassomiglianza di questo uomo con il defunto suo padre». L'intervento di Turville è decisivo, perchè apre a Castro le porte dorate del credito. Ed ora in Irlanda di Roger Tichborne è per tutti una garanzia indiscutibile. Il macellaio di Wagga-Wagga si stabilisce nel miglior albergo di Sydney, si mette a condurre una vita assai dispendiosa e, in tre soli mesi, riesce a farsi prestare da Cubbit e da altri, oltre che dalla australiana Joint Stock Bank, circa 10 mila lire sterline. Il che più egli compera, per 12 mila sterline pagabili a rate, il Metropolitain Hôtel di Sydney. Venendo a sapere (o ricordandosi d'un tratto) che i Tichborne appartengono alla religione cattolica romana, Thomas Castro che un anno prima aveva sposato, davanti ad un ministro protestante miss Bryant, giovane domestica analfabeta, si fa rimaritare con lei, in gran pompa, da un sacerdote cattolico. Il 3 settembre 1866, senza aspettare più che lady Tichborne gli mandi del denaro, Thomas Castro, sotto il nome di Roger Tichborne, baronetto, s'imbarca sul piroscafo *Panama*, con la moglie e la bimbetta che ha avuto da lei da pochi mesi, ed anche in compagnia di Bogle, nominato per l'occasio-

ne cameriere-segretario-uomo di fiducia. Il [illegible] 28 dicembre 1866 arriva ad Alresford, nell'Hampshire, in Inghilterra, e prende alloggio nell'albergo «Il cigno», un uomo dalla figura robusta, che affitta una camera ed un salotto. E gli fa firmare il registro degli ospiti col

nome di Taylor, benchè i suoi bagagli siano marcati con le iniziali R.C.T. Al partire egli dice che non desidera essere disturbato, e di più, anche se non lo dice, sembra che non voglia essere visto. Ma per combinazione al «Cigno» si trova anche un amico della famiglia Tichborne, il quale nota il misterioso viaggiatore.

Segue: *La cugina Greenwood.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 CAM. MOB. e PENS. L. 90 p.p.

(Continua da pag. 4)

PENSIONE centralissima moderna adatta pranzi speciali ufficiali arbiti. Tel. 40-518.
PRIVATA affittasi bella camera ammobiliata una persona. Monumento Vittorio. Telefonare 51-086. P5461
ZONA S. Paolo praticano assistere, pranzi nozze, ogni comodo. Tel. 286-276.

13 DIV. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILE ricamatrice mobe a mano e un'artista cercasi. Scrivere cassetta 6305, S.P.I. Torino. 631636
ACQUISTATORE attendista abilissimo, perfetta conoscenza disegno, cercasi. Telefonare 398-106. P3152
ALLA scuola Eno insegnamento perfezionamento assistenza sintesi esigono stenodattilografi corsi accelerati, interessanti. Via Bonelli 6, Torino. L3063
ASSICURAZIONI primaria società lavora su nuovissimi prodotti assai elementari per assegnazione mandato agenzie previo esame dopo superamento periodo prova. Scrivere cassetta 3182, S.P.I. Torino.
ASSUMESI giovane celibatario alta bellissima presenza bene, Maria Vittoria 16.
ASSUMIAMO impiegata provata macchinista e partita doppia, inviare manoscritto specificando capacità posti occupati ed referenze precise. Scrivere cassetta 6272, S.P.I. Torino, 626[illegible]
AZIENDA cartaria importante, cerca subito, signorina o signora, grafica articolo, dattilografia, lavori ufficio, trattamento clientela. Referenze incompatibili. Scrivere cassetta 8368, S.P.I. Torino.
CANNOZZERIA corsa produzione massima serietà. Via Barbella 35 B.
CERCA abilissimo tagliatore primaria sartoria uomo. Scrivere cassetta 6073, S.P.I. Torino. L3502
CERCANSI abili elettricisti, meccanici, Novara. Telefonare 22-633. M1593
CERCANSI operai specializzati carpenteria meccanica perfetta conoscenza disegno. Scrivere cassetta 6308, S.P.I. Torino.
CERCASI elettricisti, abili elettricisti pratici per lavori esterno. Tel. 283-833. [illegible] M1577
CERCASI perfetto verniciatore carrozzeria preferibile comparto Usta. Telefono 381-006. V1480
CERCASI locatario giovane 18 categoria e fattorino stampatrice 1ª categoria. Scrivere cassetta 4011, S.P.I. Torino.
CERCO meccanotattilo impiegata ufficio piccolo [illegible] contenzioso abile rappresentanza estere. Scrivere Tiberini, Via Lamarmora.
CERCO tornitori 1ª categ. operai qualificati aggiusto commissionati. Via Martinana 15 b.
CERCO 4 persone intelligenti 3 maniache settimanali concorrendo lauti arrivisti favola. Referenze. Scriv. cassetta 3082. S.P.I. Torino. F3161
COMMESSI cercano abile tuttofare Sant. Telefonare 554-611. F3517
CONIUGI cercano abile tuttofare 35-38enne. Telefono 32-857. M1680
CONIUGI con bambina cercano subito tuttofare pratica cucina. Referenzi. Scrivere cassetta 6245, S.P.I. Torino.
DISOCCUPATI, massimali, troverete impiego qualificandovi soldati. Insegnamento perfetto, premi utili, istituto Vaglione, via Vaginese 7. 224
FALEGNAMI serramenti cercasi M.A.F., via Monte Cimone 19, Tel. 782-140.
IMPORTANTE azienda cerca giovani intraprendenti pratici colture irrigue disposti trasferirsi. Indicare età, stato famiglia, referenze. Scrivere S.P.I. cassetta 24 P. Torino. D087
IMPORTANTE industria metalmeccanica assumerebbe disegnatori proiettisti macchine utensili. Scrivere cassetta 6382, S.P.I. Torino. M2332
IMPORTANTE società meccanica cerca arte abilitografia conoscenza perfetta lavorazione pantografo, età massima 45 anni. Inviare Curriculum ed referenze. Scrivere cassetta 8187, S.P.I. Torino. M1636
IMPRESA arga scuole 3a media. Scrivere cassetta 6283, S.P.I. Torino. G1311
INDUSTRIA colori vernici ricerca chimico abilissimo massimo 40anni laureato o diplomato perfetta conoscenza lavoro e preferibilmente anche inglese. Base stipendio [illegible] ampiamente. Indicare eventuale numero telefonico per invito. Scrivere cassetta 6159, S.P.I. Torino.
MAGLIFICIO assume praticissima taglia-cuce, abili confezionista jersey pesante, ribatta cucile. Tutel. ore 10-12, 778-283.
MANOVALI Qualificati) addetti per operazioni pesanti cave selezionati. Via Lamarmora 4. 224
MODELLI per foto editoriali, presentarsi venerdì 4 pomeriggio dalle 16 alle 18, Prof. Andrea Doria 15. L2771
MOTORISTA specializzato semplificata esperto, assoluta capacità, 30-40enne, coniugati. Scrivere indicando posti occupati, referenze, pretese: «Autista», Rag. Amadeo 11. Non presentarsi se non inviati. M1818
PETTINATRICI cerco modernità per tutto fare grossi accolti. Dimostrazioni pratiche pantalonesse Rivoli Bravetto Avigliani i lunedì. Rifrudata, via Saluzzo n. 11 bis, telef. 683-940. B3116
PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare anche prima servizio. Massima serietà. Scriv. cassetta 3047, S.P.I. Torino.
PRESENTATRICE lavorazioni meccaniche cerca subito distinta signorina. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere S.P.I. cassetta 23 G, Savona. 2943
REVISIONATORE e stagno cercasi da carrozzeria per lavoro assicurato oltre un anno. Scrivere cassetta 3075, S.P.I. Torino. P1316
STABILIMENTO siderurgico vicino a Torino cerca tecnico siderometallurgico per dirigere reparto manutenzione. Scrivere cassetta 6127, S.P.I. Torino. M1534
STABILIMENTO siderurgico vicino a Torino cerca elemento tecnico per dirigere reparto laminatoi. Scriv. cassetta 6127, S.P.I. Torino. M1533
STENODATTILOGRAFE compensi elevati previste in un anno stipendi ragguardevoli. Prima lezione gratuita. Pratica pagata. Appropriamo impieghi Centro Dattilo, via Pradi 3 (piazza Solferino). F3447
STUDIO professionale cerca giovane anche primo impiego. Telefonare ore pasti 282-174, ore ufficio 21430 M1538
TUTTOFARE, fina, abile cuoca, cerca signora compiaia. Trattamento familiare. Scrivere cassetta 2105, S.P.I. Torino
TUTTOFARE lisa pratica bambini, referenze, cerca famiglia. Telef. 883-494.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ACQUISTATORE 1ª categoria lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 8240, S.P.I. Torino. M2710
AUTISTA 24enne, 2ª nella, tenzina, ragionevole impiegherebbesi per qualsiasi lavoro fabbrica; primarie referenze controllabili. Telef. 53-369. 2990
CAUZIONANDO cercherei posto fabbrica, cantiere, magazziniere, autista. Scrivere cassetta 2062, S.P.I. Torino. P3042
COMMESSA giovane, bella presenza, offresi. Scrivere cassetta 4084, S.P.I. Torino.
CONIUGI media età oltremodo per pertinenza, unisito autista o custodi ville. Scrivere cassetta 2171, S.P.I. Torino. M1620
CONTABILE ragazza preciso esatto diligentissimo aiuto causa sposalizio, disponibilità. Telefonare 261-836.
DIRETTORE di importante filiale banca ora in pensionata ragioniere, cassieri di fabbrica ed cassieri per conto azienda o banca privata cittadina. Scrivere cassetta 6236, S.P.I. Torino. M2290
DISEGNATORE particolarista, offresi preser sede ditta. Referenze. Telefono 883-914. L3751
GEOMETRA lunga pratica contabilità, contabilità meccanografica, perito rilievi tracciati, posa e costruzione acquedotti offresi. Referenze. Scrivere cassetta 8179, S.P.I. Torino. M2142
IMPIEGATA ventenne seria, conoscenza lingua 1 lavori ufficio contabilità corrispondenza velocissima dattilografia anzianità anni cinque offresi. Scrivere cassetta 6242, S.P.I. Torino. M2709
MOTORISTA, compiutamente sullo offresi garage oppure persona ottima. Scrivere, Madama Cristina 49. Tel. 63-140.
OFFRESI tuttofare dalle ore 8 alle 21. Telefonare 682-005. L3504
PROVETTO verniciatore mobili a mopolino offresi anche domicilio, massima serietà. Tel. 282-220. S2831
SEDICENNE ailievi offresi qualunque impiego decoroso. Scrivere cassetta 8223, S.P.I. Torino. M1760
SIGNORINA 21enne bella presenza, pratica conoscenza, offresi anche sera qualsiasi. Scrivere cassetta 6230, S.P.I. Torino. S0776
STENODATTILOGRAFA libera media della provincia, 2ª impiego mai presa, occuperebbesi. Telefonare n. 268-823.
TRENTENNE ragioniere commerciale pratico lavori ufficio desiderano miglioramento offresi. Scrivere cassetta 8071, S.P.I. Torino. G1878

15 PIAZZISTI MACFR. L. 40 p.p.

TECNICO diplomato, autoverniciatore, offresi impiegato Piemonte. Scrivere case sulla 6366, S.P.I. Torino. L3531

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A bacchettar assortimenti [illegible], informazioni, corrispondenze ovunque, «Italpol», Principe Odone 32. Tel. 24-515, 26-978. 12755
ARREDAMO posate sociale mobilificio, grossi fabbricati. Mercato, corso Vittorio 62.
ARREDAMENTI Trovo. Mirafiori 32, cerco camere, tinello, rimasugli, novantin, fabbricazione propria, sconto 30%, Rateazioni. 611
ARRICCHIAMOCI accertamenti, [illegible] consulenti grafologici, privati, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-109, 521-547. 2357
ACCENTAMENTI, infermieriani, tedeschi, norvegiano, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-161. 986
ARMADI misure varie tipi diversi. Rappresentante, via Monginevro 46.
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili, specialità maggiolino, fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 96. Facilitazioni. 6264
ATTENZIONE matrimoniali 57.000, celibe 28.000, [illegible] Lagrange 39 (cortile). 918
AVVISO. Quando abbisognati mobilio qualunque tipo, stile, presso, interessa grande economia visitando Ente Ass. Ingaldigiani, Cigna 17, telefono 32-544.
CAMERETTE letto ogni tipo, specialità alberghi, pensioni, vendonsi anche singoli mobili usciti, interpellarci. Alasia, Vinzaglio 5. 6256
COMPRO vestiti vecchi eleganti donna uomo, maternali. Telef. 697-148.
FRIGORIFERI, grande assortimento migliori marche, compressore ermetico Elettr. 120, 130, 175 lire 108.000, 128.000, cinque anni garanzia. Visitateci Gribaudi, corso Firenze 31, telef. 33-868. 1577
LA MOBILIARE, Bellezia 19, con trentennale esperienza offre mobili massima fiducia. Prezzi convenientissimi. Facilitazioni.
LAVATRICI Fiat, Simmer, C.G.E., Hoover, Riber, Zoppas, Delpo, Miele, accessori, frigoriferi, aspirapolvere, piccoli modelli, cambi. Corso Vittorio 86 (ricomandato). 167
MACCHINA maglieria «Rondine», accioli tedesco, impronte selvaggini, insonnevoli disegni, Cassani, Arsenale 40.
MACCHINE maglieria di qualsiasi e dedicatissima mensili noleggiamo, vendiamo. Cassani, Arsenale 40. 10425
MOBILI «Cassinella», Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefonare 521-107. 5372
MOBILI «Canazzaroa», Torrelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitatevi. Telefono 21-105. 1141
PRIVATO vende camere letto signorile, frigidaire potentissimo, radiovox, poltrone, lampadario. Telefonare 627-037. 1.2663
PRIVATO vende vestiti sposabili eleganti donna uomo, maternali. Telef. 697-148.
PRIGORIFERI, grande assortimento migliori marche, compressore ermetico Elettr. 120, 130, 175 lire 108.000, 128.000, cinque anni garanzia. Visitateci Gribaudi, corso Firenze 31, telef. 33-868. 1577
LA MOBILIARE, Bellezia 19, con trentennale esperienza offre mobili massima fiducia. Prezzi convenientissimi. Facilitazioni.
LAVATRICI Fiat, Simmer, C.G.E., Hoover, Riber, Zoppas, Delpo, Miele, accessori, frigoriferi, aspirapolvere, piccoli modelli, cambi. Corso Vittorio 86 (ricomandato). 167
MACCHINA maglieria «Rondine», accioli tedesco, impronte selvaggini, insonnevoli disegni, Cassani, Arsenale 40.
MACCHINE maglieria di qualsiasi e dedicatissima mensili noleggiamo, vendiamo. Cassani, Arsenale 40. 10425
MOBILI «Cassinella», Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefonare 521-107. 5372
MOBILI «Canazzaroa», Torrelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitatevi. Telefono 21-105. 1141
PRIVATO vende camere letto signorile, frigidaire potentissimo, radiovox, poltrone, lampadario. Telefonare 627-037. 1.2663
SPECIALITA' cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, frigoriferi, aspirapolvere, piccoli modelli, cambi. Corso Vittorio 86 (ricomandato). 167
MACCHINA maglieria «Rondine», accioli tedesco, impronte selvaggini, insonnevoli disegni, Cassani, Arsenale 40.
MACCHINE maglieria di qualsiasi e dedicatissima mensili noleggiamo, vendiamo. Cassani, Arsenale 40. 10425
MOBILI «Cassinella», Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefonare 521-107. 5372
MOBILI «Canazzaroa», Torrelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitatevi. Telefono 21-105. 1141
PRIVATO vende camere letto signorile, frigidaire potentissimo, radiovox, poltrone, lampadario. Telefonare 627-037. 1.2663

21 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABA vende, permuta rateazioni 1952, 1100 ABA, furgoni,

ULTIME NOTIZIE

Imminente lo sgombero delle Matsu?

I nazionalisti cinesi nella impossibilità di difendere le isole che distano soltanto cinque chilometri dagli avamposti comunisti

TAIPEI, sabato sera.
Negli ambienti politici locali, sembra farsi strada l'idea di un eventuale sgombero di tutte od almeno parte delle isole Matsu, che si trovano a circa cinque chilometri dalla terraferma, al largo del porto di Fuciau. Non si tratta di considerazioni di fonte ufficiale, poichè le autorità mantengono sull'argomento un comprensibile riserbo; ma si è osservato che gli isolotti nazionalisti più vicini alla terraferma sono ormai così esposti al tiro delle batterie terrestri ed a quello delle unità da guerra che incrociano nelle loro acque da poterne dire alla mercè dei comunisti.

Se i nazionalisti dovessero abbandonare le Matsu, non bisognerebbe meravigliarsene. La stampa di Formosa continua a ripetere che nè le Matsu nè Quemoy, che fronteggia il porto omoy, verranno abbandonate senza lotta ma se ciò può esser vero per il presidio di Quemoy, forte di 40.000 uomini, non sarà forse altrettanto vero per le Matsu, che hanno una guarnigione di cinquemila uomini.

Il capo delle operazioni navali, ammiraglio Robert Carney, avrà oggi altri colloqui con i capi militari nazionalisti con i quali sta tentando di giungere all'elaborazione di una politica accettabile sia dagli S. U. che dai nazionalisti.

A Boca Raton, nella Florida, il duca di Windsor ha partecipato a un ballo di beneficenza al quale erano invitate molte personalità. Ecco il duca mentre danza con una delle signore presenti alla festa. (Telefoto)

Il giovane industriale perito a otto chilometri da Milano

La polizia indaga sulla sciagura in cui è morto Massimo Rivetti

La sua "Alfa 1900,, si è schiantata contro un autocarro - Il camionista già interrogato dai funzionari - La vittima tornava da Bologna e contava di rientrare in nottata a Biella - Viva impressione nell'ambiente industriale e cinematografico

La madre della vittima colpita da improvviso collasso

Milano, sabato sera.

Ieri sera, poco prima di mezzanotte, sul tratto del casello daziario di Rogoredo (a otto chilometri da Milano), una collisione automobile è andata a schiantarsi contro un pesante autocarro. La vettura — un'Alfa Romeo 1900 S.S. — proveniva da Lodi ed era diretta nella nostra città. Il guidatore, il ventiseienne Massimo Rivetti, figlio del noto industriale tessile di Biella, è deceduto poco dopo il suo ricovero al Policlinico. La causa del sinistro non sono state ancora accertate: non appena avuta notizia dell'accaduto, agli ordini del capitano Ruggero Romano, sono giunti sul posto i primi accertamenti, quindi, verso le 10, è stato interrogato il camionista, che aveva già reso una prima sommaria deposizione nell'immediatezza dell'incidente.

Dai particolari dei rapporti di polizia sullo scontro Romano sembra che la macchina del Rivetti sia andata a cozzare contro la parte anteriore dell'autocarro (targato Reggio Emilia 20611 condotto da certo Reggio Reduzzi, 33enne), il quale — secondo le dichiarazioni rese dallo stesso conducente ai funzionari di polizia (Corriere Edizioni Lodigiani Mario di Reggio Emilia) — era pilotato dall'autista Modesto Bizzarri.

I medici del Policlinico, dove il Rivetti è stato trasportato da una autoambulanza della Croce Rossa, hanno diagnosticato che il decesso è stato causato da «probabili fratture (storie multiple»; il poveretto all'atto del suo ricovero era senza conoscenza, in condizioni pietosissime, e non è stato possibile apprendere dalla sua voce alcun particolare: i funzionari non hanno nemmeno tentato di interrogarlo.

Il suo corpo era stato estratto dalle lamiere contorte della vettura, lacerato e con il viso orribilmente coperto da una maschera di sangue: pare abbia urtato con la testa contro il parabrezza. Dal libretto di circolazione della vettura è stato possibile identificarlo, ed avvertire così i familiari che abitano a Biella, in via Malta 3.

Urgentissima telefonata si sono incrociate tra Milano e la città piemontese; due ore dopo piangevano al Policlinico i familiari affranti e desolati: il vecchio genitore, comm. Guido Alberto, le madre, alcuni amici e un fratello. Il primo ad accorrere al Policlinico è stato il conte Olcese, che ha avuto il pietoso incarico di comunicare la notizia a Biella.

Stamani, dopo la constatazione di legge, la salma verrà trasportata a Biella, nella casa natale dell'industriale: essa, pietosamente composta da alcuni amici, è ora all'obitorio vegliata dai dipendenti degli stabilimenti tessili dei Rivetti. Massimo Rivetti, scapolo, era un appassionato cultore della settima arte, era conoscentissimo anche negli ambienti cinematografici torinesi e occupava una posizione di spicco nella Lux Film), di cavalcata dell'ascesa e dalla pettinatura di Vigliano. Massimo Rivetti si era recato a Bologna per affari. Dopo averne trattenuto fino al pomeriggio con alcuni amici, era partito a cavallo di Guglielmo Biella in serata.

I primi ad accorrere sono stati gli agenti del casello daziario di Rogoredo che hanno provveduto al trasporto della vittima all'ospedale. Hanno pensato di fermare una macchina che proveniva pure a forte velocità; il guidatore però, forse intimorito data l'ora tarda, non si era fermato. È stato così necessario avvertire il Policlinico che ha inviato sul posto un'autoambulanza.

Nelle prime ore del mattino la signora Clelia Gualino, madre della scomparsa, è stata colta da un improvviso collasso e da un forte choc nervoso.

Il terribile scontro nel quale trovò la morte l'industriale Massimo Rivetti. (Telefoto)

Il cordoglio di Biella

Biella, sabato sera.

La notizia della tragica morte di Massimo Rivetti, avvenuta ieri sera nei pressi di Rogoredo, in città è stata appresa stamane attraverso i giornali quotidiani ed ha suscitato enorme cordoglio. Il giovane industriale era molto conosciuto nel Biellese.

Nato 28 anni or sono dal cavalier Guido Alberto e signora Clelia Gualino, Massimo Rivetti era il secondogenito; più anziano di lui di due anni è Corrado mentre Renato, il fratello minore, ha 22 anni. Il padre, cavaliere del lavoro della Pettinatura Italiana di Vigliano, l'aveva preso come suo collaboratore fin da quando Massimo aveva conseguito la Maturità classica e il giovane aveva dimostrato di possedere una particolare inclinazione per l'industria tessile, finendo per diventare il suo braccio destro. In questi ultimi tempi il padre gli aveva affidato la direzione di uno stabilimento tessile di Andorno Micca, acquistato appositamente. Massimo Rivetti era sopratutto benvoluto per il suo temperamento gioviale.

I genitori hanno appreso che Massimo era gravemente (la notizia era stata loro pietosamente tacitata) verso mezzanotte, quando sono rincasati. Li ha avvertiti telefonicamente, da Milano, la contessa Olcese. Si prega a un funesto presentimento il comm. Guido Alberto Rivetti e la consorte — le cui condizioni di salute sono molto da procurare — sono partiti immediatamente alla volta di Milano.

I funerali di Massimo Rivetti sono stati fissati per lunedì prossimo.

UN "BIS„ DEL CASO PATINO APPASSIONA L'INGHILTERRA

Una studentessa veneziana fugge per sposarsi col figlio di un ambasciatore

Liliana Beladi [suo padre è un direttore della «Shell»] e il rampollo dell'ambasciatore del Messico in Bolivia non hanno ottenuto dai genitori il consenso per le nozze - Da Parigi si sono rifugiati in un villaggio scozzese - Il diplomatico minaccia gravi provvedimenti e insegue la coppia

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Tutti ricordano certamente il romanzesco matrimonio in Scozia di Isabella Patino e di James Goldsmith. Tutti ricordano la fuga dei due innamorati di albergo in albergo, di villaggio in villaggio per non venire scovati da papà Patino prima che scadesse il periodo di tre settimane necessario per l'autorizzazione alle nozze. Orbene, nei prossimi giorni, assisteremo forse ad una ripetizione di quel celebre matrimonio che commosse tutto il mondo che costituì una vittoria dell'amore, della gioventù; e forse la vicenda sarà questa volta per noi ancora più interessante poichè la fanciulla rifugiatasi in Scozia con il giovane che intende sposare è italiana una signorina di Venezia.

Il nome di questa ragazza veneziana è Liliana Beladi, così almeno ci hanno detto i nostri informatori inglesi. Ci risulta però, con una certa sicurezza, che ella è la figlia del direttore generale degli stabilimenti veneziani della «Società dei petroli Shell» e, inoltre, che ella studiava recentemente a Firenze.

Liliana Beladi è arrivata, ieri sera, a Gretna Green, celebre villaggio scozzese (il perchè della sua fama lo diremo in seguito) insieme con Fernando Louis Logardi, figlio dell'ambasciatore del Messico presso il governo balilano. I due giovani — ella ha 18 anni, egli ne ha 22 — provenivano da Parigi, ove egli studia scienze diplomatiche e ove la Beladi era da qualche settimana in vacanza.

E' stato a Parigi che è sbocciato quell'amore che li ha condotti fino a questo villaggio scozzese assediato dalla neve e sferzato da una gelida tramontana. Il giovane messicano e la giovane italiana avevano determinato di sposarsi e, da bravi ragazzi, si erano rivolti ai rispettivi genitori per il beneplacito alle nozze. Ma — come nel caso Patino — uno dei due genitori negava il suo consenso: e — sempre come nel caso Patino — il padre cocciuto era, anche questa volta, quello del «nuovo continente», cioè l'ambasciatore del Messico. Il genitore italiano — questo almeno ha detto Liliana — non sarebbe elevato obiezione alcuna: autorizzava sua figlia ad agire come meglio credeva.

Sorgeva, dunque, anche per Liliana e Fernando il solito problema che ha tormentato migliaia di innamorati: come sposarsi quando uno dei due giovani non ha ancora compiuto vent'anni? E, in questo caso, il minorenne è proprio Fernando, il figlio del severo ambasciatore. Consultatisi con alcuni amici, i due amorosi decidevano infine di fuggire e, naturalmente, la loro fuga non poteva avere che una meta, in Scozia, ove — come abbiamo detto — sono giunti ieri sera.

Ma perchè si sono fermati proprio a Gretna Green, il piccolo villaggio scozzese a nord dell'Inghilterra, quasi sull'invisibile linea di frontiera che separa le due regioni? Qui bisogna fare un po' di storia. Gretna Green è infatti noto in tutto il mondo come il «villaggio dei matrimoni», ma è una fama che oggi non ha più alcuna ragione «legale» di esistere.

Verso la fine del 1700, a Gretna Green e in molte altre parti della Scozia era sufficiente per sposarsi presentarsi di fronte a certe persone autorizzate dalla legge e dichiarare la propria intenzione di diventare marito e moglie. (Nel paese queste persone erano, ad esempio, il fabbro ferraio, il macellaio, un barcaiuolo e altre simili autorità). Che avveniva allora? Che tutti quei giovani che non potevano sposarsi in Inghilterra (ove erano in vigore «fortificazioni» non vigevano), si precipitavano allora in Scozia e lì diventavano marito e moglie; e un po' perchè avevano fretta, un po' perchè erano inseguiti talvolta dai genitori, si spaventavano appena superata la frontiera, cioè a Gretna Green. Con il secolo scorso, la legge fu cambiata, e oggi anche in Scozia sono necessarie, come in Inghilterra, una residenza di tre settimane e una licenza di matrimonio. Ma il diritto matrimoniale scozzese ha mantenuto una delle sue vecchie norme in favore dei poveri innamorati: i minori non hanno bisogno per sposarsi del permesso dei genitori, bastano le tre settimane di soggiorno.

Ecco, dunque, spiegato perchè Liliana e il minorenne Fernando si trovano a Gretna Green. Almeno così sperano che sia, e anch'essi, come molti altri giovani non abbiano commesso il medio errore di credere che a Gretna Green ci si sposi ancora di fronte al fabbro ferraio, in quattro e quattr'otto...

Il sipario si è dunque lovato su questa vicenda d'amore. Non ci resta ora che attendere l'arrivo sulla scena dell'inflessibile ambasciatore messicano, il quale — così si annuncia stamane — ha già minacciato ritorsioni nei bravi di Don Rodrigo: «Questo matrimonio non s'ha da fare, nè domani, nè mai».

Mario Ciriello

In una via di Catania

Collegiale quindicenne rapita da 4 uomini

CATANIA, sabato sera.

Una collegiale è stata rapita da quattro uomini, che erano a bordo di un'automobile. Ieri sera, la quindicenne Agata Di Guardo, dopo aver passato qualche ora con i propri genitori accompagnata da una parente, stava ritornando al collegio «Maria Ausiliatrice», di via Lecasta, quando proprio al è improvvisamente avvicinata al marciapiede su cui camminavano le due donne. Ne sono discesi quattro uomini che hanno mandato ruzzoloni l'accompagnatrice e tappata la bocca alla ragazza, l'hanno caricata a forza dalla macchina che è subito ripartita a forte velocità.

I carabinieri della locale Sezione stanno svolgendo indagini. Non si esclude che il rapimento sia stato organizzato da un innamorato respinto.

Attentato dinamitardo contro un medico catanese

CATANIA, sabato sera.

Una bomba a mitela è stata fatta esplodere verso le ore 3 di stamane nel cortile dello stabile di via Gabriele d'Annunzio 23, ove abita la famiglia del prof. Santi Rindone, noto medico cittadino. Immediatamente lo stesso professionista, assieme di una pistola ha esploso cinque colpi in aria allo scopo di mettere in fuga i dinamitardi. Pel ha tentato di inseguirli e ha veduta scomparire nel dedalo di vicoli adiacenti quattro individui, che a causa del buio, non ha potuto identificare.

Sono in corso indagini. Risulta che in precedenza la famiglia Rindone, molto agiata, aveva ricevuto numerose lettere di intimazione di cui aveva subito informato la polizia.

Vecchia uccisa nel suo alloggio a Milano

Rinvenuta stamane cadavere presso il letto - Colpita selvaggiamente alla testa con un vaso di ceramica? - L'aggressione sarebbe avvenuta per rapina

Milano, sabato sera.

La polizia milanese sta indagando attivamente dalle prime ore di stamane su un orribile episodio: in un appartamento al primo piano di via Menabrea 24, dietro lo scalo merci Farini, è stata trovata cadavere in circostanze misteriose la sessantanovenne Maria Buffa, rimasta vedova lo scorso anno. Dopo la morte del marito la Buffa aveva continuato a gestire in proprio, con l'aiuto di un giovane operaio, un distributore di benzina situato nelle vicinanze della sua casa.

La macabra scoperta è stata fatta precisamente dal giovane da lei incaricato dell'esercizio del chiosco che, come ogni mattina, si era recato stamane nella sua casa, per farsi consegnare le chiavi. Dopo aver invano suonato il campanello più volte, il giovane dava l'allarme in portineria; il portinaio e alcuni coinquilini sfondavano l'uscio per penetrare nell'alloggio della Buffa mentre sopraggiungeva anche la polizia.

Un macabro spettacolo si presentava agli occhi dei presenti: la Buffa giaceva riversa sul pavimento della camera da letto, morta. In un lago di sangue. Come ha potuto constatare un medico prontamente chiamato dalla polizia, la poveretta era deceduta ormai da parecchie ore.

Una larga ferita lo è stata riscontrata alla regione occipitale. Intorno al corpo della sventurata giacevano alcuni pezzi di un grosso vaso di ceramica che solitamente si trovava sopra un mobile.

La polizia ha serii motivi per ritenere che si tratti di un delitto. La donna è rimasta certamente vittima di un aggressore che l'ha colpita selvaggiamente alla testa lasciandola poi al suolo cadavere. Scopo del delitto sarebbe stata la rapina. Questa in base alle ultime risultanze delle indagini che sono tuttora in corso.

Il gesto di una squilibrata

Avvelena la minestra dei propri genitori

Napoli, sabato sera.

Una giovinetta inferma di mente ha introdotto una forte dose di sublimato nella minestra, destinata ai propri genitori ed ha quindi tentato di togliersi la vita producendosi delle ferite ai polsi.

Questa notte, alcuni agenti in servizio di perlustrazione hanno incontrato a via Caracciolo la 16enne Rita Mancini, che con aria spaurita vagava senza meta. I tutori della legge le hanno chiesto alla ragazza cosa facesse e quell'ora; la Mancini mostrando loro i polsi sanguinanti ha risposto: «Mi sento morire ma non fa nulla perchè anche i miei genitori ora saranno morti a causa del sublimato». Gli agenti hanno chiesto più esaurienti spiegazioni e Rita Mancini mentre la vedevano faticosi i polsi con un fazzoletto ha raccontato che, stanca di soffrire e di vedere soffrire i genitori per la sua infermità aveva mescolato alla minestra della cena una forte dose di sublimato. Quindi aveva chiesto ai familiari il permesso di uscire per fare quattro passi.

Appresa la verità, gli agenti si sono divisi in due gruppi: alcuni hanno accompagnato la ragazza all'ospedale e gli altri sono corsi nella sua abitazione in via Camillo Cucca. Per fortuna i genitori della giovane Vincenza e Maria Mancini, impensieriti per la sua prolungata assenza, non avevano toccato cibo.

All'ospedale Rita Mancini è stata giudicata pericolante per ed a per gli altri è pertanto è stato disposto l'internamento nell'ospedale psichiatrico provinciale, dove la precedenza era rimasta ricoverata senza mutamenti.

Funzionario dell'Aeronautica aggredito e rapinato a Roma

Gli sconosciuti miravano a impossessarsi di importanti documenti?

ROMA, sabato sera.

Il prof. Peter Harris, abitante al numero 32 di via Felice Grossi, interprete di inglese presso il Ministero dell'Aeronautica e traduttore dell'ufficio speciale dello stesso Ministero, ieri sera, verso le ore 23, mentre rientrava a casa, nei pressi della sua abitazione è stato avvicinato da alcuni individui scesi da una macchina. Mentre uno di essi lo immobilizzava, un altro gli strappava di mano la borsa di pelle che il professore portava con sè.

Si presume che il gesto degli sconosciuti non sia stato motivato da rapina, bensì dall'intenzione di rubare ai prof. Harris degli importanti documenti. Sulla indagini, altre che la Squadra Mobile, s'interessa anche l'ufficio politico della nostra Questura.

Una studentessa veneziana fugge per sposarsi col figlio di un ambasciatore

Liliana Beladi [suo padre è un direttore della «Shell»] e il rampollo dell'ambasciatore del Messico in Bolivia non hanno ottenuto dai genitori il consenso per le nozze - Da Parigi si sono rifugiati in un villaggio scozzese - Il diplomatico minaccia gravi provvedimenti e insegue la coppia

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Tutti ricordano certamente il romanzesco matrimonio in Scozia di Isabella Patino e di James Goldsmith. Tutti ricordano la fuga dei due innamorati di albergo in albergo, di villaggio in villaggio per non venire scovati da papà Patino prima che scadesse il periodo di tre settimane necessario per l'autorizzazione alle nozze. Orbene, nei prossimi giorni, assisteremo forse ad una ripetizione di quel celebre matrimonio che commosse tutto il mondo che costituì una vittoria dell'amore, della gioventù; e forse la vicenda sarà questa volta per noi ancora più interessante poichè la fanciulla rifugiatasi in Scozia con il giovane che intende sposare è italiana una signorina di Venezia.

Il nome di questa ragazza veneziana è Liliana Beladi, così almeno ci hanno detto i nostri informatori inglesi. Ci risulta però, con una certa sicurezza, che ella è la figlia del direttore generale degli stabilimenti veneziani della «Società dei petroli Shell» e, inoltre, che ella studiava recentemente a Firenze.

Liliana Beladi è arrivata, ieri sera, a Gretna Green, celebre villaggio scozzese (il perchè della sua fama lo diremo in seguito) insieme con Fernando Louis Logardi, figlio dell'ambasciatore del Messico presso il governo balilano. I due giovani — ella ha 18 anni, egli ne ha 22 — provenivano da Parigi, ove egli studia scienze diplomatiche e ove la Beladi era da qualche settimana in vacanza.

E' stato a Parigi che è sbocciato quell'amore che li ha condotti fino a questo villaggio scozzese assediato dalla neve e sferzato da una gelida tramontana. Il giovane messicano e la giovane italiana avevano determinato di sposarsi e, da bravi ragazzi, si erano rivolti ai rispettivi genitori per il beneplacito alle nozze. Ma — come nel caso Patino — uno dei due genitori negava il suo consenso: e — sempre come nel caso Patino — il padre cocciuto era, anche questa volta, quello del «nuovo continente», cioè l'ambasciatore del Messico. Il genitore italiano — questo almeno ha detto Liliana — non sarebbe elevato obiezione alcuna: autorizzava sua figlia ad agire come meglio credeva.

Sorgeva, dunque, anche per Liliana e Fernando il solito problema che ha tormentato migliaia di innamorati: come sposarsi quando uno dei due giovani non ha ancora compiuto vent'anni? E, in questo caso, il minorenne è proprio Fernando, il figlio del severo ambasciatore. Consultatisi con alcuni amici, i due amorosi decidevano infine di fuggire e, naturalmente, la loro fuga non poteva avere che una meta, in Scozia, ove — come abbiamo detto — sono giunti ieri sera.

Ma perchè si sono fermati proprio a Gretna Green, il piccolo villaggio scozzese a nord dell'Inghilterra, quasi sull'invisibile linea di frontiera che separa le due regioni? Qui bisogna fare un po' di storia. Gretna Green è infatti noto in tutto il mondo come il «villaggio dei matrimoni», ma è una fama che oggi non ha più alcuna ragione «legale» di esistere.

Verso la fine del 1700, a Gretna Green e in molte altre parti della Scozia era sufficiente per sposarsi presentarsi di fronte a certe persone autorizzate dalla legge e dichiarare la propria intenzione di diventare marito e moglie. (Nel paese queste persone erano, ad esempio, il fabbro ferraio, il macellaio, un barcaiuolo e altre simili autorità). Che avveniva allora? Che tutti quei giovani che non potevano sposarsi in Inghilterra (ove erano in vigore «fortificazioni» non vigevano), si precipitavano allora in Scozia e lì diventavano marito e moglie; e un po' perchè avevano fretta, un po' perchè erano inseguiti talvolta dai genitori, si spaventavano appena superata la frontiera, cioè a Gretna Green. Con il secolo scorso, la legge fu cambiata, e oggi anche in Scozia sono necessarie, come in Inghilterra, una residenza di tre settimane e una licenza di matrimonio. Ma il diritto matrimoniale scozzese ha mantenuto una delle sue vecchie norme in favore dei poveri innamorati: i minori non hanno bisogno per sposarsi del permesso dei genitori, bastano le tre settimane di soggiorno.

Ecco, dunque, spiegato perchè Liliana e Fernando si trovano a Gretna Green. Almeno così speriamo che sia, e anch'essi, come molti altri giovani non abbiano commesso il medio errore di credere che a Gretna Green ci si sposi ancora di fronte al fabbro ferraio, in quattro e quattr'otto...

Il sipario si è dunque lovato su questa vicenda d'amore. Non ci resta ora che attendere l'arrivo sulla scena dell'inflessibile ambasciatore messicano, il quale — così si annuncia stamane — ha già minacciato ritorsioni nei bravi di Don Rodrigo: «Questo matrimonio non s'ha da fare, nè domani, nè mai».

Mario Ciriello

In una via di Catania

Collegiale quindicenne rapita da 4 uomini

CATANIA, sabato sera.

Una collegiale è stata rapita da quattro uomini, che erano a bordo di un'automobile. Ieri sera, la quindicenne Agata Di Guardo, dopo aver passato qualche ora con i propri genitori accompagnata da una parente, stava ritornando al collegio «Maria Ausiliatrice», di via Lecasta, quando proprio al è improvvisamente avvicinata al marciapiede su cui camminavano le due donne. Ne sono discesi quattro uomini che hanno mandato ruzzoloni l'accompagnatrice e tappata la bocca alla ragazza, l'hanno caricata a forza dalla macchina che è subito ripartita a forte velocità.

I carabinieri della locale Sezione stanno svolgendo indagini. Non si esclude che il rapimento sia stato organizzato da un innamorato respinto.

Attentato dinamitardo contro un medico catanese

CATANIA, sabato sera.

Una bomba a mitela è stata fatta esplodere verso le ore 3 di stamane nel cortile dello stabile di via Gabriele d'Annunzio 23, ove abita la famiglia del prof. Santi Rindone, noto medico cittadino. Immediatamente lo stesso professionista, assieme di una pistola ha esploso cinque colpi in aria allo scopo di mettere in fuga i dinamitardi. Pel ha tentato di inseguirli e ha veduta scomparire nel dedalo di vicoli adiacenti quattro individui, che a causa del buio, non ha potuto identificare.

Sono in corso indagini. Risulta che in precedenza la famiglia Rindone, molto agiata, aveva ricevuto numerose lettere di intimazione di cui aveva subito informato la polizia.

Vecchia uccisa nel suo alloggio a Milano

Rinvenuta stamane cadavere presso il letto - Colpita selvaggiamente alla testa con un vaso di ceramica? - L'aggressione sarebbe avvenuta per rapina

Milano, sabato sera.

La polizia milanese sta indagando attivamente dalle prime ore di stamane su un orribile episodio: in un appartamento al primo piano di via Menabrea 24, dietro lo scalo merci Farini, è stata trovata cadavere in circostanze misteriose la sessantanovenne Maria Buffa, rimasta vedova lo scorso anno. Dopo la morte del marito la Buffa aveva continuato a gestire in proprio, con l'aiuto di un giovane operaio, un distributore di benzina situato nelle vicinanze della sua casa.

La macabra scoperta è stata fatta precisamente dal giovane da lei incaricato dell'esercizio del chiosco che, come ogni mattina, si era recato stamane nella sua casa, per farsi consegnare le chiavi. Dopo aver invano suonato il campanello più volte, il giovane dava l'allarme in portineria; il portinaio e alcuni coinquilini sfondavano l'uscio per penetrare nell'alloggio della Buffa mentre sopraggiungeva anche la polizia.

Un macabro spettacolo si presentava agli occhi dei presenti: la Buffa giaceva riversa sul pavimento della camera da letto, morta. In un lago di sangue. Come ha potuto constatare un medico prontamente chiamato dalla polizia, la poveretta era deceduta ormai da parecchie ore.

Una larga ferita lo è stata riscontrata alla regione occipitale. Intorno al corpo della sventurata giacevano alcuni pezzi di un grosso vaso di ceramica che solitamente si trovava sopra un mobile.

La polizia ha serii motivi per ritenere che si tratti di un delitto. La donna è rimasta certamente vittima di un aggressore che l'ha colpita selvaggiamente alla testa lasciandola poi al suolo cadavere. Scopo del delitto sarebbe stata la rapina. Questa in base alle ultime risultanze delle indagini che sono tuttora in corso.

Il gesto di una squilibrata

Avvelena la minestra dei propri genitori

Napoli, sabato sera.

Una giovinetta inferma di mente ha introdotto una forte dose di sublimato nella minestra, destinata ai propri genitori ed ha quindi tentato di togliersi la vita producendosi delle ferite ai polsi.

Questa notte, alcuni agenti in servizio di perlustrazione hanno incontrato a via Caracciolo la 16enne Rita Mancini, che con aria spaurita vagava senza meta. I tutori della legge le hanno chiesto alla ragazza cosa facesse e quell'ora; la Mancini mostrando loro i polsi sanguinanti ha risposto: «Mi sento morire ma non fa nulla perchè anche i miei genitori ora saranno morti a causa del sublimato». Gli agenti hanno chiesto più esaurienti spiegazioni e Rita Mancini mentre la vedevano faticosi i polsi con un fazzoletto ha raccontato che, stanca di soffrire e di vedere soffrire i genitori per la sua infermità aveva mescolato alla minestra della cena una forte dose di sublimato. Quindi aveva chiesto ai familiari il permesso di uscire per fare quattro passi.

Appresa la verità, gli agenti si sono divisi in due gruppi: alcuni hanno accompagnato la ragazza all'ospedale e gli altri sono corsi nella sua abitazione in via Camillo Cucca. Per fortuna i genitori della giovane Vincenza e Maria Mancini, impensieriti per la sua prolungata assenza, non avevano toccato cibo.

All'ospedale Rita Mancini è stata giudicata pericolante per ed a per gli altri è pertanto è stato disposto l'internamento nell'ospedale psichiatrico provinciale, dove la precedenza era rimasta ricoverata senza mutamenti.

Funzionario dell'Aeronautica aggredito e rapinato a Roma

Gli sconosciuti miravano a impossessarsi di importanti documenti?

ROMA, sabato sera.

Il prof. Peter Harris, abitante al numero 32 di via Felice Grossi, interprete di inglese presso il Ministero dell'Aeronautica e traduttore dell'ufficio speciale dello stesso Ministero, ieri sera, verso le ore 23, mentre rientrava a casa, nei pressi della sua abitazione è stato avvicinato da alcuni individui scesi da una macchina. Mentre uno di essi lo immobilizzava, un altro gli strappava di mano la borsa di pelle che il professore portava con sè.

Si presume che il gesto degli sconosciuti non sia stato motivato da rapina, bensì dall'intenzione di rubare ai prof. Harris degli importanti documenti. Sulla indagini, altre che la Squadra Mobile, s'interessa anche l'ufficio politico della nostra Questura.

L'ASSASSINIO DI ANGELA CAVALLERO

Il Chiabodo di fronte allo spettro dell'ergastolo

(Segue dalla prima pagina)

L'avv. Salva ricostruisce il dramma. La gola squarciata, il gesto tratto, la schiena coperta di 32 colpi. A questo punto la rievocazione della tragedia è diventata talmente impressionante che il padre della vittima, Alessio Cavallero, seduto sullo punto dei testi accanto alla figlia Anna, non resiste alla suggestione: di scatto, scavezzollo e con gli occhi lampeggianti di sdegno, egli si leva in piedi e tenta di scagliarsi verso il reciato ove siede imputato sempre immobile e a capo chino.

Prontissimi, la figlia Anna Maria e il genero Franco Bertolotti lo serrano per le braccia e riescono a trattenerlo: ma il Cavallero non ha più forze. Pallidissimo si abbatte sulla panca, in preda a fredda sudore che gli imperla la fronte. I suoi congiunti, aiutati da alcuni carabinieri accorsi, sono solleciti ad accompagnarlo fuori dell'aula.

«Non si agiti, signor Cavallero, non è lei che deve parlare... ma i giudici» esclama l'avv. Salva.

Durante l'episodio, che è stato seguito con emozione dal pubblico, il Chiabodo è rimasto, come sempre impassibile: non ha nemmeno alzato lo sguardo per rendersi conto di quello che accadeva.

L'arringa dell'avv. Salva prosegue: una martellante argomentazione, una dialettica senza abbandoni oratori, senza accenni di voce, quasi una conversazione con i giudici per metterli al corrente delle verità, dopo che l'accusato ha tanto fatto per alzare cortine fumogene attorno alla sua personalità e alla ragione del dramma.

Il fango che Nadir Chiabodo ha gettato sulla memoria della vittima ha — secondo l'oratore — una sola giustificazione: non lasciare trasparire il movente del delitto che è la rapina e la causa di tanta efferatezza che è il desiderio di sfuggire al castigo perchè, vivo, Angela Cavallero potrebbe accusarlo. Chiudere quella bocca era per lui indispensabile, così come è stato dimostrato dallo stesso volgere degli avvenimenti, dopo la prima settimana di indagini. Il sospetto che cade sul compagno di accantonamento, l'accusa contro la Jolanda Bergamo, non lo mettono a disagio: tutt'altro. L'assassino ha modo di rallegrarsi, perchè altri è chiamato a rispondere per lui. La verità e il suo accusatore dominano — afferma Salva — l'ex-legionario non fa per pagare agli altri il proprio conto.

Anche il perdono, ripetutamente richiesto al Cavallero, rientra nel temperamento di un uomo pronto ad umiliarsi, pur di scansare il castigo. Spavaldo e crudele quando è a piede libero, diventa consigliato quando si avvicina l'ora della resa dei conti.

Così — ha detto l'avvocato Salva, — si spiega anche l'ultima lettera inviata dal defunto Chiabodo, l'altro ieri, ai familiari della sua vittima. E' stato il timore a fargli scrivere quella pagina, che però appare ingenua, non soltanto perchè segue a una lunga manovra di menzognere «rivelazioni» offensive per la memoria di Angela Cavallero, ma anche per lo stile letterario, che fa dannata opera del suo difensore, avv. Biggio, spettegato che iniziativa spontanea del Chiabodo stesso.

L'avv. Salva riepilogando i termini del dibattimento dimostra come ne di nessun valore la versione ultima dell'alibi di Nadir con Angela Cavallero. Tutti i testi l'hanno sbugiardato su questo racconto; anche quelli che egli stesso ha imputato a sua discolpa.

Non c'è che bugia nelle fantasticherie del Chiabodo, e anche esse rientrano nel suo carattere: l'ex-legionario sbugia, ma non vuol pagare, e cerca le attenuanti dove gli sembra di poterle trovare: nella vita ormai spenta di Angela Cavallero. E' l'ultima sua crudeltà! Chiabodo non si è arreso: e sia come i Cavallero non gli fanno la grazia del perdono, cerca che si sfrutti, infamando vergognosamente la sua vittima.

L'avv. Salva continua la sua fatica oratoria, confutando tutti gli argomenti contenuti nella perizia d'ufficio elaborata dal prof. Porta, il quale, come sappiamo, ha dichiarato il Chiabodo non del tutto capace di intendere e di volere al momento del fatto. L'oratore contrappone a questa la convalenza tecnica redatta, per conto della Parte Civile, da uno tra i più illustri medici legali del mondo accademico italiano, il professor Giorgio Canuto, rettore dell'Università di Parma.

L'autorità del prof. Canuto è stata confermata anche recentemente dal fatto che egli è stato chiamato, insieme con i professori Ascarelli e Macagni, a compiere la perizia ufficiale su un caso che ha appassionato tutta l'Italia e ha richiamato l'attenzione delle supreme autorità giudiziarie del Paese.

Sono state sufficienti — afferma il patrono dei Cavallero — otto paginette redatte da questo grande studioso, per smontare la perizia del prof. Porta. Ma del resto si può anche richiamarsi allo stesso Chiabodo per ottenere risposta al quesito se egli sia o meno malato di mente. Quando si presentò alla visita medica all'Ospedale militare di Torino, benchè desiderasse ardentemente ritornare a casa come riformato, egli non denunciò ai medici che lo visitavano di non dormire di sonno, positivi dell'infezione amebica contratta in Indocina.

Tutto qui: non turbe mentali, non disturbi alla testa, non altri malanni che possano interessare la psichiatria.

Non c'è dunque — afferma il patrono — che un disegno di simulazione in tutto il comportamento del Chiabodo, sia in carcere come davanti al pretio, come davanti alla Corte. Una indiretta conferma a questa simulazione ci è stata, proprio ieri, quando il medico, chiamato dalla Corte per controllare la veridicità della sua malattia da cui era stato colto il Chiabodo, si è appreso in questi termini: «Non so se spontaneo».

L'arringa dell'avv. Salva continua confutando gli argomenti che vorrebbero attribuire alla tara ereditaria Perigino di un'infermità mentale non riconosciuta da nessuno, nemmeno dal perito prof. Porta.

Avvenendosi alla conclusione l'avv. Salva scongiura che il Chiabodo non ha nemmeno il diritto a chiedere «quelle mezze spicciole della misericordia umana che sono le attenuanti generiche».

Avv. Biggio (difesa) — Ma questo è compito del Pubblico Accusatore, io non ho diritto di trattare questo argomento.

Avv. Salva, — No ho pieno diritto. Vi dimostrerò che, oltre l'immenso danno materiale e morale inferto dal Chiabodo alla famiglia Cavallero, si aggiunge il danno successivo della diffamazione. Per avere diritto alle attenuanti generiche il giudice deve valutare l'imputato in tutto il suo comportamento. Primo carcere e vagabondo, poi, al momento del delitto, «bella umana» come lo ha definito lo stesso prof. Porta; infine, una canaglia che ha spinto fino all'estremo limite della malvagità la gravità della sua azione. Questo è Chiabodo. Il suo misfatto esige una pena proporzionata: se esercita pietà verso ingiusti. Il padre di Angela Cavallero vi chiede soltanto di vedere, secondo il dovere, la bilancia della giustizia ritornare in equilibrio.

L'arringa dell'avv. Salva è durata compressivamente tre ore. Nel pomeriggio parla l'avvocato Biggio e forse seguirà l'avv. Dagasso. La sentenza sarà rimessa a lunedì.

Gigi Ghirotti

Cinquanta persone vaccinate a Romentino

Il provvedimento conseguenza dei cinque casi di tifo riscontrati - Invito a non mangiare latte e verdura crudi - I colpiti non sono in grave stato

Novara, sabato sera.

Il pericolo che il tifo a Romentino possa estendersi sembra almeno per il momento scongiurato. Un manifesto del sindaco apparso stamane in paese invita la popolazione a non cibarsi con latte e burro crudi, verdura fresca o frutta non sbucciata. In altre parole latte e verdure debbono essere bolliti e il burro fritto.

Sembra che l'origine del male sia stata scoperta. Dovrebbe essere stato un portatore sano dei germi a contagiare, sia pure indirettamente, quelle quattro persone che negli ultimi giorni hanno dovuto essere ricoverate all'Ospedale Maggiore di Novara. Naturalmente, una volta identificato il portatore, anch'esso è stato isolato: il dottor Garosci, da trentatrè anni medico condotto a Romentino, spera così di avere risolto il problema che stava in cima alle sue preoccupazioni.

A Romentino, paese di 5400 abitanti posto a pochi chilometri da Novara, negli

TORINO A. IX N. 55
Via Marenco - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
5-6 Marzo 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

La bella Soraya distribuisce autografi

La Scià di Persia e la regina Soraya proseguono il loro viaggio attraverso la Germania occidentale. Come è noto, nei giorni scorsi i sovrani sono stati ospiti del Cancelliere Adenauer a Bonn. Ecco la bella Soraya mentre siede a Düsseldorf da cacciatori di autografi.

Affondato dopo una furiosa tempesta

Durante una furiosa tempesta che ha imperversato nei giorni scorsi nel Mare del Nord il battello peschereccio francese « Saint-Pierre Eglise », di 200 tonnellate, investito da enormi cavalloni si è piegato su un fianco. L'equipaggio è stato salvato

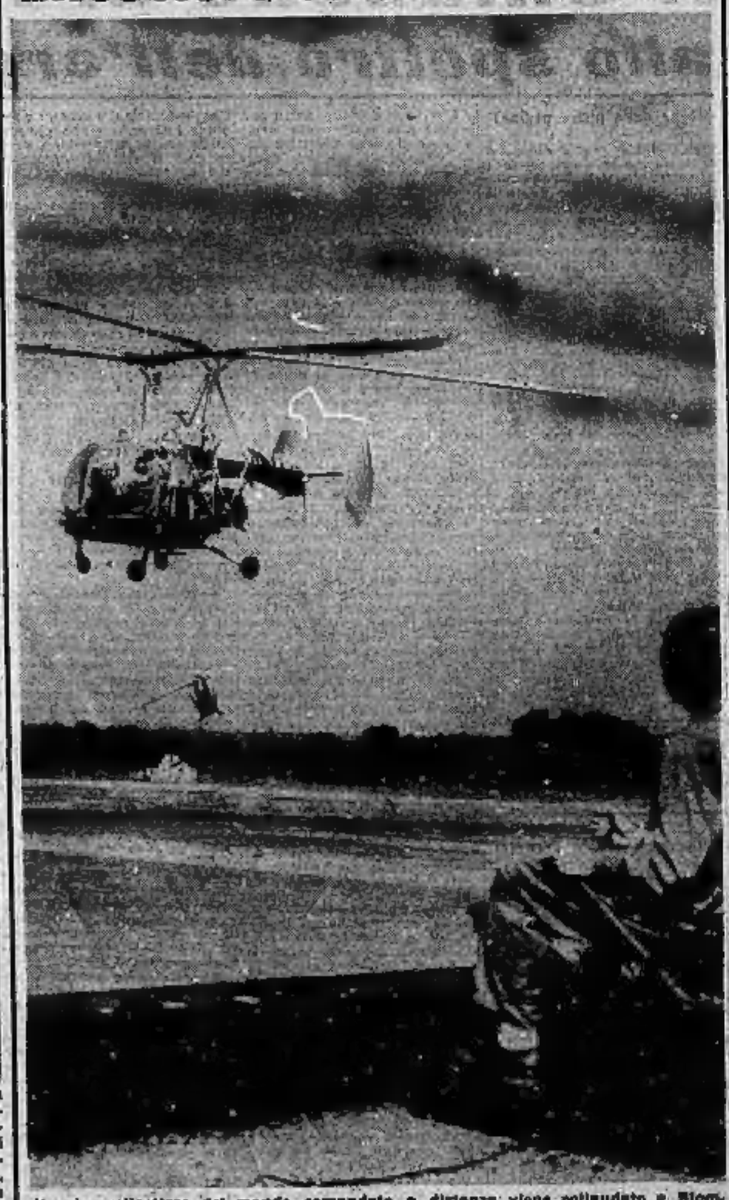
Ha lasciato la vita a Entrèves

Una delle ultime foto di Angela Cavaliere, la sartina torinese che nell'agosto del 1953 trovò orribile morte ad Entrèves, ove trascorreva le vacanze. I patroni della famiglia Cavaliere hanno subito alla Corte di Aosta la spaventosa fotografia del corpo della povera ragazza, come fu scoperto sconvolto, trafitto in molte parti, lordo di sangue, con la bocca spalancata, quasi la morte avesse fermato sul volto un urlo di terrore.

Ha corso per oltre 300 km.

Il carpentiere francese Crémié, che lavorava nei cantieri del canale Donzère-Mondragon, lasciata la regione aveva affidato il suo cane da caccia « Tino » ad un amico. Egli è rimasto molto sorpreso l'altro giorno nel vedere arrivare a Tolone, ove si è stabilito, il suo « Tino » spossato. Per raggiungere il suo padrone che lo aveva abbandonato da un anno, la povera bestia ha percorso più di 300 km. Il fedele « Tino » non aveva più unghie nelle zampe tanto aveva corso.

Elicottero telecomandato



Il primo elicottero del mondo comandato a distanza viene collaudato a Bloomfield, nel Connecticut. L'apparecchio ha già al suo attivo 100 ore di volo senza incidenti. L'uomo che è a bordo ha il solo compito di prendere il comando dell'apparecchio nel caso di guasto dei dispositivi di telecomando.

Come Alessandro

La maschera dell'attore Richard Burton che impersona la figura di Alessandro il Grande. Il film che porta il titolo del condottiero si gira a Siviglia.

Brigitte

Brigitte Fossey, la piccola interprete del film « Giuochi proibiti », ha presentato a Parigi le creazioni di una casa di moda specializzata in abiti per bimbi. Ecco la giovane attrice sulla sedana mentre indossa un insieme da primavera che in suo onore è stato chiamato « Brigitte ».

Una strana specie di pesce a Honolulu

L'acquario di Honolulu ha ricevuto nei giorni scorsi questa specie stranissima di pesce che ricorda la fattezze del salmone ombrato ma è caratterizzata da una coda molto simile a quella del coccodrillo. Alcuni esperti hanno azzardato possa trattarsi di un esemplare della specie del « perissolcon magyarus » ossia un pesce che starebbe fra il « prionotus lincatus » ed il pesce coccodrillo.